GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute) ANNO 77 - N° 279 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Unabomber, la banca dati del Dna e un capello trovato 28 anni fa

FERRO / PAG. 10

Consigliera leghista lascia l'aula: «Giusta la preferenza di genere»

PERTOLDI / PAG. 16

CONSIGLIO REGIONALE

Supersconto carburanti e il pieno col telefonino

Anche il Pd vota la nuova legge. Prezzi più favorevoli nei comuni di confine DEGRASSI E CESCON / PAGINE 12 E 13

I NODI DEL GOVERNO

LA MANOVRA

Il caso sanità: Regioni deluse perché i fondi non bastano

PAOLO RUSSO

Nella manovra appena varata dal governo «la sanità collezio-na zero titoli», commenta con una battuta il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. In realtà allo striminzito «Titolo VI» ci sono due miliardi in più. / PAG. 2

WELFARE

Aumento trappola per le pensioni «Si perdono 100 euro al mese»

PAOLO BARONI

Secondo i calcoli dello Spi Cgil i pensionati italiani col taglio deciso dal governo al meccanismo di perequazione degli assegni perderanno in media 1.200 euro l'anno. / PAG. 3

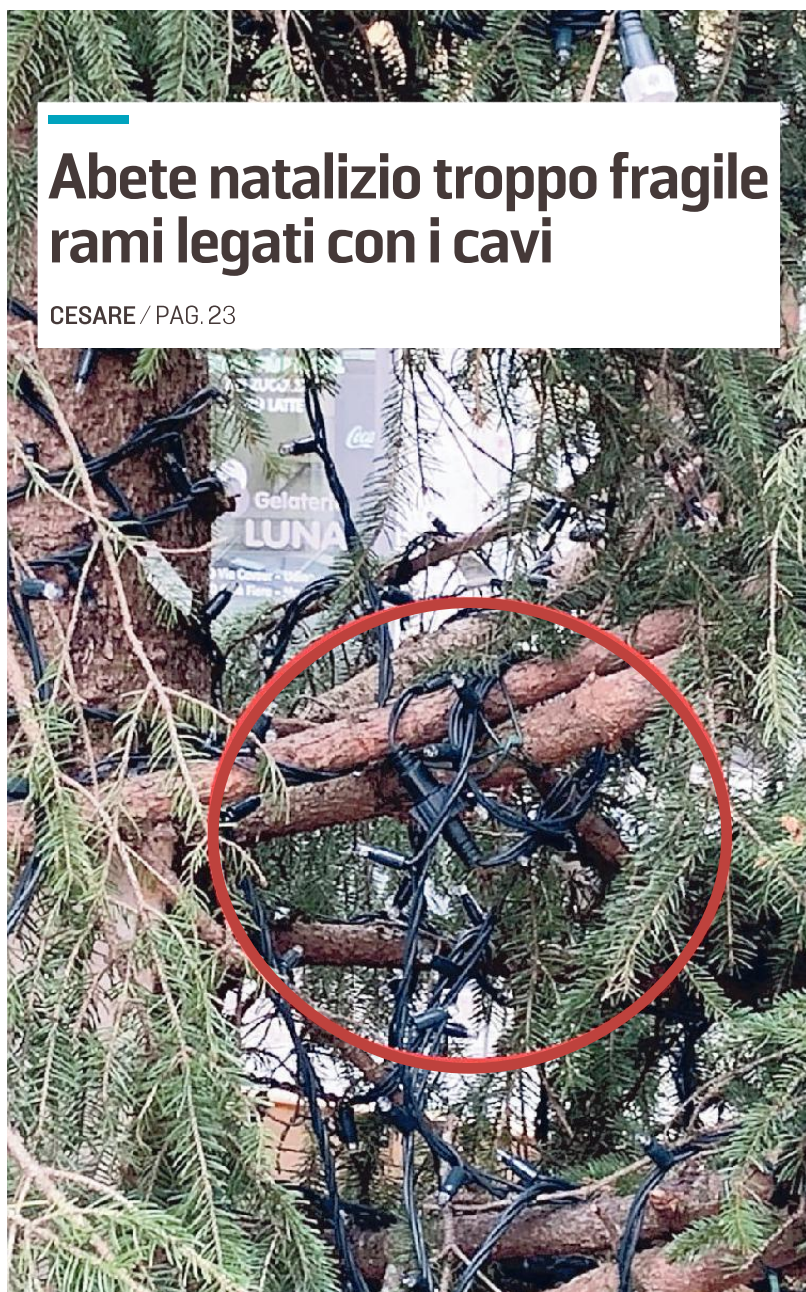
LE IMPRESE

Scontro col leader di Confindustria «Le sue critiche sono infondate»

LUCA MONTICELLI

«Le imprese sono state trattate molto bene e non mi sembra ci siano critiche fondate». Dice il sottosegretario con delega all'Attuazione del programma. / PAG. 4

Abete natalizio troppo fragile rami legati con i cavi

CESARE / PAG. 23

L'albero collocato davanti al municipio di Udine. Nel cerchio rosso, i rami legati

SANITÀ

Pronto soccorso I sindaci chiedono assunzioni e più assistenza

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale è una realtà molto grande e i sindaci che rappresentano il territorio chiedono rassicurazioni sull'andamento della sanità nelle strutture che fanno parte dei loro ambiti, tra problemi derivanti dal Covid e carenza di personale.
ZANCANER / PAG. 21

Il pronto soccorso di Udine

LA MAREGGIATA A LIGNANO

Danni limitati all'arenile spiaggia salvata dalle barriere

DEL SAL / PAG. 35

UDINE

Le mascherine non erano ffp2: arriva la seconda condanna

DE FRANCISCO / PAG. 22

UDINE

Ex consigliere multato perché picchiò una ragazza

/ PAG. 22

ARTE

I capolavori di Freddy Mercury

DALLAVALLE / PAG. 39

IL FUTURO DI UDOGIE

Il Tottenham deve aspettare

OLEOTTO / PAG. 42

I nodi del governo

Manovra la sanità tradita

Regioni deluse: i 2 miliardi in più non coprono neanche il buco dovuto a pandemia e caro energia
A rischio le Case e gli Ospedali di comunità: mancano i fondi per il personale necessario

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Nella manovra appena varata dal governo «la sanità colleziona zero tituli», commenta con una battuta il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. In realtà allo striminzito «Titolo VI» della legge di Bilancio ci sono due miliardi in più, ma 1,4 sono vincolati ad ammortizzare i costi del caro bollette che continuerà a pesare sui bilanci di Asl e ospedali. Somme che non coprono neanche lontanamente le falle pregresse causate dal Covid e dagli stessi costi energetici. Per non parlare del fatto che la manovra lascia così com'erano gli anacronistici tetti di spesa vecchi di decenni per il personale e per il recupero delle liste d'attesa. Tradendo così le attese di chi, dopo aver visto portare la nostra sanità sugli scudi durante l'emergenza Covid, sperava ora in un trattamento migliore. Anche per recuperare i milioni di prestazioni saltate con la pandemia.

«Tra caro energia, super-inflazione e spese per il Covid, nella sanità si è aperto un buco da 3,4 miliardi di euro e in queste condizioni diventa difficile assicurare le migliori cure a tutti, ridurre le liste d'attesa e assumere i sanitari che servono a far sì che le nuove Case e Ospedali di comunità nel territorio non restino scatole vuote». È in sintesi il contenuto della missiva che il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista friulano Massimiliano Fedriga, ha consegnato prima della manovra al ministro della Salute, Orazio Schillaci, che proprio le questioni personale e tempi di attesa ha messo in cima alla sua agenda.

Nel documento sottoscritto all'unanimità, sia dalle Regioni rette del centrodestra sia da quelle di centrosinistra, si ricorda che «i maggiori oneri indotti dalla pandemia, pari a 4,6 miliardi per il solo anno 2021, hanno trovato copertura parziale nelle risorse previste dai decreti emergenziali e dai recenti provvedimenti governativi». E in effetti secondo i conti fatti dagli esperti regionali il governo di suo ci ha messo 1,6 miliardi, lasciando a carico delle amministrazioni locali i restanti 3. Che diventano 3,4 se si aggiungono i 400 milioni non coperti del miliardo speso in super bollette generate dal caro-energia. Per questo le Regioni si dicono «preoccupate per lo scenario economico e programmatico» della Nadef, «che indica un ridimensionamento della spesa sanitaria prevista per il triennio 2023-2025». Risorse che «tutte le Regioni e province autonome concordano sulla necessità di incrementare».

Anche perché, si legge sempre nel documento, «il fabbisogno di personale sanitario sta assumendo i connotati di un'emergenza nazionale». Il governo per le nuove assunzioni ha consentito lo sforamento fino a un miliardo di euro dell'anacronistico tetto di spesa che per medici, infermieri e il restante stuolo di lavoratori della sanità è fermo alla spesa del lontano 2004, diminuita per giunta dell'1,4%. Il problema è che quel miliardo le Regioni dovrebbero ricavarlo dal fondo sanitario che loro stesse considerano ampiamente sottostimato. E così non solo diventa difficile frenare la desertificazione delle corsie degli ospedali, ma è ancor più problematico far partire Case e Ospedali di comunità finanziati dal Pnrr, che per il rilancio dell'assistenza territoriale investe 7 miliardi di euro. Nelle Case di comunità dovrebbero infatti lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri 7 giorni su 7, fornendo anche accertamenti diagnostici di base, in modo da fare filtro rispetto ai congestionati pronto soccorso.

Rinnovato con 650 milioni il fondo per l'acquisto di vaccini contro il Covid19

Il murale
Nuova opera di TVBoy a Roma con protagonista Meloni. Il titolo è: "Suor Giorgia amerai il tuo prossimo come te stessa"

Mentre gli Ospedali di comunità sarebbero a forte conduzione infermieristica, dovendo dare assistenza ai malati che non hanno più bisogno dell'ospedale tradizionale ma che nemmeno possono essere lasciati soli a casa. Ora i cantieri stanno già partendo, ma con quali soldi si pagherà chi deve lavorare dentro queste strutture resta un mistero.

Per i sempre più stressati medici e infermieri che lavorano nell'emergenza-urgenza la manovra stanzia invece 200 milioni, così come promesso da Schillaci. Ma non saranno questi a decongestionare i pronto soccorso, intasati sia per il mancato filtro del territorio sia per la carenza di letti nei reparti, che fa sostare più del lecito sulle lettighe delle astanterie i pazienti bisognosi di ricovero. Viene poi rinnovato con 650 milioni il fondo per l'acquisto di vaccini e farmaci anti Covid, a conferma che l'epidemia non è finita.

Infine le liste d'attesa. Anche per abbattere queste servirebbero più medici. Così come sarebbe necessario poter acquistare più prestazioni, soprattutto diagnostiche, dal privato. Missione impossibile con l'attuale tetto di spesa fissato per legge dieci anni fa, che le Regioni chiedono ora al governo di superare per consentire «il recupero delle prestazioni rinviate durante la pandemia». E alleggerire le liste d'attesa che stanno rendendo sempre più virtuale l'accesso gratuito alle cure. —

L'adeguamento all'inflazione tagliato per gli assegni sopra i 2.100 euro lordi mensili
Conte attacca: fanno cassa sugli anziani. Sforbiciata anche per chi esce con Quota 103

Pensioni, l'aumento-trappola «Si perdono 100 euro al mese»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Secondo i calcoli dello Spi Cgil i pensionati italiani col taglio deciso dal governo al meccanismo di perequazione degli assegni perderanno in media 1.200 euro l'anno. E' vero che alle pensioni minime, oggi fissate a 524 euro, verrà riconosciuto un incremento più alto del previsto (120%), e che sino a 4 volte il minino verrà riconosciuto il recupero pieno dell'inflazione maturata nel corso del 2022 pari al 7,3%, ma sopra la soglia dei 2.100 euro lordi al mese (1.700 netti) il recupero calerà molto velocemente col salire degli importi. E colpirà non solo i pensionati ricchi ma anche i percettori di assegni medi e medio-alti.

«Le pensioni? Con un piccolo espediente fanno vedere che le pensioni minime crescono un po', 25 euro in due anni, però prelevano dalle pensioni 3 miliardi. Fanno cassa sui pensionati» ha denunciato ieri il leader del M5s, Giuseppe Conte. «A casa ci sono persone che prendono 3 o 4 volte la minima e la rivalutazione gli viene tagliata dopo che hanno versato per tutta una vita». Rispetto al meccanismo in vigore sino ad oggi, in effetti, stando alla bozza della legge di Bilancio circolata ieri ed ormai quasi completata, il taglio è molto pesante visto che da tre fasce si passa a sei. A guadagnarci, come detto, saranno le pensioni integrate al minimo. Che però non saliranno ai mille euro promessi da Berlusconi ma neanche da 600 euro pieni di cui si era vociferato lunedì dopo il vertice di maggioranza che ha preceduto il Consiglio dei ministri. Si fermeranno a quota 570 euro, per effetto di una perequazione del 120% che in realtà assegna a questa fascia di pensionati, in tutto circa 2,5 milioni di soggetti, appena 8 euro in più del dovuto. A loro, infatti, andrà un aumento pari all'8,8% anziché del 7,3% come stabilito nei giorni scorsi dal ministero dell'Economia per tutti gli assegni Inps. Nel prossimo anno otterranno una maggiorazione di 1,5 punti che poi nel 2024 salirà di altri 2,7 punti.

> Quelle integrate al minimo saliranno a 570 euro, non i mille promessi da Berlusconi

I pensionati i cui assegni arrivano sino a 4 volte l'assegno sociale (ovvero 2.100 euro) andranno in pari ed avranno il 100% di recupero dell'inflazione. Da qui in poi iniziano i tagli. Sino a 5 volte il minino (2.620 euro lordi) si recupera infatti solo l'80% che vale un aumento degli assegni del 5,84% e sino a sei volte il minino (3.144 euro) si ottiene il 55%, ovvero il 4,01% in più. Sopra questa fascia il taglio si fa più pesante: con gli assegni che arrivano a 4.192 euro (8 volte il minimo) l'aumento sarà dimezzato (+3,65%), dai 4.193 a 5.240 si otterrà il2,92% in più (40% dell'inflazione prevista), mentre sopra quota 5.240 euro (dieci volte il minino sociale) il recupero si fermerà al 35%) ed assicurerà un aumento del 2,55%. Il meccanismo precedente prevedeva tre soglie: 100% di copertura sino a 4 volte l'assegno minimo, 90% per la fascia compresa tra 4 e 5 volte e 75% per tutti i trattamenti superiore a 5 volte il minimo. Con questa manovra il governo riduce l'onere della perequazione che prima dei tagli pesava per circa 23 miliardi di euro sul bilancio del 2023 (50 miliardi di euro i tre anni), fa cassa e finanzia il resto del pacchetto previdenza, dalla nuova «Quota103» alla riconferma dell'Ape e di Opzione donna. Anche se in realtà quest'ultimo meccanismo di uscita anticipa dal lavoro viene modificato maniera significativa alzando il requisito di età da 59 a 60 anni ed introducendo uno sconto di un anno per le lavoratrice con un solo figlio e di due anni per chi ha due o più figli. Anche Quota103 contiene al suo interno un tranello inatteso, perché, oltre a poter accedere a questa misura avendo compiuto 62 anni ed avendo versato 41 anni di contributi, in molti casi bisognerà mettere in conto un taglio degli assegni visto che fino a quando l'interessato non avrà maturato i requisiti pieni per la pensione (67 anni di età o 42 e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne) il suo trattamento di pensione non potrà essere superiore a cinque volte il minimo (2.620 euro lordi al mese). Questa misura colpisce circa 5 mila pensionabili su una platea di 48 mila interessati e dimezza da 2 a un miliardo di euro il costo dell'operazione. Che come la vecchia Quota102 varrà per un solo anno. —

LA RIVALUTAZIONE DEGLI ASSEGNI

	COEFFICENTE	AUMENTO
Pensioni minime (524 euro)	120%	+8,76%
Sino a 4 volte il minimo (2.096 euro)	100%	+7,3%
Sino a 5 volte il minimo (da 2.096 a 2.620 euro)	80%	+5,84%
Sino a 6 volte il minimo (da 2.620 a 3.144 euro)	55%	+4,01%
Sino a 8 volte il minimo (da 3.144 a 4.192 euro)	50%	+3,65%
Sino a 10 volte il minimo (da 4.192 a 5.240 euro)	40%	+2,92%
Sopra 10 volte il minimo (da 5.240 euro)	35%	+2,55%

WITHUB

LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Valditara: «Niente più reddito di cittadinanza a quanti non hanno terminato l'obbligo scolastico»

IL CASO

È «inaccettabile moralmente» dare il reddito di cittadinanza a chi non ha terminato l'obbligo scolastico o a chi, pur avendo un titolo di scuola superiore, non lavori e non sia impegnato in attività di formazione. «Significherebbe legittimare e addirittura premiare una violazione di legge», lo sostiene il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, portando a sostegno della sua affermazione una ricerca fatta svolgere dal suo ministero sui giovani tra i 18 e i 29 anni percettori di reddito.

Giuseppe Valditara

Ne emerge che in Italia ci sono 364.101 percettori di reddito di cittadinanza tra i 18 e i 29 anni. Di essi 11.290 possiede solo la licenza elementare o nessun titolo, e altri 128.710 solo la licenza media. Uno scenario che il ministro ha definito «sorprendente e inquietante» e che vorrebbe affrontare con una proposta che ha già sollevato polemiche: cancellare il reddito a chi non regolarizza la propria posizione scolastica. «Noi riteniamo si debba prevedere l'obbligo di completare il percorso scolastico per chi lo abbia illegalmente interrotto o un percorso di formazione professionale nel caso di persone con titolo di studio superiore ma non occupate né impegnate in aggiornamenti formativi, pena in entrambi i casi la perdita del reddito, o dell'eventuale misura assistenziale che dal 2024 lo sostituirà», osserva il ministro. — FLA. AMA.

DA 10 EURO ALL'ORA

Lavoro occasionale Ritornano i voucher

ROMA

Tornano i voucher ed è subito scontro sui buoni lavoro. Introdotti per la prima volta nel 2003 con la legge Biagi, ma poi diventati operativi solo dal 2008 come forma di pagamento alternativa in caso di lavoro occasionale accessorio, o di prestazioni saltuarie, erano stati cancellati (o meglio, fortemente limitati dopo il boom del 2015-2016) dal governo Gentiloni nel 2017 al culmine di mesi e mesi di polemiche e la minaccia di un referendum. Adesso il governo Meloni ci riprova intervenendo sulle norme molto restrittive inserite nel 2018 nel decreto Dignità.

La misura inserita nella nuova legge di Bilancio prevede infatti che dal prossimo primo gennaio sia possibile utilizzare i buoni lavoro nei settori dell'agricoltura, del comparto Horeca (hotel, ristoranti e caffè) e della cura della persona, in particolare per quel che riguarda i lavori domestici. Il nuovo assegno avrà un valore nominale di 10 euro lordi all'ora, 7,50 euro netti, e un tetto di reddito per i lavoratori, fino a 10mila euro l'anno.

L'obiettivo – ha spiegato lunedì Giorgia Meloni - è quello di avere «uno strumento utile per regolarizzare il lavoro stagionale e quello occasionale» da accompagnare a «controlli molto rigidi» per «evitare storture». Il governo di centrodestra, dunque, raddoppia il tetto di reddito ammissibile rispetto a quanto previsto attualmente dalle norme introdotte con il Dl dignità che aveva fissato un tetto massimo di 5mila euro, per le «prestazioni occasionali» rigidamente circoscritte, inteso come reddito massimo per i lavoratori indipendentemente dal numero dei committenti.

Oggi come negli anni scorsi questa misura, accusata di favorire precariato, scatena violente polemiche. Mentre tutte le associazioni agricole e quelle del terziario applaudono alla novità, con Confesercenti chiede di estendere i voucher a tutto il comparto del turismo, non solo alle strutture ricettive e alla ristorazione, i sindacati tornano a protestare. «Non si prospetta nulla di buono – commenta la segretaria confederale della Uil Ivana Veronese –. Siamo in presenza di una distonia del governo che con la mano destra stanzia risorse per esoneri contributivi destinati ad assunzioni stabili di giovani e donne e, con l'altra, reintroduce uno strumento di ingresso altamente precarizzante come il voucher». Anche per il segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni la scelta di introdurre i voucher in agricoltura è «sbagliata. Si attaccano i diritti dei lavoratori più fragili e non si ritiene utile ascoltare il sindacato». «Il voucher destruttura il mercato lavoro agricolo» aggiunge il collega della Uila Stefano Mantegazza. — PAO. BAR.

I nodi del governo

Il sottosegretario Fazzolari: «Imprese trattate bene». La manovra in Aula dal 4 dicembre

Il governo contro Bonomi «Da lui critiche infondate» Calenda da Meloni: va aiutata

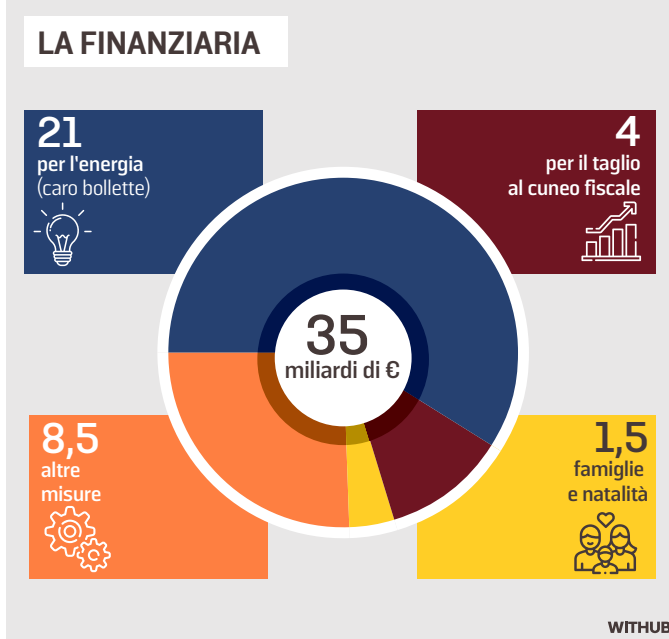
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la conferenza stampa organizzata per illustrare i principali contenuti della legge di Bilancio per il prossimo anno

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Le imprese sono state trattate molto bene, è un'ottima manovra e non mi sembra ci siano critiche fondate». Il sottosegretario a Palazzo Chigi di Fratelli d'Italia con delega all'Attuazione del programma, Giovanbattista Fazzolari, liquida così i rilievi del leader di Confindustria Carlo Bonomi, che ieri aveva parlato di una legge di bilancio «senza visione» e di un taglio al cuneo fiscale «non decisivo». Per quanto riguarda il pacchetto energia da 21 miliardi, a Bonomi non piace che l'intervento del governo si limiti ai primi tre mesi del 2023, e chiede un credito d'imposta più forte - «alla tedesca» - alle imprese colpite dal caro bollette. Dura la replica di Fazzolari: «Un qualunque imprenditore, in tale incertezza, non avrebbe la faccia di dire che sa esattamente l'andamento nel 2023. Non credo che possa pretendere che lo faccia lo Stato». Il sottosegretario vicino alla premier attacca ancora: «Non sappiamo che situazione ci sarà a marzo, né il prezzo dell'energia, né quali misure deciderà l'Ue. Chiunque si metta oggi a fare un piano per tutto il 2023 non fa una cosa seria». Quanto alle tasse in busta paga, Fazzolari ricorda il taglio del cuneo fiscale di 4 miliardi: «Uno sforzo è stato fatto».

Aggiunge Marina Calderone, ministra del Lavoro: «Non penso che la manovra manchi di visione. Anzi, ha abbozzato dei percorsi di lavoro che ci porteranno nei prossimi anni a fare le riforme strutturali. È stata fatta in 30 giorni – prosegue – e fa degli interventi a favore delle famiglie e anche di tutte quelle situazioni come il caro bollette che incidono su reddito familiare e mette un punto, con coraggio, sul Reddito di cittadinanza».

Matteo Salvini ieri ha riunito i parlamentari della Lega alla Camera per illustrare la legge di bilancio e fare il punto sulle tempistiche dell'approvazione. Lui si dice «soddisfatto» e pensa alle modifiche da presentare, però i margini sono strettissimi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, infatti, alla riunione del Carroccio non si fa vedere. Forza Italia, intanto, vuole sfruttare ogni spazio di critica per avere visibilità, pur senza arrivare allo scontro. Il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, parla della legge di bilancio come di una «tisana» in attesa «di una bevanda rivitalizzante per il Paese», mentre il capogruppo Alessandro Cattaneo lavora alle modifiche, a partire dalle pensioni.

Le opposizioni invece bocciano la finanziaria su tutta la linea. Carlo Calenda ha illustrato una legge alternativa al Senato, dove ha chiesto - e ottenuto - un incontro con Meloni perché, sottolinea, «la manovra non funziona e la presidente del Consiglio va aiutata, non solo contestata». Il leader del Terzo polo non vuole sentir parlare di manifestazioni in piazza e chiede al Pd e al M5s di lavorare insieme sui temi, a partire dal salario minimo. Risponde il capogruppo dei deputati del M5s Francesco Silvestri: «Bene, la nostra proposta è chiarissima: salario minimo di 9 euro». L'ok a Calenda arriva anche dal Pd. Andrea Orlando spiega che «c'è già una buona base per fare una discussione, io ho presentato un ddl e avviato il lavoro da ministro». Il vicesegretario Giuseppe Provenzano aggiunge: «Spero che a partire dai temi prevalga la ragionevolezza politica: le opposizioni devono collaborare e coordinarsi».

Il tempo, però, stringe. Il timing per l'approvazione delle Camere è da incubo: probabile via libera tra Natale e Capodanno. La commissione Bilancio di Montecitorio, in cui comincerà l'iter, immagina di fissare un paio di giorni per le audizioni e poi la sca-

LA FINANZIARIA

35 miliardi di €

21 per l'energia (caro bollette)

4 per il taglio al cuneo fiscale

8,5 altre misure

1,5 famiglie e natalità

WITHUB

L'INTERVISTA

Federico Freni

«Sul cuneo meglio di Draghi 6 miliardi dagli extraprofitti»

Il sottogretario: sul Reddito compromesso necessario per la tenuta sociale

ROMA

Il sottosegretario leghista al ministero dell'Economia, Federico Freni, assicura che il testo definitivo della legge di bilancio arriverà in Parlamento «entro la settimana, non ci sono problemi sulle coperture». Sul taglio delle tasse dice: «Abbiamo fatto più di Draghi, il cuneo fiscale pesa 4 miliardi nella manovra, è la seconda voce di spesa dopo l'energia».

Come funzionerà la nuova tassa sugli extra profitti delle imprese energetiche?

«Abbiamo cambiato la base imponibile: non è più l'Iva, che intercettava una serie di voci non necessariamente legate all'energia, ma l'utile. Contiamo così di superare i molti contenziosi avviati nel corso di quest'anno rispetto alla prima formulazione del contributo straordinario».

Quanto pensate di incassare? Il governo Draghi non ha avuto molta fortuna sulle stime di quell'imposta...

«Credo sia nostro dovere non solo alzare l'aliquota, ma continuare a garantire che chi ha guadagnato molto restituisca al Paese un contributo maggiore di altri: stimiamo di recuperare circa 3 miliardi; se a queste risorse si somma il gettito atteso dall'imposta, il totale nel 2023 arriva a 6 miliardi».

Perché l'esecutivo ha fatto retromarcia sulla voluntary disclosure?

«Abbiamo fatto tanto per avviare un cambio di paradigma nel rapporto tra fisco e contribuenti: non tutto però può essere fatto in un mese, ma resta l'impegno nel portare avanti ogni iniziativa volta a ridurre il carico fiscale a cittadini e imprese, stimolando la crescita economica attraendo capitali e investimenti».

Avevate proposto una transizione più soft, siete rimasti spiazzati dalle modifiche al reddito di cittadinanza?

«Quello raggiunto è il giusto compromesso tra tutela di soggetti fragili o comunque non occupabili, e l'abbandono di una politica di sussidio ad ogni costo per gli occupabili. Una scelta squisitamente politica figlia di un governo politico. Il rinvio del taglio al 2024 è, peraltro, esemplificativo di una sensibilità sociale ineludibile, soprattutto in momenti di crisi come questo».

Il taglio al cuneo fiscale prevede benefici sulle buste paga tra i 20 e i 30 euro al mese, non sembra un grande sostegno alla classe media come rivendicato da Meloni.

«In condizioni economiche difficilissime, con 21 miliardi vincolati alla spesa energetica, siamo riusciti ad ampliare di un ulteriore punto il taglio del cuneo fatto dal governo Draghi: non è poco. Si poteva fare di più? certamente sì, se l'emergenza energia non fosse stata, come è giusto che sia, la prima priorità del Paese».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dice che questa manovra non ha visione. Come risponde?

«Un Paese che cresce è un Paese capace di sostenere i suoi figli in momenti di crisi: finanziare la spesa per l'energia significa garantire un futuro a famiglie e imprese, significa preservare la crescita registrata nel 2021 e nel 2022. Non so cosa intenda Bonomi, ma per me questa è molto più che una visione: è un programma di crescita per il futuro. Siamo qui da meno di un mese e, soprattutto, abbiamo di fron-

> Non potevamo fare tutto subito quota 41 primo passo verso una riforma strutturale

> L'omosessualità è un abominio per Malan? Sbaglia Dio è amore e lo dice il Vangelo

denza degli emendamenti tra il 4 e il 6 dicembre. L'indicazione emersa da una riunione dei capigruppo di maggioranza è di non eccedere nelle proposte di modifica. L'esame in commissione dovrebbe durare una decina di giorni, perciò si può ipotizzare un approdo in Aula intorno al 15 dicembre. La settimana successiva ci sarà il passaggio al Senato con approvazione prevedibile dopo Natale. —

te cinque anni di governo, non cinque giorni».

Quota 103 favorirà l'uscita anticipata soprattutto degli uomini, e come abbiamo già visto con Quota 100 non sarà uno stimolo all'assunzione dei giovani. Perché riproporla?

«Quota 41 con 62 anni è l'inizio di un percorso che ci porterà a una riforma strutturale della previdenza. È un cambio radicale di metodo, anche se 62 più 41 fa aritmeticamente 103, la riforma di oggi non è neppure un lontano parente della Quota 102 che si fece lo scorso anno. In ogni caso saranno circa un terzo le donne che accederanno a quota 41, fermo restando che è stata rifinanziata Opzione donna per evitare sperequazioni».

La Lega ha presentato il bonus per chi si sposa in chiesa e il capogruppo di FdI, Lucio Malan, citava la Bibbia per definire l'omosessualità un abominio. Cosa ne pensa?

«L'omosessualità non è un abominio, ma credo che a tutti e per tutti possa rispondere, assai meglio di me, il Vangelo di Giovanni: Dio è amore, chi ama è con Dio e Dio è in lui. Ogni altro commento è superfluo». — LU. MON.

L'INTERVISTA

Daniela Santanchè

«Detassiamo le mance ai camerieri ho ceduto le quote del Twiga»

La ministra del Turismo: «Su Fisco e Reddito di cittadinanza abbiamo iniziato a dare dei segnali»

Alessandro Barbera / ROMA

«Non possiamo fare tutto in trenta giorni». In mezz'ora al telefono Daniela Garnero Santanché, nata a Cuneo nel 1961 e ministro del Turismo, fa solo due concessioni alle critiche. Una è per ammettere che governare non è semplice. L'altra è per allontanare l'accusa di conflitto di interessi: «Ho venduto le mie quote del Twiga» di Forte dei Marmi.

Due giorni fa a proposito della Finanziaria Giancarlo Giorgetti ha citato Lucio Battisti e il coraggio della prudenza. Ora, prudenti siete stati prudenti, l'impressione è però che ciascuno di voi abbia piazzato la bandierina a cui teneva. Non sarebbe stato meglio concentrare gli sforzi su poche misure?

«Abbiamo iniziato ad attuare le misure che avevamo sostenuto in campagna elettorale. Abbiamo dato un segnale sulla tassa piatta, iniziato a tagliare il costo del lavoro e sui redditi più bassi. Abbiamo dato sostegno alle famiglie e alla natalità. Tutto questo è avvenuto con senso di responsabilità nella gestione dei conti».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dice che non avete avuto visione. Come risponde?

«Che è ingeneroso, perché abbiamo fatto una Finanziaria da 32 miliardi in trenta giorni. La maggior parte delle risorse le abbiamo investite sul caro bollette, ma avevamo alternative? Per portare a compimento il nostro programma abbiamo bisogno di cinque anni».

Pd e Cinque Stelle dicono che è una manovra iniqua, a favore dei ricchi.

«Non è così. Loro sono quelli che sostenevano di poter abolire la povertà. Avrebbero rifinanziato il Reddito di cittadinanza, spacciandolo ancora una volta come una misura di politica attiva. Peccato sia completamente fallita. Noi pensiamo che la Repubblica sia fondata sul lavoro, loro sull'assistenzialismo. Sono solo due visioni opposte».

Visioni a parte, l'impressione è che l'impianto non sia straordinariamente coerente, ecco.

«Spendere i soldi è la misura più politica che c'è. Non possiamo fare tutto in trenta giorni, per realizzare il programma gli italiani ci hanno dato fiducia per la legislatura. Noi ora quel mandato lo abbiamo, il Pd ha governato undici anni senza vincere le elezioni».

> Ho nominato un'amica all'Enit? Il pregiudizio è dei malvagi. L'ente non funziona
>
> Ho lasciato la mia società Non mi occuperò della riforma dei balneari

Daniela Santanchè, esponente di Fratelli d'Italia, ricopre la carica di ministra del Turismo nel governo Meloni

Andiamo al dunque: non c'è il rischio di lasciare per strada persone solo astrattamente "occupabili"? E' sicura che un cinquantenne, magari con la quinta elementare, troverà lavoro al Sud?

«Non lasceremo per strada nessuno. Ma pensiamo sia sbagliato ci siano persone che hanno ottenuto il Reddito per tre anni».

Sul fisco erano in programma diversi condoni anche di natura penale, poi avete fatto marcia indietro. La premier ha cambiato idea?

«Non c'era e non c'è nessun condono. Fatte salve le cartelle fino a mille euro, chi deve pagare il pregresso lo pagherà senza sanzioni. C'è stato il Covid, c'è la guerra in Ucraina, l'aumento del costo delle materie prime. La gente non è furba, è che non riesce a pagare. E noi gli daremo il tempo di farlo».

Perché ha chiesto di far detassare le mance?

«Perché siamo uno delle nazioni che le tassava di più. E perché sempre più gente la paga con la carta di credito. Così il gettito emergerà più facilmente».

Come mai Berlusconi è critico sulla Finanziaria? Non ha ottenuto quel che chiedeva?

«Ho letto sui giornali di presunte frizioni, ma in Consiglio dei ministri lunedì sera non si è visto nulla di tutto questo».

Poco fa parlava di responsabilità. Lo scontro con la Francia sul caso Ocean Viking ora non rischia di penalizzarci nella trattativa sulla riforma del Patto di stabilità?

«I rapporti con la Francia non si sono mai interrotti».

E però la Meloni ha avuto parole critiche verso il governo di Parigi.

«Noi dialoghiamo con tutti ma vogliamo stare in Europa con il nostro interesse nazionale».

Quando si è insediata ha deciso di cedere le deleghe sulla gestione degli stabilimenti balneari, così da allontanare l'accusa di conflitto di interessi. Ma come fa un ministro del Turismo a non occuparsene per niente?

«Per la verità dissi una cosa lievemente diversa: se la premier vorrà, lascerò quella delega. Ora se ne occupa il ministro Musumeci. In ogni caso ho venduto le mie quote del Twiga».

Le ha vendute?

«Sì, ho firmato dal notaio una decina di giorni fa».

A chi?

«Questo non vi riguarda, ma l'ho fatto».

A proposito dei suoi affari, Il 30 novembre ci sarà il pronunciamento dei magistrati sul caso del fallimento di Visibilia di cui lei era azionista. E' fiduciosa?

«Ho fiducia nel lavoro della magistratura».

Non ha nessun rimorso sulla gestione di quell'azienda?

«Nessun rimorso, solo dolore e sofferenza. Sono tanti anni della mia vita lavorativa. I problemi che ha avuto quell'azienda non hanno avuto a che fare con nessun mio atto di malagestione, solo con il rischio d'impresa».

Dicono che ha nominato una sua amica - Ivana Jelenic - alla guida dell'Enit.

«(Ride, ndr) C'è solo una cosa che mi manda in bestia, e non è il giudizio delle persone, quello è giusto, è umano. Mi disturba il pregiudizio, che è una categoria dei malvagi. Io con le amiche parlo dei miei problemi, delle mie paure, vado a cena. Questa persona l'avrò incontrato una o due volte nella vita. Ho ritenuto necessario cambiare i vertici di Enit perché credo ci sia un giudizio comune sul fatto che non funziona come dovrebbe». —

Comunicato sindacale del coordinamento dei comitati di redazione del Gruppo Gedi

Cari lettori,

il comunicato che state leggendo lo troverete oggi su tutte le testate del Gruppo Gedi ed è stato approvato dal Coordinamento dei Cdr che si è appena formato. È rivolto a voi per comunicarvi perché, da oggi, tutte le rappresentanze sindacali dei giornalisti sono entrate in stato d'agitazione. Ieri, infatti, abbiamo appreso che il gruppo, senza alcun preavviso, ha ceduto due rami d'azienda, Operations Multimediali e Demand&Delivery, al colosso Accenture. Si tratta di 65 persone che, dal 1° gennaio, passeranno a un'altra azienda e con un altro contratto di lavoro. L'annuncio ci preoccupa umanamente per le modalità brutali con le quali è stato comunicato e professionalmente per le ricadute. I due rami d'azienda fanno infatti parte di GediDigital, il motore digitale del gruppo su cui, negli ultimi anni, l'azienda ha investito molto in termini di denaro, personale e professionalità. Colleghi che si occupano della parte tecnologicamente più avanzata dei nostri contenuti (video, audio, podcast, grafici interattivi) e della manutenzione di hardware e software che ci permettono di fare il nostro lavoro e di informarvi ogni giorno.

La decisione di esternalizzare questo comparto strategico è per noi illogica, incomprensibile, grave.

Per questo, nell'esprimere piena solidarietà ai colleghi, abbiamo chiesto un incontro all'azienda da tenersi entro 15 giorni perché spieghi le ragioni di questa scelta e illustri il piano industriale e le strategie del gruppo, mai chiariti in tutti questi anni. Il coordinamento si riserva di adottare ogni forma di lotta per ottenere finalmente chiarezza e tutela di tutti i lavoratori, garanzie fondamentali per assicurarvi un'informazione corretta e di qualità. —

Il coordinamento dei cdr del Gruppo Gedi

L'invasione dell'Ucraina

Russia terrorista

Approvata la risoluzione dell'Europarlamento
Mosca "sponsorizza" il terrore e commette crimini
Nel mirino la Compagnia Wagner e i ceceni
La risposta arriva dagli hacker: siti dell'Ue in tilt

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La mossa è soprattutto simbolica, perché non è affatto scontato che il Consiglio dei governi Ue raccoglierà la sollecitazione. Ma i toni sono duri come mai: il Parlamento europeo ha messo agli atti che considera la Russia uno Stato «che utilizza mezzi terroristici», che «sponsorizza il terrorismo» e che per questo andrebbe ulteriormente isolata da un punto di vista diplomatico e inserito in un'apposita lista. Una presa di posizione forte che con ogni probabilità è il pretesto che ha scatenato un attacco hacker contro il sito dell'istituzione: per buona parte del pomeriggio, ieri è stato inaccessibile in seguito a un'operazione DDoS (Distributed Denial of Service) che consiste nel far aumentare a dismisura il traffico in entrata di un portale fino a metterlo ko. L'operazione è stata rivendicata da "Killnet", il gruppo hacker filo-russo che in passato aveva già preso di mira diversi siti internet istituzionali, tra cui quello della Casa Bianca. «La mia risposta? Slava Ukraini!» ha reagito con una buona dose di sarcasmo Roberta Metsola, presidente dell'Eurocamera, citando il saluto nazionale che significa "Gloria all'Ucraina".

Fra gli italiani la Lega ha votato a favore il Pd si è spaccato Cinquestelle astenuti

Il testo della risoluzione – accolto con favore dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky – è stato approvato con una larghissima maggioranza (494 voti a favore), ma non sono mancati i distinguo. Tra i 44 astenuti figurano gli esponenti del Movimento Cinque Stelle, mentre nella lista dei 58 contrari spiccano altri quattro italiani: l'ex leghista Francesca Donato («Una scelta stupida e irresponsabile») e tre eurodeputati Pd (Pietro Bartolo, Massimiliano Smeriglio e Andrea Cozzolino). Hanno invece votato compatti per il "sì" tutti gli altri partiti parte della maggioranza di governo in Italia, con la Lega che ha deciso di smarcarsi dal resto del gruppo Identità e Democrazia (gli eurodeputati francesi del Rassemblement National hanno votato contro).

Uomini della Ukrainian Emergency Service lavorano tra le macerie di un palazzo residenziale distrutto da un missile russo nella città di Vyshgoro, vicino a Kiev

ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Gli hacker russi ci attaccano per la risoluzione? La mia risposta è semplice "Slava Ukraini!"

LAURA FERRARA
MOVIMENTO CINQUE STELLE

Totale solidarietà al popolo ucraino ma nella risoluzione manca la parola pace non potevano votarla

Il documento approvato nasce da una risoluzione unitaria del centrodestra, sottoscritta dai liberali di Renew Europe, dai conservatori (Ecr) e dal gruppo del Ppe. I socialisti-democratici e i Verdi non hanno firmato il testo congiunto e hanno presentato una serie di emendamenti, ma alla fine l'indicazione dei due gruppi è stata di approvarlo (anche se non sono mancati i voti in dissenso). Gli eurodeputati del Movimento 5 Stelle hanno ribadito la loro «totale solidarietà al popolo ucraino», ma hanno sottolineato che ora «è il momento di alzare i toni della pace, mentre invece questa risoluzione porta nella direzione opposta». E proprio perché «il grande assente dal testo è la parola pace» si sono astenuti. Su una linea simile anche i parlamentari del Pd che hanno votato contro e che insistono affinché l'Ue si faccia promotrice di «un'iniziativa politica», considerata incompatibile con la scelta di etichettare la Russia come "Stato terrorista".

La risoluzione chiede infatti all'Ue di creare un quadro giuridico per istituire una lista di Paesi considerati come sponsor del terrorismo. Un elenco che esiste negli Stati Uniti, in cui figurano la Siria, la Corea del Nord e Cuba (in precedenza c'erano anche Iraq, Sudan e Libia) e che prevede apposite sanzioni. A livello europeo non c'è uno strumento simile, anche se la Russia è stata definita «Stato che sponsorizza il terrorismo» dai parlamenti di Polonia, Lettonia, Estonia e Lituania. Il testo approvato ieri, che accusa Mosca di «crimini di guerra», chiede inoltre al Consiglio di aggiungere nell'elenco dei soggetti considerati come «organizzazioni terroristiche» il «gruppo Wagner» e il 141esimo Reggimento speciale motorizzato, note come "Kadyroviti".

Il documento chiede al Consiglio europea di stilare una lista di Stati "terroristi"

Gli eurodeputati suggeriscono inoltre di «isolare ulteriormente la Russia a livello internazionale» e di «ridurre i legami diplomatici con Mosca al minimo indispensabile». Non solo: c'è l'invito a chiudere «rapidamente» il nono pacchetto di sanzioni economiche e a prendere contromisure per evitare che vengano aggirate, lasciando aperta l'ipotesi alla confisca dei beni congelati. —

Capodelegazione della Lega nell'Ue: «Abbiamo votato sì, il no sarebbe andato contro Kiev»

Campomenosi: «Nel testo molta retorica»

L'INTERVISTA

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Gli eurodeputati della Lega hanno votato a favore della risoluzione che definisce la Russia uno Stato «sponsor del terrorismo», ma lo hanno fatto turandosi il naso. Lo fa capire Marco Campomenosi, capodelegazione dei leghisti a Strasburgo, il quale ammette di non condividere alcuni passaggi del testo.

Dunque il vostro non è stato un "sì" convinto?

«Da parte nostra c'era la volontà di mantenere l'unità che ha caratterizzato la posizione europea sin dall'inizio di questa vicenda. Non è la prima volta che sosteniamo una risoluzione contro la Russia pur considerando alcuni passaggi non opportuni».

Cosa non vi piace del testo?

«Avremmo preferito che venissero approvati quegli emendamenti, alcuni presentati anche dai socialisti o dai verdi, che cercavano di smussare un po' la definizione di "Stato terrorista". Una definizione che non è proprio precisa rispetto alla situazione in cui ci troviamo. Credo che ci sia un'eccessiva dose di retorica e di emotività».

Perché votare a favore?

«Perché un "no" poteva essere interpretato in modo errato. E invece noi vogliamo ribadire il nostro sostegno all'Ucraina, come abbiamo fatto in ogni occasione dall'inizio dell'invasione».

Nella risoluzione si chiede di accelerare il lavoro sulle sanzioni: cambiato idea?

«Sulle sanzioni le nostre critiche si sono concentrate soprattutto sull'operato della Commissione, che troppo spesso si è fatta un po' prendere dall' "annuncite", non ha valutato adeguatamente le conseguenze di determinate misure e non ha offerto le adeguate compensazioni».

MARCO CAMPOMENOSI
CAPODELEGAZIONE DELLA LEGA A STRASBURGO

La Commissione non ha valutato adeguatamente le conseguenze delle sanzioni imposte a Mosca

Chi ha votato contro sostiene che con questa risoluzione si chiude la porta a una soluzione diplomatica e che resta solo quella militare: è d'accordo?

«Se anche ci fosse uno spiraglio negoziale, e me lo auguro, non credo che toccherebbe al Parlamento Ue aprirlo. E noi non possiamo, da qui, cambiare le condizioni per un accordo senza tener conto della volontà dell'Ucraina».

La necessità di mantenere un'unità, che vi ha spinti a votare a favore, vi ha però portati a votare in dissenso con la maggior parte del vostro gruppo: il posto della Lega è ancora dentro Identità e Democrazia?

«Per me sì perché ci lascia la libertà di votare in base ai nostri interessi nazionali. Non va dimenticato che noi siamo al governo, mentre altri partiti che so no all'opposizione possono aver votato secondo altre logiche». MA. BRE. —

shopping senza confini — Villach

ATRIO

Mercatini di Natale

Area giochi bimbi

Abiti tradizionali

Prodotti tipici

Punti di ristoro

IL CENTRO COMMERCIALE PIÙ **GRANDE** DELLA CARINZIA!

Nello shopping center “senza confini” fino al 24 dicembre il mercatino dell’Avvento con i prodotti tipici della tradizione austriaca.

Cerca l’idea regalo più originale e “personalizzata” per le festività di Natale e fine anno al Mercatino dell’Avvento di Atrio a Villach, aperto fino al 24 dicembre. Il centro commerciale ti aspetta in un trionfo di decorazioni e luminarie, con i suoi oltre 90 negozi e tanti ristoranti e bar. Nella Plaza c’è solo l’imbarazzo della scelta tra le fornitissime bancarelle colme di prodotti tipici, oggetti d’artigianato artistico e gustose prelibatezze.

2 gli appuntamenti da non perdere: **il “Black Friday”,** il venerdì nero del 25 novembre, quando da Atrio è possibile trovare il dono perfetto a prezzi davvero scontati, e **l’arrivo il 5 dicembre di San Nicolò,** che distribuirà strenne natalizie a tutti i bambini (fino a esaurimento scorte!). Siamo aperti anche l’8 dicembre dalle 10 alle 18.

L'assassino di Prati resta in cella, nel telefonino i video della morte
E la procura indaga sull'uccisione di un'altra prostituta: caso irrisolto

Gli omicidi delle escort filmati con il cellulare «De Pau consapevole»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

L'orrore corre nei video che individuano definitivamente Giandavide De Pau come autore della mattanza di prostitute avvenuta giovedì scorso nel quartiere romano di Prati. A girarli è stato lo stesso omicida con il suo cellulare, che ha poi abbandonato nell'appartamento di via Riboty, dove ha ucciso le due cittadine cinesi identificate come Li Yan Rong, 55 anni, e Yang Yun Xia, 45 anni.

È quanto emerge dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip, Mara Mattioli, che ha convalidato il fermo del 51enne chiesto dalla procura per triplice omicidio che ha avuto come terza vittima la 65enne colombiana Marta Castano Torres, colpita a morte nella seconda scena del crimine, in un appartamento di via Durazzo, a meno di 800 metri di distanza. Tre omicidi in un'ora: le telecamere di sorveglianza mostrano De Pau entrare e uscire dai luoghi teatro delle aggressioni esattamente all'ora in cui esse sono state compite. Come se non bastasse, ci sono i video - uno della durata di 14 minuti e 33 secondi, l'altro di circa 42 minuti, registrati rispettivamente alle 10.23 e alle 10.38 - che «documentano in maniera incontrovertibile e raccapricciante l'omicidio delle due donne cinesi», si legge nell'ordinanza. Poco importa che dopo qualche secondo il telefono venga poggiato oscurando la telecamera: basta l'audio a documentare l'intera drammatica sequenza. Si sentono le grida della prima donna aggredita; la voce della seconda intervenuta in suo soccorso; subito dopo le urla strazianti anche della seconda; il rantolo di quest'ultima agonizzante sul pianerottolo. Si riconosce la voce del portiere e quella dei soccorritori.

Davanti al giudice il triplice omicida si è avvalso della facoltà di non rispondere

«La dinamica di quanto avvenuto all'interno dell'appartamento di via Riboty è pienamente provata», scrive il giudice. E smentisce integralmente la versione inizialmente fornita dall'accusato sulla presenza di un altro uomo armato di pistola: «nell'appartamento non c'era nessun'altro». Nel corso dell'atto istruttorio De Pau, assistito dall'avvocato Alessandro De Federicis, si è peraltro avvalso della facoltà di non rispondere, forse sperando di giocare in seguito la carta dell'infermità mentale.

A parlare intanto è ancora l'ordinanza del gip, che smantella anche il presunto stato confusionale dichiarato da De Pau nel primo interrogatorio in Questura, sabato scorso. Tutti gli elementi raccolti «fanno presumere che fosse pienamente consapevole dei gravissimi fatti da lui commessi ai danni delle tre donne», scrive la Mattioli, attribuendo a De Pau «una personalità particolarmente violenta, aggressiva e priva di freni inibitori e inducono a ritenere elevatissimo, attuale e concreto il pericolo di reiterazione di reati della medesima specie». Non solo: c'è un concreto pericolo di fuga e di inquinamento delle prove , per questo «La misura della custodia cautelare in carcere allo stato è proporzionata alla gravità del fatto ed alla sanzione che potrà essere irrogata», conclude il gip, escludendo a priori anche «la concedibilità all'indagato, in caso di condanna, del beneficio della sospensione condizionale della pena». Intanto chi indaga ha deciso di riaprire un cold case: riguarda una prostituta uccisa anni fa con un modus operandi che farebbe pensare alla stessa mano assassina. —

La polizia scientifica in via Riboty

IL PARLAMENTO ACCELERA

Violenza sulle donne Sì alla commissione bicamerale d'inchiesta

La lotta alla violenza sulle donne è il primo atto della legislatura su sui si registra in Parlamento un consenso bipartisan: la Camera infatti ha approvato ieri all'unanimità una mozione con impegni per il governo a implementare le politiche di contrasto alla violenza sulle donne, mentre poco dopo in Senato c'è stato il primo sì all'istituzione di una Commissione bicamerale di inchiesta sul femminicidio. La mozione (29 impegni) punta sulla prevenzione e la tutela delle vittime, con «una vasta campagna di sensibilizzazione degli uomini»; con la «formazione specifica» di Forze dell'Ordine e magistrati e l'introduzione nelle scuole corsi educativi, nonché di percorsi obbligatori per gli uomini che scontano pene in carcere per violenza; e ancora un maggior ricorso al braccialetto elettronico per gli uomini violenti.

Unabomber
In campo Ris e Scientifica

La Procura di Trieste ha incaricato gli investigatori di polizia e carabinieri
Si parte da tre reperti-chiave: capelli e peli rilevati in tre attentati

L'INCHIESTA

Enrico Ferro

Un capello bianco trovato vicino all'uomo esplosivo nel supermercato "Il Continente" di Portogruaro, altri due capelli trovati sul luogo di un attentato a San Stino di Livenza e poi dei peli rimasti attaccati al nastro adesivo di un altro ordigno. Dopo 28 anni si riparte da qua, da questi reperti sopravvissuti al tempo e al mistero. Oggetti raccolti da investigatori reclutati da cinque procure, che però all'epoca non disponevano delle tecnologie che oggi caratterizzano le investigazioni scientifiche.

A sinistra, il tubo recuperato sul luogo di un attentato
Sopra, il capello bianco isolato dopo i rilievi sull'uomo esplosivo
Sotto, i faldoni in magazzino

LE CHIAVI DEL MISTERO

La banca dati del Dna, per esempio. Nacque ufficialmente nel 2009, lo stesso anno in cui venne smantellato il pool di Unabomber. Una coincidenza che ha innescato una deduzione, nella cornice dell'inchiesta giornalistica fatta da Marco Maisano, autore del podcast edito da Gedi.

«A nessuno è mai venuto in mente di inserire alcuni reperti in questa banca dati» ha spiegato Maisano. «Quando ne ho parlato con il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo, lui mi ha detto: io reperti sono nell'archivio. Se me li trova…». Come dire: prego, si accomodi.

LA RICERCA NEL MAGAZZINO

Ecco quindi come nasce il lavoro di ricerca in una stanza umida e ammuffita del porto di Trieste, tra decine di scatoloni di cartone. Lì c'erano quelle che potrebbero rivelarsi le chiavi per risolvere un mistero che dura da 28 anni. Unabomber, così era stato battezzato il bombarolo che tra il 1994 e il 2006 ha terrorizzato il Nordest con 34 attentati e una scia di persone mutilate.

L'indagine sviluppata in quegli anni non aveva portato a nulla, per tutti era rimasto semplicemente un fantasma. Dal 1994 al 2009 il solo condannato è un poliziotto e l'unica persona su cui si erano concentrate le indagini ha avuto una archiviazione totale.

IN CAMPO RIS E SCIENTIFICA

Una volta recuperati i reperti, Maisano ha scritto una lettera ufficiale e l'ha firmata insieme alle due vittime: Francesca Girardi e Greta Momesso. Così è stata chiesta ufficialmente la riapertura del caso. Richiesta accolta dalla Procura di Trieste, che ieri ha attivato sia il Ris dei carabinieri che la Scientifica di Padova, in quanto gabinetto interregionale.

Nei prossimi giorni i reperti verranno passati al setaccio dagli investigatori, coordinati dal procuratore capo Antonio De Nicolo e dal sostituto procuratore Federico Frezza, coassegnatari del fascicolo che sarà aperto a carico di ignoti. La speranza è che la scienza e la tecnologia possano fornire indizi nuovi, utili a dare finalmente un volto a Unabomber.

LA "PISTA" DEL MILITARE DI AVIANO

La banca dati del Dna, quindi. «In banca dati non ci deve per forza essere lui, basta anche un parente. Poi, da quello, si può risalire a lui», chiarisce il giornalista autore del podcast. C'era però una teoria che si diffuse, a un certo punto. Che il bombarolo potesse essere un militare americano di stanza alla base di Aviano. Fosse davvero così, la speranza di trovare corrispondenze in banca dati si ridurrebbero al lumicino. Ma in merito a questo Maisano ha maturato una convinzione: «Non ho mai creduto troppo alla pista del militare straniero. Credo che le prime bombe siano state confezionate da un gruppo di persone. Da questo gruppo, poi, si è staccato un individuo che ha continuato da solo». —

VENETO BANCA

Consoli, truffa prescritta per l'acquisizione di Bim

TREVISO

Reato di truffa prescritto per Vincenzo Consoli, nel procedimento per l'acquisizione di Bim (Banca Intermobiliare spa di Torino) da parte di Veneto Banca. Ieri nel tribunale di Treviso, la sentenza di non doversi procedere è stata emessa dal giudice Iuri di Biasi, così com'era stato richiesto dalla difesa dell'ex amministratore delegato della Popolare di Montebelluna, rappresentata dall'avvocato Ermenegildo Costabile. L'accusa era di un presunto raggiro milionario per fatti relativi al periodo tra il 2008 e il 2010. All'epoca Bim entrò in Veneto Banca. Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, Banca Intermobiliare cercò invece di uscire, per strategie non più condivise, e chiese la messa all'incasso delle azioni di Veneto Banca.

«Mi sono ritrovato con 30 milioni di euro di azioni Veneto Banca che si sono rivelate carta straccia», aveva testimoniato l'ex ad dell'istituto di credito torinese, Pietro D'Aguì, sentito a settembre in aula. «I 65 milioni di euro in azioni di Bim, che avevo in origine, sono precipitate al valore attuale di 600 mila euro. L'inganno di Consoli sta nel fatto che non aveva alcun progetto quando acquisì la nostra banca», aveva riferito D'Aguì.

Il processo infatti era iniziato, anche se la difesa aveva evidenziato che il reato era già prescritto (la truffa infatti decade dopo 7 anni e mezzo). Per l'accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, la prescrizione invece partiva dal giugno 2017, quando vi fu il crac di Veneto Banca.

Ieri è arrivata la pronuncia che chiude definitivamente la questione, come richiesto da Consoli, attraverso i suoi legali. La difesa aveva infatti evidenziato che il procedimento d'acquisizione di Bim era iniziato nel 2008. «Il tribunale di Treviso ha deciso in questo senso e noi rispettiamo la sentenza», ha dichiarato l'avvocato Michele Gentiloni Silveri, legale di Pietro D'Aguì, che si era costituito parte civile. Stessa sorte, la prescrizione, toccherà al secondo filone di Veneto Banca, come ammesso anche dal Procuratore capo di Treviso, Marco Martani. «Il secondo filone del processo di Veneto Banca è sicuramente una sconfitta per la giustizia», aveva affermato nelle scorse settimane, in seguito a un esposto presentato da 34 avvocati, che avevano sollecitato verifiche sulla prescrizione. «Non è strettamente legata alle carenze degli uffici giudiziari trevigiani - aveva spiegato il procuratore Martani - ma dovuta anche a una falsa partenza del fascicolo andato a Roma e poi restituito a Treviso. Si sono persi due anni. La "partenza ad handicap" ha condizionato il processo». La prima udienza per quel procedimento è stata fissata a novembre 2023 e sarà con ogni probabilità un'altra vittoria giudiziaria per l'ex amministratore di Veneto Banca.

Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato di Veneto Banca

Vincenzo Consoli rimane sul banco degli imputati anche per l'Appello, davanti alla Corte di Venezia, che ha preso avvio un mese fa nell'aula bunker di Mestre. In primo grado l'ex numero uno della Popolare di Montebelluna era stato condannato a quattro anni dal tribunale di Treviso. Ma anche per quel filone di Veneto Banca, due reati su tre sono già prescritti. Ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto, questa l'unica accusa rimasta in piedi e per la quale Consoli punta a essere assolto. O forse potrebbe arrivare una nuova prescrizione e quindi decadere anche quel reato. —

DIEGO BORTOLOTTO

BULOVA

€ 599

WILTON GMT

- Cassa in acciaio
- Vetro zaffiro
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 24 rubini
- Riserva di carica di 42 ore
- Funzione GMT
- Fondello con oblo trasparente
- WR

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri di più
www.bulova.it

Moretti: la sperimentazione sia adeguata

«Il Pd - ha detto il capogruppo Diego Moretti - non è in maniera preconcetta ostile alla norma che si intende modificare, approcciandosi laicamente a una legge che nel 2010 vide la sua approvazione da parte di un'ampia maggioranza. Ma è necessario prevedere un lungo periodo sperimentale per l'applicazione e la sua definitiva attuazione».

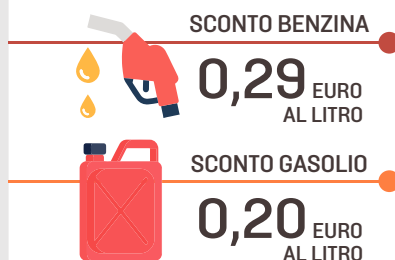
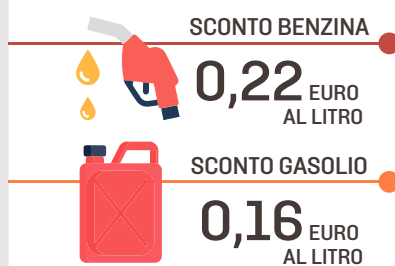
Honsell: aumenteranno i consumi inquinanti

«Questa norma – dice il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell – ha come principale effetto l'aumento dei consumi di benzina e gasolio soprattutto da parte delle classi più agiate, che nei loro spostamenti muovono autoveicoli di maggiore tonnellaggio, continuando a scaricare su tutta la collettività il costo del loro combustibile».

In consiglio regionale

CALLIGARIS (LEGA)

«Norma di equità»

«Ci troviamo davanti a una norma che interviene sia a favore dei consumatori, sia a favore dei gestori di impianti. Un provvedimento equo che va nella direzione giusta per l'armonizzazione della nostra economia di confine e che porterà a notevoli benefici sia per i cittadini e i contribuenti, sia per la nostra Regione autonoma ma, non da ultimo, anche per le finanze dello Stato». Lo sottolinea il consigliere regionale Antonio Calligaris (Lega). «Ritengo questo provvedimento proposto dalla Giunta molto saggio: si è scelto infatti di operare mediante un intervento di modifica legislativa, mantenendo i principi e il nucleo già testati dalle Corti».

Supersconto sui carburanti e il pieno si farà con il telefonino

Ddl benzina: anche il Pd vota a favore, M5s e Honsell contrari, mentre il Patto sceglie l'astensione

MORETUZZO (PATTO)

«Serve uno sforzo»

«Questa riforma - dice il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo - della norma avrebbe potuto costituire l'occasione per introdurre modifiche nella direzione di una Regione che inizia a fare realmente i conti con l'obiettivo della neutralità carbonica. Invece, l'Esecutivo regionale ha preferito rimanere ancorato al passato. Il tema dei contributi regionali è sicuramente complesso e non è possibile negare che sia stato uno strumento importante per contrastare il fenomeno del turismo del pieno oltreconfine. Ma è evidente l'urgenza della transizione ecologica».

Lorenzo Degrassi

Il nuovo super sconto carburanti sulla fascia confinaria è realtà. È stato approvato ieri a larga maggioranza dal consiglio regionale il disegno di legge 175, all'interno del quale sono contenute due principali novità: la prima è l'istituzione, a partire dal primo gennaio, di un nuovo supersconto per i cittadini che risiedono entro i dieci chilometri dal confine (in cui ricade di fatto tutto il territorio provinciale triestino, buona parte di quello goriziano, diversi comuni delle valli del Torre e del Natisone, il Tarvisiano e i paesi della Carnia confinanti con l'Austria). Qui alla tariffa agevolata già esistente potrà essere aggiunta un'ulteriore scontistica che varierà da uno a 10 centesimi, in base alle oscillazioni delle tariffe agli impianti di rifornimento sloveni (e austriaci), ma anche quale conseguenza degli aumenti di prezzo del carburante in Italia.

IL PIENO DIGITALE

La seconda novità riguarda il modo di fare benzina: sempre dal primo gennaio si potrà fare rifornimento a prezzo scontato con un'apposita applicazione per cellulari al posto della tradizionale tessera magnetica. Che sarà comunque possibile utilizzare fino al prossimo 31 dicembre 2023, cioè ancora per un anno. Grazie sempre all'App sul cellulare, si potrà avere anche immediata accortezza del prezzo del carburante dei vari distributori. Chi non è troppo avvezzo con la tecnologia, infine, potrà scaricare il Qr code e presentarlo al momento di fare rifornimento, come accadeva in passato con il Green pass.

IL PD VOTA CON LA MAGGIORANZA

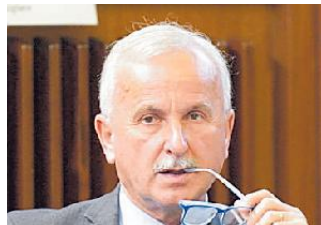
Al momento del voto in consiglio, al sì scontato della maggioranza di centrodestra, si è aggiunto il voto favorevole del Pd, mentre M5S e Furio Honsell (Open Fvg) hanno bocciato la norma. Il Patto per l'Autonomia, invece, ha scelto l'astensione. «Il nostro voto favorevole è in coerenza con la legge 14 del 2010 che fu votata in aula da quasi tutti i gruppi - ha spiegato così il voto favorevole del Pd Diego Moretti, capogruppo dem -. Prendiamo atto degli impegni dell'assessore, che ha accolto i nostri ordini del giorno e ha aderito alla richiesta di allungare, qualora possibile, i tempi del passaggio dal pos all'utilizzo dell'app». Bocciate invece tutte le proposte correttive presentate da Honsell, che contesta il ddl nelle sue fondamenta. «Questa è una giornata davvero negativa per l'ambiente - così il consigliere di Open Fvg - perché è stata approvata una legge che elargisce contributi per chi consuma di più». Di parere naturalmente opposto i consiglieri di maggioranza. «È stata ascoltata la voce dei nostri territori di confine più svantaggiati - queste le parole di Diego Bernardis (Lega), uno dei maggiori propugnatori di questa legge - ora l'auspicio è che lo sconto maggiorato possa disincentivare le lunghe code di automobilisti italiani oltre confine». A fargli eco Antonio Calligaris (Lega). «Si tratta di una norma che interviene sia a favore dei consumatori che dei gestori degli impianti». Concetti analoghi sono stati espressi anche da Giuseppe Sibau di Progetto Fvg «La revisione della norma - osserva - consentirà di arginare la fuga oltreconfine per il pieno di carburante, un fenomeno altamente dannoso per l'economia nazionale, regionale e per l'ambiente». Secondo i consiglieri pentastellati Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo, invece, «da una parte il governo taglia lo sconto sulle accise, mentre dall'altra la giunta regionale mantiene un contributo a favore di chi non ne ha veramente bisogno».

Critico anche il consigliere Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia). «La giunta regionale preferisce rimandare ancora il momento in cui affrontare i problemi ambientali e continua invece a distribuire bonus senza un ragionamento di fondo. Questa miopia politica minaccia seriamente il futuro delle nuove generazioni». —

LE NOVITÀ
FINO A ULTERIORI 10 CENT IN MENO NELLA FASCIA CONFINARIA

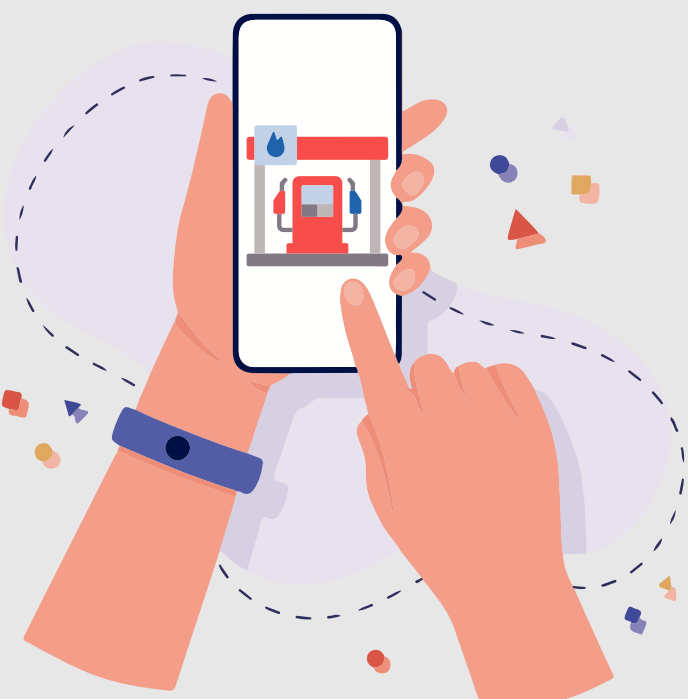
Saranno agevolati i Comuni delle Valli del Natisone, delle Valli del Torre, del Tarvisiano, della Carnia e del Goriziano

Bernardis: fase nuova per le aree confinarie

«La fascia 0 avvia una nuova fase per i rifornimenti lungo la fascia confinaria della nostra regione. È stata ascoltata la voce dei nostri territori di confine più svantaggiati», afferma il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega). «L'auspicio è che lo sconto maggiorato possa disincentivare le lunghe code di automobilisti oltreconfine».

Sibau: bonus pure per i noleggi a lungo termine

«La revisione della norma – osserva Giuseppe Sibau di Progetto Fvg/Ar– consentirà di arginare la fuga oltreconfine per il pieno di carburante. Extra sconto e semplificazione sono le principali novità previste dal Ddl, prevedendo lo sconto anche per auto ibride Phev e per i possessori di un veicolo con contratto di noleggio a lungo termine».

INTRODUZIONE GRADUALE ALLA DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA

IL PIENO SI FARÀ CON L'APP

WITHUB

IL M5S

«Gestori beffati»

«Da una parte il Governo taglia lo sconto sulle accise, dall'altra la Giunta regionale mantiene un contributo a favore di chi non ne ha veramente bisogno». Lo affermano in una nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo. «Dopo le promesse di Meloni e Salvini di tagliare le accise sui carburanti, ecco che tra i primi provvedimenti del Governo – dicono - arriva la riduzione dello sconto nazionale, con un costo aggiuntivo di circa 146 euro a famiglia. La beffa sarà maggiore in Friuli Venezia Giulia e, in particolare, per i gestori, in quanto lo sconto regionale non garantirà più un prezzo per i carburanti inferiore a quelli dei distributori sloveni».

LE REAZIONI

Bearzi: il diesel costa perché scarseggia

Il presidente Figisc: la fascia 0 sia solamente temporanea L'Adiconsum: tutto ciò che aiuta le famiglie è benvenuto

Maurizio Cescon / UDINE

C'è una sostanziale approvazione del Ddl 175 sui carburanti da parte di categorie e consumatori. Qualche perplessità solo per la tempistica di introduzione della App che potrebbe frenare qualche automobilista più anziano, meno avvezzo alle nuove tecnologie.

«A suo tempo avevamo presentato alcuni emendamenti all'assessore Scoccimarro - spiega **Bruno Bearzi**, presidente della Figisc, il sindacato dei gestori degli impianti di carburanti - . Sulla fascia 0 per chi abita a ridosso del confine siamo d'accordo, a patto che venga utilizzata per momenti transitori, cioè solo quando il differenziale di prezzo con i paesi confinanti è molto elevato, per evitare di attirare l'attenzione dell'Unione europea, come era avvenuto in passato. Anche sulla digitalizzazione della tessera siamo d'accordo, chiedevamo una piccola modifica alla bozza per allungare il periodo di sovrapposizione del sistema con tessera e digitale, un anno secondo noi non è sufficiente. Allunghiamolo a due, poi se tutto funziona possiamo far finire prima il periodo transitorio. Il sistema, comunque, va nella direzione giusta, qualcuno aveva sollevato perplessità perché gli anziani non hanno dimestichezza con la tecnologia, ma è un po' quello che è accaduto con il green pass, anche l'anziano ha un figlio o nipote che gli stampa il Qr code e il problema non sussiste. La scontistica sulla benzina produce vantaggi in termini di utili con l'aumento delle entrate fiscali allo Stato e di conseguenza alla Regione ed evita molte chiusure di impianti in Friuli Venezia Giulia e perdita di posti di lavoro».

Bruno Bearzi

Resta qualche riserva per l'utilizzo della App da parte dei meno tecnologici

Bearzi accenna alla rimodulazione dello sconto sulle accise che il Governo ha ridotto. «Diciamo che si torna più o meno ai prezzi di marzo, il mercato si è riallineato e il trend dei costi è in discesa - spiega - . Il governo sta mettendo molte risorse per le bollette, è chiaro che se recupera denaro lo fa per poterlo investire in altri settori che hanno più urgenza. Non facciamo salti di gioia, ma comprendiamo. Persiste invece un problema con la quotazione del gasolio, dovuta a scarsità di prodotto e al fatto che è stato introdotto il biodiesel, un additivo più ecologico, che però ha un costo che viene riversato al consumatore».

«Qualsiasi aiuto per le famiglie va benissimo, visti i tempi che corrono - osserva il presidente regionale di Adiconsum **Giuseppe De Martino** - . I meccanismi per la App però non sono così facili da usare, soprattutto per la popolazione anziana che non ha dimestichezza con la tecnologia. Noi stiamo lavorando tanto per fare informazione e formazione verso le persone che hanno una certa riluttanza a usare le tecnologie. Se i consumi restano in Italia, con l'Iva e le tasse che vengono incassate da Stato e Regione, è importante. E si aiuta nel contempo a tenere aperti i distributori quindi salvaguardando anche i posti di lavoro». —

L'assessore Scoccimarro: «Evitiamo danni»

«Così si limita il fenomeno del turismo pendolare con la corsa oltreconfine»

IL COMMENTO

Sconti maggiorati e più tecnologia. Sono queste, a detta dell'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, le caratteristiche principali dall'aggiornata legge regionale sui carburanti. «Riusciremo a garantire ancora il sostegno ai cittadini – spiega Scoccimarro –, soprattutto in questo momento storico, in modo da abbattere le spese per il carburante e al tempo stesso continueremo a limitare il turismo del pieno, dannoso non solo per l'economia nazionale e regionale, ma anche per l'ambiente». Il tutto anche in vista, stando alle recenti decisioni del governo, del taglio a partire dal primo dicembre dello "sconto" sulle accise dei carburanti? Scoccimarro è convinto di sì grazie al fatto che, con l'introduzione di una nuova fascia di sconto per i cittadini che risiedono in comuni a meno di 10 km dai confini, «potremo garantire un ulteriore contributo, che permetterà di ottenere uno sconto massimo di 44 centesimi per le auto ibride a benzina e 36 per quelle ibride a diesel». —

L'assessore Scoccimarro

Conti pubblici in Friuli Venezia Giulia

Ecco come i bilanci comunali non mantengono le promesse

Quando il costo collettivo della scarsa pianificazione diventa enorme

PAOLO ERMANNO
CLAUDIO SICILIOTTI

Nell'ambito della programmazione della loro attività, le diverse giunte comunali, col sostegno tecnico degli uffici preposti, licenziano ogni anno il bilancio preventivo della propria amministrazione. Un documento di grande rilevanza strategica. Un atto di chiaro indirizzo politico in quanto racchiude gli obiettivi concreti che l'amministrazione comunale si impegna a raggiungere nell'anno successivo. Appunto attraverso le spese stanziate a bilancio preventivo, che devono risultare bilanciate da equivalenti entrate in grado di finanziarle. A consuntivo, poi, si potrà verificare quanta parte di quegli obiettivi sarà stato raggiunto.

> La spesa effettivamente realizzata dai 4 enti principali è la metà del preventivato

> Se un'opera non viene realizzata o è ritardata, si sono sprecate risorse interne inutilmente

Le tabelle a fianco evidenziano come tali previsioni si siano sempre discostate significativamente dalla realtà. O, più esattamente, come gli obiettivi che le varie amministrazioni si sono posti siano risultati poi ampiamente disattesi: nel periodo considerato, la spesa effettivamente realizzata dai 4 Comuni è praticamente la metà del preventivato: per la precisione, il 53%. Sia chiaro, non è di per sè strano che tra la previsione e quella che si dimostra essere poi la realtà ci possa essere una differenza. Soprattutto quando in campo ci sono organizzazioni complesse, come l'amministrazione di un importante Comune, con tanti soggetti coinvolti e tanti utenti che ogni giorno ricorrono ai servizi comunali. Il problema è la dimensione della differenza fra previsione (più esattamente, obiettivi) e realtà. Una dimensione che indica appunto la differenza tra quanto mi ripromettodi fare (o annuncio di fare) e quanto riesco poi a fare concretamente.

Si prenda il Comune di Udine, che in questa analisi risulta quasi virtuoso, mancando solo (si fa per dire) poco più un terzo degli obiettivi programmati: per dare l'idea dei valori in campo, dal 2016 al 2021 il Comune di Udine ha messo nei bilanci di previsione dei vari anni un ammontare di spesa pari a 1,25 miliardi di euro, spendendo però di fatto solo 820 milioni. Oltre 400 milioni di differenza. Una montagna di risorse. Una montagna di spese e di investimenti che tardano a partire, a concludersi o che addirittura non vengono proprio mai iniziati. Pordenone, il Comune più virtuoso in questa classifica, lascia sul campo obiettivi o mancate spese per quasi 300 milioni di euro in 6 anni. Spostandoci sul capoluogo giuliano, raggiungiamo la ragguardevole cifra di oltre 2 miliardi come somma delle differenze annuali fra previsto e realizzato.

Non va dimenticato che, purtroppo, ogni progetto messo a bilancio preventivo prevede riunioni, delibere, incontri, burocrazia. Ore e ore di lavoro. Se poi un'opera non viene realizzata o viene ritardata, si sono sprecate risorse interne inutilmente. Il costo collettivo della scarsa pianificazione diventa così enorme. Costi che purtroppo non appaiono poi nei bilanci ma che ci sono e che rallentano e appesantiscono l'azione della macchina amministrativa. Ci possono essere tante spiegazioni a questo fenomeno, però quando la distanza tra l'annunciato e il realizzato è così ampia, la responsabilità non può che essere di chi governa l'istituzione che non riesce a pianificare adeguatamente quell'azione politica che pure egli stesso si è dato l'obiettivo di realizzare.

Forse vuol dire che, non es-

Bilancio comunale nel periodo 2016-2021

	Previsionale 2016-2021	Spese a consuntivo 2016-2021*	Consuntivo /previsionale
TRIESTE			
2021	730 €	342 €	47%
2020	684 €	323 €	47%
2019	706 €	348 €	49%
2018	676 €	337 €	50%
2017	704 €	338 €	48%
2016	680 €	366 €	54%
TOTALE	4.179 €	2.053 €	49%
PORDENONE			
2021	122 €	95 €	78%
2020	136 €	88 €	65%
2019	129 €	86 €	66%
2018	135 €	84 €	62%
2017	133 €	86 €	65%
2016	136 €	83 €	61%
TOTALE	791 €	523 €	66%

Fonti: bilanci comunali

(dati in milioni di euro)

*: si riportano i dati di spesa della gestione ordinaria come riportati dai rendiconti dei Comuni

UDINE	Previsionale 2016-2021	Spese a consuntivo 2016-2021*	Consuntivo /previsionale
2021	238 €	150 €	63%
2020	227 €	137 €	60%
2019	190 €	112 €	59%
2018	173 €	106 €	61%
2017	194 €	113 €	59%
2016	226 €	147 €	65%
TOTALE	1.248 €	765 €	61%
GORIZIA			
2021	154 €	56 €	36%
2020	144 €	53 €	37%
2019	103 €	71 €	69%
2018	96 €	43 €	45%
2017	93 €	41 €	44%
2016	131 €	55 €	42%
TOTALE	721 €	319 €	44%

WITHUB

sendoci sanzioni o problemi particolari nello sparare grosse, conviene annunciare le meraviglie. La disillusione successiva, però, diseduca il cittadino. Crea sfiducia. D'altronde chi può ritenere affidabile un'organizzazione che sistematicamente sbaglia le previsioni sovrastimando le sue capacità di oltre un terzo? Resterebbe al suo posto il manager di un'azienda privata che bucasse per sei anni consecutivi gli obiettivi di budget?

C'è inoltre un altro aspetto da considerare. Molto spesso (ma non sempre) i consuntivi si chiudono poi con un avanzo, cioè un saldo attivo tra entrate e spese. Sovente questo dato è evidenziato con soddisfazione e appare indice di un'oculata amministrazione. D'altro canto viene (impropriamente) assimilato all'utile delle aziende private che testimonia appunto la buona salute dell'impresa, la sua capacità di investire e di creare nuova occupazione. Nel pubblico non è così. L'avanzo evidenzia solo una spesa programmata che non si è riusciti a realizzare ovvero entrate (ad esempio, tasse comunali) che non era necessario richiedere ai cittadini. Due aspetti, spesso combinati, che sono entrambi indice di un'incapacità di programmazione.

Qualora sia corretta la nostra analisi, riteniamo sia importante analizzare il fenomeno per tutti i Comuni della regione per conoscerne la dimensione: se quanto emerso per i capoluoghi si ritrovasse anche nelle altre amministrazioni locali, forse per evitare inutili sprechi di tempo e risorse, con conseguenze dispersione di energie e di produttività degli uffici pubblici, una riflessione di sistema che portasse a norme più efficaci sulla programmazione potrebbe avere un impatto positivo sulla capacità operativa dei Comuni su cui tanto si è scritto, in termini negativi, in questi anni. —

DEL 2019-2020

Danni da maltempo: ristori fino all'80% per privati e aziende

«I privati cittadini che hanno subito danni per gli eventi meteo avversi del novembre 2019 e del dicembre 2020 e che hanno presentato il modello di richiesta al proprio Comune per ottenere i primi ristori possono presentare al proprio Municipio l'istanza per ottenere la seconda tranche, qualora il danno subito superi il ristoro forfettario già ottenuto, entro il 1° dicembre 2022».

A comunicarlo è il vicepresidente con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi. «A seguito delle due emergenze riconosciute dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per le condizioni meteo avverse del novembre 2019 e dicembre 2020 – entra nel dettaglio Riccardi – abbiamo deliberato in un primo momento uno stanziamento, in forma forfettaria, fino a 5 mila euro per i privati e fino a 20 mila per le imprese che hanno subito danni. Per l'emergenza di novembre 2019, da parte dei

L'assessore Riccardo Riccardi

privati erano state presentate 331 domande e con le prime misure di sostegno erano stati erogati oltre 595 mila euro a fronte di un fabbisogno totale di oltre 5,4 milioni; 162 le domande che erano arrivate, invece, dalle imprese, con un primo stanziamento di oltre 1,2 milioni a fronte di un fabbisogno allora manifestato di oltre 20 milioni di euro. Per l'emergenza di dicembre 2020, 49 le domande presentate dai cittadini per un fabbisogno totale di 592 mila euro e 16 quelle giunte da imprese per un fabbisogno di 372 mila euro».

«Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha messo a disposizione 50 milioni di euro per tutte le Regioni che hanno fatto richiesta, tra cui il Friuli Venezia Giulia – continua Riccardi –. Adesso andiamo a erogare la seconda parte dei ristori per i privati che hanno subito danni e che hanno già presentato domanda. Per i privati sono previsti fino a 150 mila euro per le seconde case, con una copertura del 50%, di 187 mila 500 per le prime case con copertura dell'80%. I privati devono necessariamente segnalare al proprio Comune la richiesta per ricevere questa seconda parte di ristori e devono farlo entro il 1° dicembre. Per le aziende, in base alla tipologia di danno, se alla struttura o agli impianti, sono previsti fino a 450 mila euro con copertura variabile dal 50% al 80%. Per ottenere questo ristoro i tempi sono meno stringenti. Compilata la modulistica ci saranno a disposizione 45 giorni per presentare la comunicazione al proprio Comune. A breve saranno pubblicati i modelli per contributi a favore dei titolari delle attività economiche e produttive mentre sono già disponibili i modelli per i privati». —

Lo scontro politico

La consigliera ha lasciato l'Aula al momento del voto sulla proposta dem
«Nel corso della legislatura è mancata la volontà di cambiare la norma»

La leghista Spagnolo: «Era doveroso inserire la preferenza di genere nella legge elettorale»

La consigliera regionale leghista Maddalena Spagnolo

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Sostenere che in maggioranza si sia aperto un caso, dopo l'ennesimo "no" del centrodestra sull'introduzione della preferenza di genere alle Regionali, è probabilmente eccessivo. Ma senza dubbio la scelta di Maddalena Spagnolo, consigliera leghista al primo mandato in piazza Oberdan, di non partecipare al voto contrario al disegno di legge dem, uscendo dall'Aula, è destinata comunque a fare rumore. Anche perchè l'eletta di Latisana non nasconde un certo malessere per quella che, nei fatti, giudica come un'occasione mancata.

Consigliera, come mai ha deciso di uscire dall'Aula al momento del voto sulla proposta del dem Francesco Russo?

«Come noto martedì il Pd ha proposto, per la terza volta, l'inserimento della preferenza di genere all'interno della legge elettorale per le Regionali. La maggioranza ha cercato un accordo complessivo, più ampio, che però non è stato né trovato né accettato. Il centrodestra, quindi, ha ritenuto di bocciare la proposta di Russo e io a quel punto ho deciso di uscire».

Va bene, ma come mai?

«Perchè pur comprendendo le ragioni della maggioranza e giudicando strumentale la posizione dell'opposizione, visto come nella passata legislatura abbia inserito questa opzione per le Comunali ma non per le Regionali, nella sostanza la doppia preferenza non è più rinviabile. Certo, non parliamo della panacea di tutti i mali, ma è indubbio che produca l'aumento della rappresentanza femminile nelle istituzioni come si vede con nettezza nei Municipi».

Secondo lei nel corso di questa legislatura è mancato il coraggio sul tema da parte del centrodestra?

«Penso sia mancata la volontà. Ci sono anime diverse in Consiglio ed evidentemente non è facile trovare una sintesi quando si tratta di definire le regole del gioco. Lo capisco, ma su questo tema non potevo votare contro perchè è qualcosa in cui credo. La doppia preferenza non comporta né quote riservate alle donne, né obblighi di voto. L'elettore resta libero di scegliere se votare un uomo e una donna oppure dare un'unica preferenza. Per di più parliamo di una norma che esiste già da tempo nei Comuni e nella maggior parte delle Regioni italiane. Ed è anche per questo che ritenevo corretto l'allineamento del Friuli Venezia Giulia al resto d'Italia».

Massimiliano Fedriga e Piero Mauro Zanin, nel recente passato, si erano impegnati a valutare l'inserimento della preferenza di genere, pur all'interno di una rivisitazione completa della legge elettorale. È delusa?

«È innegabile che abbia sperato che si potesse arrivare alla fine della legislatura con una nuova legge elettorale comprendente la preferenza di genere, ma certe situazioni non sono mai facili da gestire. È anche vero, però, che nel corso di questi anni si sono dovute affrontare tematiche inaspettate con l'attenzione del Consiglio, peraltro doverosamente, centrata su esigenze di tutela della salute pubblica e di difesa del tessuto economico regionale». —

CELOTTI (PD)

«Difficoltà»

Per la sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti, componente della segretaria Pd Fvg, «questa è una bocciatura che mantiene difficile per le donne la competizione all'elezione in Consiglio, a differenza di come avviene nei Comuni. Le donne che ricoprono ruoli politici e istituzionali dovrebbero lavorare per promuovere migliori condizioni e possibilità per tutte le donne, altrimenti l'emancipazione rimane un fatto personale».

MARCOLIN (CRPO)

«Mortificante»

«Più che avere perso un'occasione per allinearsi a quanto hanno già fatto praticamente tutte le altre Regioni, il Friuli Venezia Giulia è riuscita nell'obiettivo di mortificare ancora una volta anche il lavoro della Commissione regionale Pari opportunità (Crpo), così come accaduto già all'epoca della giunta di Debora Serracchiani». Lo sottolinea in una nota la presidente della Commissione, Dusy Marcolin.

LE ASSOCIAZIONI

Verso i ricorsi

Le 27 associazioni regionali «che da tempo si battono per il rispetto della legge nazionale in materia e per il rispetto dei diritti delle donne», e che avevano appoggiato la proposta di Francesco Russo, «condannano senza sconti la bocciatura e stanno valutando l'impugnazione delle prossime elezioni regionali, che si svolgeranno ancora una volta in violazione di norme costituzionali e ordinarie».

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Il digitale va di corsa e cerca nuovi talenti: modello vincente è l'azienda "gentile"

Il rapporto sul settore Ict: aziende +4,4%, addetti +10%
A Udine quasi la metà delle imprese, a Trieste il 19,5%

Rosalba Tello / UDINE

E' caccia ai giovani talenti da inserire nelle aziende digitali. Ma come possono, le imprese ITC del Fvg, attrarre eccellenze e trattenere professionalità, valorizzandole? Questo il presupposto del rapporto presentato ieri a Tavagnacco, "Fvg Digitale. Strategie, talenti, benessere aziendale", promosso dal Cluster Ditedi e curato dai docenti universitari Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco.

Lo studio qualitativo ha analizzato le strategie di ricerca del personale di 14 aziende della regione, fornendo un quadro aggiornato delle imprese del settore dell'ultimo quinquennio. I maggiori cambiamenti post covid si riscontrano in quattro attività: reclutare, apprendere e formare, trattenere, eseguire. Gli incentivi economici non sono l'unico motore per "accaparrarsi" i talenti: i giovani soprattutto sono sempre più attenti alla qualità dell'esperienza e al benessere aziendale. Nelle imprese ITC si valuta come benefit la presenza di programmi di formazione, consapevoli della transitorietà delle proprie competenze. Apprezzate la flessibilità oraria, la modalità di lavoro da remoto (testata e apprezzata in pandemia e oggi richiesta di "default" dai candidati), misure legate al welfare (bonus libri, assicurazioni, attività ludiche in azienda come ping pong e calcetto, frutta fresca fornita ogni mattina). E ancora: spirito di appartenenza (perché bisogna "innamorarsi" della causa aziendale), autonomia, responsabilità, clima sereno. "L'azienda gentile" in cui stare e lavorare bene, insomma, è il futuro. Molte aziende propongono ai reclutati sfide da vincere e progetti da realizzare, invitano ad esprimersi, promuovono "l'autonomia responsabile". Non c'è un modello vincente, bensì diverse ricette con ingredienti che si combinano in modo diverso, come testimoniano le aziende interpellate: «Se ne vanno perché il lavoro non ha più "senso», «Devono poter crescere», «Bisogna trasformare i lavoratori in ambasciatori aziendali», «I neo laureati oggi non puntano su carriera e solidità: valutano l'esperienza, il benessere, il work life balance, la flessibilità». «Non vogliono essere lasciati soli, noi spieghiamo i percorsi e garantiamo un tutor», «Un 23enne oggi sposa una missione, degli ideali», «Crediamo nella libertà responsabile. Si lavora per obiettivi ma mettendo i lavoratori nelle condizioni di esprimere talento e potenzialità», «Devono sentirsi come a casa. Siamo una famiglia e non è una frase fatta, abbiamo dato a tutti le chiavi dell'azienda. Libertà assoluta, però la scadenza è sacra».

La presentazione del rapporto sul Fvg digitale

Veniamo ai numeri delle aziende ITC della FVG: il Cluster Ditedi conta di 3mila unità locali con oltre 11mila addetti. Dal 2017 al 2021 le unità attive sul territorio sono cresciute del 4,4% e gli addetti di quasi il 10%, a dimostrazione dei percorsi di crescita dimensionali delle aziende. In regione nel 2021 erano attive 2.990 aziende per 11.395 addetti. Nella provincia di Udine si concentra quasi la metà elle aziende. A Trieste il 30% degli addetti con il 19,5% di aziende. Il comparto, come riporta il rapporto sulla base dei bilanci di 390 imprese di capitale nel quinquennio 2017-2021, ha recuperato le sofferenze del periodo pandemico nel corso del 2021: le imprese dell'hardware hanno ben recuperato nel 2021, mentre i produttori di software hanno passato quasi indenni il 2020, oltre la metà delle imprese ha chiuso il quinquennio con +21,7%.

Apprezzata l'offerta di formazione la flessibilità oraria e il lavoro da remoto

Alla serata di presentazione il project manager Ditedi Francesco Contin, Stefano Vidoz, Federica Meroi, Marco Seddio, Paolo Omero, Lydia Alessio-Vernì, Lucia Renzetti, Ester Iannis, Luca Cecilia, Angelo Montanari, Moreno Lirutti, Sergio Emidio Bini, Nicola Bosello, Monica Govetti e Roberto Siagri.—

IL CONVEGNO

Internazionalizzazione fattore competitivo per le imprese del Fvg

I relatori al convegno in Finest sull'internazionalizzazione

PORDENONE

L'internazionalizzazione è al centro dei fattori competitivi delle imprese Fvg. «Metalmeccanica e Legno-arredo rappresentano due settori di traino per la nostra economia e due eccellenze sui mercati mondiali. È essenziale convogliare le nostre energie affinché il maggior numero di imprese possa crescere e rafforzarsi, esprimendo le proprie potenzialità anche fuori dai confini nazionali, beneficiando non solo dell'incremento delle proprie quote di mercato tramite l'export, ma anche dei vantaggi di una propria catena del valore efficiente e controllata». Così Alessandro Minon, responsabile di Sprint Fvg e presidente di Finest, nel corso dell'incontro a Pordenone sul tema "Esperienza, innovazione e tenacia: il Sistema Fvg al fianco delle imprese", organizzato da Sprint Fvg e in collaborazione con i Cluster Legno-arredo sistema casa, con il presidente Matteo Tonon, e Comet, dedicato alla metalmeccanica, con il presidente Sergio Barel, a cui ha partecipato l'assessore alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini. Ricordato il ruolo svolto dalla legge SviluppoImpresa per sostenere l'economia Fvg nel post pandemia e che, nell'articolo 58, ha inserito norme utili a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese. «Per cogliere appieno le opportunità che vengono messe a disposizione dagli attori dell'ecosistema Fvg dobbiamo fare sistema - ha detto Sergio Barel -, creare sinergie, fare squadra e collaborare tutti insieme per obiettivi condivisi. Oggi la de-globalizzazione ci mette davanti a un grande cambiamento che ci porta a riappropriarci di filiere finora delegate ad altri. È arrivato il momento di ritornare protagonisti delle filiere e lo possiamo fare imparando a stringere alleanze tra imprese, e non solo». «Il comparto mobile e arredo rappresenta un pilastro dell'export Fvg e nazionale - ha aggiunto Tonon -. Come Cluster, grazie alla collaborazione con la Regione e Finest, siamo a fianco delle imprese sia con attività sul campo di supporto diretto che con strumenti precompetitivi come il tool sviluppato nella versione beta con KPMG grazie alla partecipazione attiva del consigliere Snaidero. Ora la sfida è essere ancora più incisivi e determinati a crescere su quei mercati maggiormente complessi ma le cui potenzialità di sviluppo sono ancora enormi».

M.D.C.

LA RICERCA

Oggi Top 500 a Udine e domani l'inserto

UDINE

Appuntamento oggi alle 17,30 nella sede del Cafc a Udine con Top 500 (iscrizioni al link https://eventi-live.gedidigital.it). Top 500 è la più approfondita analisi delle imprese italiane realizzata da Nordest economia con Pwc Italia e Fondazione Nord Est e la collaborazione di Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia. Tra gli ospiti Luisa Citossi, Ad del Gruppo Aussafer Due, Paolo Copetti, cfo della Icop, Mario Toniutti, Ad del Gruppo Illiria, e Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine a Progetto Startup, oltre a Fabio Innocenzi di Finint e Gianpietro Benedetti, presidente degli industriali udinesi. Venerdì in edicola con il Messaggero Veneto, l'inserto di 64 pagine.—

MULTIUTILITY

A2A, nel Fvg investimenti nelle energie rinnovabili

L'amministratore delegato Mazzoncini: «Per noi la regione è molto importante» Impianti idroelettrici, spesa di 30-40 milioni per il mantenimento e la sicurezza

Giulio Garau / MILANO

Il Gruppo A2A che gestisce la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone e gli impianti idroelettrici di Somplago non solo proseguirà nell'obiettivo della decarbonizzazione anticipando i tempi della riconversione (a gas e idrogeno) dell'impianto, ma interverrà con ammodernamenti sulle attuali dighe e farà nuovi investimenti sulle rinnovabili in Friuli Venezia Giulia.

«Abbiamo asset forti in Fvg che per noi è una regione molto importante» ha confermato l'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini che ieri a Milano ha presentato l'aggiornamento del Piano strategico 2021-2030. Grande l'importanza delle rinnovabili «confermata dalla situazione della crisi innescata anche dalla guerra in Ucraina» secondo Mazzoncini che ha ribadito che «non cambiano le strategie di A2A» anche se il gruppo intende puntare a una «sempre maggiore indipendenza energetica dell'Italia attraverso le rinnovabili». A2A si concentrerà sul mercato domestico, non sull'estero.

L'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini

Per la centrale termoelettrica di Monfalcone entra nel vivo il progetto di riconversione dell'impianto che funziona a carbone («abbiamo dovuto riaccendere a causa della crisi» ha ricordato Mazzoncini) e che passerà a un blend di gas miscelato ad idrogeno. «Il contratto è stato già assegnato alla Siemens – ha spiegato l'ad – che ha iniziato a costruire l'impianto esponenzialmente più piccolo dell'attuale. Stiamo definendo con il Comune e con la Regione le tempistiche sulla demolizione della vecchia struttura. Non ci sono altri aggiornamenti sul piano di investimenti per la riconversione da 460 milioni. Nel piano è già prevista l'aggiudicazione del Capacity market. I tempi di messa in esercizio restano quelli programmati: entro il 2025. Dobbiamo velocizzare». Investimenti sono previsti anche per gli impianti idroelettrici: «Si tratta di somme più piccole – ha detto l'ad – abbiamo previsto tra i 30 e i 40 milioni per il mantenimento. Si tratta di interventi focalizzati alla sicurezza delle dighe e a capire come migliorare l'idroelettricità». Anche perché con la crisi climatica il calo della portata di acqua è stata molto forte nel'22 (fino al 40%). C'è poi la parte dei nuovi investimenti sulle rinnovabili in Fvg: Mazzoncini ha detto che «ne daremo annuncio a breve».

Il gruppo ha vissuto come tutte le altre realtà industriali anni complicati per la pandemia «e quando abbiamo presentato il piano nel gennaio 2021 – ha aggiunto Mazzoncini – ci siamo chiesti se ci sarebbero state altre chiusure o nuove frenate dell'economia. In realtà poi il 2021 si è rivelato molto positivo, l'Italia è cresciuta del 10% e anche la nostra azienda è riuscita a capitalizzare una crescita con quasi 1,8 miliardi investimenti».

Il '22 è partito con altre ombre per i costi dell'energia in aumento e poi per la guerra in Ucraina che ha creato uno scenario di grande incertezza. Nonostante questo A2A con i prezzi dell'energia schizzati alle stelle ha chiuso bene con 3,5 miliardi di investimenti. Sedici i miliardi di investimenti previsti in 10 anni (3,5 già investiti nel biennio 21-22), 5 per l'economia circolare, 11 per la transizione energetica. Oltre l'80% dei progetti previsti entro il'26 già realizzati o in fase di realizzazione. A fine piano previsto un Ebitda a 2,6 miliardi, in crescita del 7%.

Tra le novità il nuovo business del riciclo delle batterie al litio (A2A sarà in grado di trattare circa 10 tonnellate ogni anno). Mazzoncini ha insistito sulla necessità di un «tetto unico Ue al prezzo delle rinnovabili» per avere bollette più basse e sulla tassa sugli extraprofitti «ha avuto impatto marginale per A2A perché non ne abbiamo fatti - ha detto – e grazie ai nostri contratti a prezzo fisso abbiamo protetto i clienti dall'aumento dell'energia».—

CONFAGRICOLTURA FVG

«È positivo il ritorno dei voucher nei campi»

UDINE

Tornano i voucher, i "buoni lavoro", cancellati nel 2017. L'occasione per reintrodurre, dal 1 gennaio 2023, lo strumento che rappresenta una forma di pagamento alternativa in caso di lavoro occasionale accessorio, o di prestazioni saltuarie, è stata la manovra finanziaria per il '23 presentata dal Governo Meloni. «Si tratta di una misura da noi sempre ritenuta utile – commenta il presidente di Confagricoltura Fvg, Philip Thurn Valsassina – e della quale avevamo caldeggiato e condividiamo la reintroduzione. In agricoltura (un settore imprenditoriale che, comunque, ne fa un uso assi limitato rispetto ad altri settori economici) è uno strumento utile per retribuire le persone che occasionalmente si dedicano alla raccolta dei prodotti e che è difficile e costoso inquadrare dal punto di vista retributivo e fiscale». L'assegno avrà un valore nominale di 10 euro lordi l'ora, 7,50 euro netti, pari a quanto previsto dai Contratti del settore agricolo».—

La misura della Commissione parte in salita. Francia e Spagna chiedono modifiche

Ue, il tetto al costo del gas non convince

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Troppo blando e troppo tardi, e quindi insoddisfacente. La proposta della Commissione europea per mettere un tetto al prezzo del gas non risolve la questione dell'aumento dei prezzi, con i listini che riprendono a correre nonostante la misura messa sul tavolo, con gli Stati membri che non nascondono insoddisfazione e anzi esternano critiche per un "price cap" considerato inadeguato e controproducente. C'è anche l'Italia a manifestare malumore, e la riunione straordinaria dei ministri dell'Energia di oggi si annuncia già tutto in salita.

L'esecutivo comunitario ha proposto un «meccanismo di correzione del mercato» che si traduce in un prezzo massimo per il gas, ma che scatterà in automatico sulle transazioni effettuate sulla Borsa olandese, il Tff, solo in presenza di due condizioni che si verificano in contemporanea: quando la quotazione supera i 275 euro per megawattora (MWh) per un periodo di due settimane, e quando i prezzi del gas sul Tff sono superiori di 58 euro rispetto al prezzo di riferimento del gas naturale liquefatto (gnl) per 10 giorni consecutivi nelle due settimane di scambi. Questo dispositivo dovrebbe entrare in funzione dal 1° gennaio, e dunque nel nuovo anno. Ma né l'annuncio né la proposta sembrano aver contribuito a calmare i listini della risorsa energetica.

Nella giornata di ieri il mercato di Amsterdam i prezzo del gas ha registrato forti rialzi, sin dalla riapertura, facendo registrare un +9,5% (131 euro al megawattora), dopo aver toccato il picco a +11,9% (133,9 euro). Nell'Europa degli Stati non tardano a levarsi voci critiche e preoccupate. «Ciò che la proposta genera è l'effetto opposto a quello desiderato», sbotta la ministra per la Transizione ecologica della Spagna, Teresa Ribeira, che accusa l'esecutivo comunitario di portare ad un «maggiore aumento artificiale dei prezzi, mettendo a rischio tutte le politiche di contenimento dei prezzi». Mentre il primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, si dice «preoccupato» per un tetto al prezzo «ad un livello molto alto», troppo. «Sono passati sei mesi con una guerra nel cuore dell'Europa che si basa sulla guerra energetica russa contro l'Europa e dopo sei mesi la montagna europea partorisce questo topolino», le considerazioni di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, rispondendo proprio a chi, in occasione dell'assemblea dell'Anci, chiede se il price cap dell'Ue è considerato troppo alto e quindi controproducente per il sistema Paese. L'esponente di Fratelli d'Italia scarica il team Von der Leyen. «Dobbiamo tornare all'Europa che avevano in mente i padri fondatori».

Alle riserve di Spagna e Polonia si aggiunge dunque anche il governo Meloni. La proposta della Commissione Ue sul price cap «non la riteniamo sufficiente», taglia corto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine dell'assemblea dell'Anci. «Rischia di stimolare la speculazione invece di arginarla». L'Italia promette battaglia. «Valuteremo rispetto alle modalità quali posizioni prendere, ma così com'è la proposta non è di nostra soddisfazione».

La proposta per un tetto al prezzo del gas, chiesta dagli stessi governi alla Commissione e diventata improvvisamente della discordia, è oggetto della riunione straordinaria del consiglio Energia a cui i Ventisette non si presentano con le migliori premesse. —

ECONOMIA E FINANZA

Unicredit e la formazione dei giovani

UniCredit, in linea con la propria mission di fornire alle comunità le leve per il progresso, prolunga in qualità di "institutional sponsor" la partnership con l'Osservatorio permanente giovani-editori, sotto la leadership di Andrea Ceccherini, fino all'anno scolastico 2025-2026 a supporto di "Young Factor", progetto che punta a promuovere l'alfabetizzazione economico-finanziaria tra i giovani. L'iniziativa, arrivata alla sua 9ª edizione, vede il supporto di UniCredit sin dalla sua nascita nel 2014. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-118-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,04	8,24	-31,8	149,6
Acea	12,99	-1,29	10,7	18,84	-30,76	2766,4
Acinque	2,09	-	1,92	2,53	-15,38	412,4
Adidas ag	124,42	1,01	94,03	261,15	-50,88	26030,7
Adv Micro Devices	73,69	2,75	57,79	133,5	-43,63	69768,1
Aedes	0,288	0,7	0,168	0,33	69,41	75,8
Aeffe	1,28	2,4	1,086	2,795	-53,62	137,4
Aegon	4,698	-0,87	3,739	5,36	6,85	741,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	2,93	7	9,44	-12,05	279,6
Ageas	37,29	-0,51	34,51	50,04	-17,81	87693,5
Ahold Del	28,03	-	24,8	31,095	-7,61	3340,9
Air France Klm	1,27	1,28	1,1	2,2605	-34,15	544,4
Airbus	113,76	-0,37	88,8	120	0,96	87899,9
Alerion	37,3	2,61	24	43,55	26,23	2022,8
Algowatt	0,614	-1,29	0,336	1,175	79,01	27,2
Alkemy	11,1	1,09	10,44	22,9	-51,1	63,1
Allianz	204,1	-0,51	159,58	232,05	-0,39	92641
Alphabet cl A	94,44	1,84	86,03	130,175	-27,21	28147,4
Alphabet Classe C	94,94	2,68	85,29	130,6	-26,73	33179,6
Amazon	91,04	0,88	86,96	152,5	-39,42	43869,6
Amgen	272,35	-2,09	192,56	294,4	34,83	198727
Amplifon	27,7	1,95	23,66	46,64	-41,62	6271
Anheuser-Busch	54,24	-	45,76	59,35	2,24	87231,1
Anima Holding	3,66	1,27	2,864	4,887	-18,49	1268,3
Antares V	8,3	0,85	6,98	12,2	-30,25	573,7
Apple	145,82	0,65	124,34	172,04	-8,29	753193,5
Aquafil	5,87	1,21	4,885	8,01	-23,37	251,4
Ariston Holding	8,85	2,37	7,015	11,35	-12,72	939,7
Ascopiave	2,485	0,4	1,89	3,63	-28,39	582,5
ASML Holding	584,8	2,43	398,4	701,7	-17,52	253413,4
Atlantia	22,95	-0,04	15,27	23	31,48	18951,7
Autogrill	6,46	0,37	5,562	7,32	3,43	2487,3
Autos Meridionali	37,4	-0,27	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	10,5	-1,32	9,13	14,1	-10,26	276,8
Axa	27,19	-0,4	20,405	28,85	3,19	56804,2
Azimut	19,61	0,56	13,915	26,53	-20,54	2809,2
A2a	1,274	-1,92	0,9528	1,7385	-25,93	3991,3
B						
B Desio e Brianza	2,91	1,39	2,65	3,34	-3,64	391
B Ifis	13,1	0,31	10,76	21,68	-23,26	704,9
B M.Paschi Siena	1,8316	2,73	1,62	21,7747	-90,15	2307,2
B P di Sondrio	3,892	1,46	2,926	4,238	5,25	1764,6
B Profilo	0,2015	-	0,1819	0,2193	-1,85	136,6
B Sistema	1,55	0,39	1,35	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	33,9	0,98	24,01	38,88	-12,52	3961,3
Banco Bpm	3,369	0,75	2,268	3,63	27,61	5104,6
Banco Santander	2,77	-0,32	2,33	3,467	-5,78	44697,1
Basf	49,36	-0,66	38,795	68,8	-20,26	45565,6
Basicnet	5,26	1,15	4,6	6,65	-8,52	284
Bastogi	0,614	0,33	0,516	0,768	-17,25	75,9
Bayer	54,49	-0,57	47,345	67,58	15,68	41649
BB Biotech	60,3	0,67	49,6	75,35	-18,95	3340,6
BBVA	5,558	2,24	4,035	6,1	5,99	37060,1
B&C Speakers	13,15	2,33	10,5	14	-4,71	144,7
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,916	0,43	5,972	9,294	-8,8	5880,9
Be	3,44	0,15	2,41	3,445	24,19	464
Beghelli	0,2985	0,51	0,278	0,483	-32,62	59,7
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17021,1
B.F.	3,89	-	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,32	0,76	5,8	7,68	3,24	1358
Bialetti Industrie	0,272	-	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,86	0,7	11,21	25,06	-47,34	352,4
Bioera	0,0498	-0,4	0,0486	0,114	-50,94	1,5
Bmw	83,94	-0,47	69,3	99,6	-5,11	50531,5
Bnp Paribas	52,68	0,25	41,18	66,67	-13,41	48049,2
Borgosesia	0,688	-0,58	0,582	0,822	10,61	32,8
Bper Banca	1,9405	1,12	1,285	2,159	6,45	2742,4
Brembo	11,09	-1,07	8,14	13,38	-11,49	3703,2
Brioschi	0,0744	1,64	0,0684	0,0948	-17,88	58,6
Brunello Cucinelli	61,2	0,66	40,02	63,5	0,82	4161,6
Buzzi Unicem	17,525	0,6	14,26	20,24	-7,64	3375,8
C						
Cairo Communication	1,518	-0,26	1,376	2,33	-25,59	204
Caleffi	1,035	1,97	0,98	1,605	-29,11	16,2
Caltagirone	3,55	3,2	2,9	4,22	-10,13	426,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	10,21	0,84	8,654	12,87	-20,58	11859,9
Carel Industries	25	1,21	17,16	26,8	-6,02	2500
Cellularline	3,05	0,33	3,04	4,31	-28,9	66,7
Cembre	28	0,36	23,4	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,36	1,27	5,25	8,64	-24,11	1012
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-	2,47	3,5	-28,41	34,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-3,75	0,0602	0,077	-8,06	5,7
Cir	0,407	-2,86	0,35	0,4765	-13,4	450,6
Civitanavi S	4,64	0,87	3,8	4,71	-0	142,7
Class Editori	0,071	-2,74	0,058	0,09	-17,63	12,2
Cnh Industrial	15,63	3,2	10,64	15,63	5,28	21325,6
Coinbase Global	42,1	0,24	40,855	95,47	-0	7308,9
Commerzbank	7,96	-2,04	5,74	9,171	18,35	9968,8
Conafi	0,356	-3,26	0,338	0,578	-41,83	13,2
Continental AG	56,28	-0,53	44,9	98,32	-39,65	11256,3
Covivio	56,35	-1,05	46	76,9	-22,15	5329,6
Credem	6,73	1,51	5,05	7,52	15,64	2297,1
Credit Agricole	9,713	-0,17	8,133	14,188	-22,97	21624,5
Csp International	0,37	-2,63	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,3885	-0,26	0,0887	0,3895	311,11	482,2
Danieli & C	21,4	-1,83	15,94	27,15	-20,89	874,8
Danieli & C Rsp	14,42	-0,41	11,16	17,82	-16,16	582,9
Datalogic	8,655	3,04	6,285	15,56	-43,43	505,9
Dea Capital	1,12	0,54	1,002	1,2704	-7,53	296,9
De'Longhi	21,4	2,98	14,52	31,8	-32,11	3229,2
Deutsche Bank	10,212	0,55	7,61	14,504	-7,33	5829,6
Deutsche Borse AG	170,8	-	138,65	178,75	15,95	32964,4
Deutsche Lufthansa AG	7,48	1,07	5,511	7,7	21,37	3486,8
Deutsche Post AG	38	-0,78	30,115	57,27	-33,15	46084,6
Deutsche Telekom	19,566	-0,38	15,248	19,75	19,86	85333,6
Diasorin	132,45	-	111,35	163,2	-20,9	7410,3
Digital Bros	22,1	0,55	21,08	31,3	-26,14	315,2
doValue	6,8	1,34	5,2	8,68	-18,95	544
E						
Edison Rsp	1,415	-2,08	1,175	1,825	-4,39	155
Eems	0,093	-	0,0682	0,212	-29,01	41,3
El En	14,72	1,66	11,06	15,46	-5,52	1174,9
Elica	2,665	-	2,25	3,685	-26,89	168,8
Emak	1,224	0,16	0,88	2,125	-42,13	200,7
Enav	4,282	1,47	3,54	4,7	8,96	2319,7
Enel	5,063	-0,92	4,003	7,195	-28,14	51473,9
Enervit	3,28	2,5	3,04	3,82	-14,58	58,4
Engie	14,374	-1,21	10,078	14,554	10,03	31531,4
Eni	14,12	0,48	10,644	14,53	15,55	50429,4
E.On	8,92	-1,72	7,446	12,436	-26,99	17848,9
Eprice	0,0103	-0,96	0,0073	0,0336	-49,01	4
Equita Group	3,63	-	3,06	4,09	-4,97	184,6
Erg	30,64	1,66	23,62	35,58	7,74	4605,8
Esprinet	7,13	0,21	5,7	13,32	-44,73	359,5
Essilorluxottica	175,5	0,89	134,4	192,4	-5,14	38269
Eukedos	1,235	-	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,372	2,18	2,704	5,33	-33,36	119,8
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	29,3	-33,26	8835,4
Exprivia	1,49	2,05	1,126	2,26	-32,88	77,3
F						
Faurecia	15,31	-1,42	10,99	40,4834	-58,88	2113,3
Ferrari	210,5	0,05	162,65	236,9	-7,47	40820,9
Fidia	1,605	-	1,42	1,975	-15,97	8,2
Fiera Milano	3,065	0,33	2,58	3,55	-9,32	220,4
Fila	6,78	-3	6,51	10	-30,25	291,4
Fincantieri	0,558	-0,8	0,459	0,6325	-7,54	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	0,24	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	15,15	0,76	10,335	16,18	-1,85	9243,3
Fnm	0,455	-1,19	0,4155	0,639	-25,9	197,9
Fresenius M Care AG	29,02	-	26,65	63,4	-50,33	8889,2
Fresenius SE & Co. KGaA	25,18	2,15	19,95	37,85	-27,01	13741,7
Fullsix	0,786	1,29	0,66	1,03	-24,78	8,8
G						
Gabetti	1,156	3,21	0,975	2,03	-41,32	69,7
Garofalo Health Care	3,9	0,78	3,65	5,42	-29,09	351,8
Gas Plus	2,7	3,45	2,04	5,76	-19,64	121,3
Gefran	9,28	0,43	7,35	11,35	-17,51	133,6
Generalfinance	7,1	-	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	16,91	-0,41	13,745	21,11	-9,23	26833,4
Geox	0,802	-1,47	0,694	1,124	-25,05	207,9
Gequity	0,0118	-1,67	0,0118	0,0292	-57,25	1,3
Giglio group	1,14	1,42	1,124	1,892	-30,32	23,7
Gilead Sciences	82,64	-0,94	52,26	83,42	27,31	107921,7
Gpi	13,46	-0,15	11,65	16,9	-17,42	245,8
Greenthesis	0,98	2,08	0,8	1,235	-14,41	152,1
Gvs	3,552	2,9	3	10,9	-66,33	621,6
H						
Heidelberger Cement AG	51,92	3,34	39,36	67,3	-15,25	9735
Henkel KGaA Vz	68,16	-	57,7	82,2	-4,62	12143,6
Hera	2,607	-0,91	2,004	3,715	-28,79	3883,2
I						
I Grandi Viaggi	0,796	1,02	0,718	1,11	-18,44	38
Iberdrola	10,625	-1,62	8,494	11,36	1,82	67974,8
Igd	3,11	-0,8	2,585	4,65	-19,43	343,2
Il Sole 24 Ore	0,479	0,84	0,388	0,564	-5,71	27
Illimity Bank	7,47	0,67	6,225	13,59	-43,28	624,8
Immsi	0,4215	-3,1	0,361	0,47	-2,88	143,5
Indel B	23,4	-	19,45	26,7	-12,69	136,7
Inditex	24,97	1,01	19,35	28,5215	-10,44	77822,8
Industrie De Nora	15,56	1,7	12,9	16,89	-0	683,1
Infineon Technologies AG	31,68	-0,31	21,155	40,93	-22,73	36707,2
Ing Groep	11,554	-0,22	8,2909	13,5294	-3,49	23816,3
Intel	28,735	0,19	25,765	48,95	-37,49	135025,8
Intercos	11,96	1,44	9,82	14,06	-14,94	1151,2
Interpump	43,84	0,41	32,38	64,4	-31,98	4773,3
Intesa Sanpaolo	2,1445	-0,74	1,6066	2,92	-5,69	40721,5
Inwit	9,6	-0,21	8,286	10,77	-10,11	9217,9
Irce	2,1	-	1,95	3,19	-32,69	59,1
Iren	1,581	-	1,284	2,712	-40,43	2056,8
It Way	1,6	-1,84	1,15	2,15	-15,34	16,6
Italgas	5,595	-0,09	4,556	6,39	-7,55	4533,3
Italian Exhibition	2,06	3	1,815	2,84	-22,85	63,6
Italmobiliare	26,1	5,24	23,25	32,1965	-17,69	1109,3
Iveco	6,193	0,5	4,7275	11,376	-0	1679,6
Ivs Group	3,84	1,05	3,67	5,2112	-22,19	349,9
J						
Juventus FC	0,2828	2,91	0,2692	0,4042	-18,03	714,8
K						
Kering	541,4	-0,4	441	738,7	-23,37	68517,1
KME Group	0,54	0,19	0,406	0,654	7,57	165,7
KME Group Rsp	0,768	-0,78	0,572	0,82	17,79	11,7
K+S AG	20,8	-	15,145	34,97	35,37	24100,7
L						
Landi Renzo	0,536	1,71	0,4015	0,8334	-30,18	120,6
Lazio S.S.	1,03	-	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,53	-0,26	6,082	10,74	19,52	4353,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	23,95	1,27	15,8	24,3	-0,21	532,5
Lventure Group	0,304	-1,94	0,304	0,429	-27,96	16,3
LVMH	702,6	1,2	541	757,8	-3,66	344230
LYFT	10,188	-	10,188	20,775	-0	3463,5
M						
Maire Tecnimont	3,094	0,59	2,32	4,716	-25,63	1016,8
Marr	11,26	1,62	9,38	19,5	-40,42	749,1
Mediobanca	9,446	0,25	7,612	10,59	-6,57	8012,1
Mercedes-Benz Group	61,97	-0,34	50,41	76,08	-9,99	59774,9
Merck KGaA	172,4	-	155	223,7	-23,99	22281,4
Meta Platforms	108	0,52	90,1	300,4	-64,5	255996
Met.extra Group	4,11	-	3,2	6,288	-33,5	2,4
MFE A	0,3742	2,52	0,2878	0,923	-58,21	571,1
MFE B	0,535	2,39	0,4156	1,286	-57,03	632
Micron Technology	56,89	1,46	49,97	86,35	-30,15	65044,3
Microsoft	238,65	1,02	218,75	293,8	-20,99	1841288,1
Mittel	1,16	-0,85	1,115	1,54	-21,09	94,4
Moderna	173,02	1,55	120,7	185,18	-0	68820,4
Moncler	48,29	-0,08	37,02	65,5	-24,57	13216,1
Mondadori	1,838	0,22	1,498	2,23	-9,9	480,6
Mondo TV	0,4765	1,93	0,4415	1,37	-65,67	24,4
Monrif	0,059	-1,67	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	295,8	0,34	209,85	295,8	13,77	61054,2
Mutuionline	25,3	4,89	19,46	45,05	-42,89	1012
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,29	1,54	2,78	4,49	-25,06	46,8
Net Insurance	9,4	0,64	6,44	9,42	37,23	174
Netflix	278,1	1,02	161	527,4	-48,96	120069,6
Netweek	0,0402	3,08	0,0246	0,0556	-28,21	5,7
Newlat Food	4,585	-1,4	4,51	7,34	-31,05	201,4
Nexi	8,364	0,14	7,31	14,585	-40,21	10970,5
Next Re	3,6	1,12	3,26	3,65	-0	39,6
Nokia Corporation	4,6785	0,42	4,282	5,605	-16,26	17782,7
Nvidia	157,14	2,36	117,1	269,75	-41,29	94284
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,49	1,43	7,3	12,9	-33,93	116,4
Orange	9,87	-0,29	9,154	11,896	4,68	25803,6
Orsero	13,9	-0,43	10,3	16,88	17,3	245,8
Ovs	2,206	1,75	1,408	2,702	-13,83	641,8
P						
Pharmanutra	64,6	-0,62	55,1	79	-14,32	625,4
Philips	13,71	0,22	12,152	33,85	-58,52	13331,8
Philogen	13,76	0,29	13,06	15,12	-4,04	402,4
Piaggio	2,764	0,95	2,064	2,988	-3,83	989,9
Pierrel	0,186	3,33	0,16	0,26	-15,45	42,6
Pininfarina	0,946	0,64	0,796	0,976	-2,07	74,4
Piovan	8	0,25	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,91	-0,52	1,645	2,08	2,14	95,5
Pirelli & C	4,121	-0,99	3,27	6,696	-32,53	4121
Plc	1,43	-	1,365	2,5	-31,25	37,1
Poste Italiane	9,404	1,03	7,658	11,94	-18,51	12282,7
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,676	-	6,552	14,475	-38,79	1898,3
Prysmian	33,77	2,27	25,59	34,15	1,99	9055,2
Puma	49,3	-0,32	44,87	108,2	-53,58	743,5
R						
Rai Way	5,4	1,22	4,412	5,9	3,45	1468,8
Ratti	3,15	-3,96	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,64	-	0,601	0,919	-27,68	334
Recordati	39,15	1,37	35,3	55,54	-30,71	8187,2
Renault	33	-1,06	21,315	37,24	9,73	9402,9
Reply	113,2	2,35	101,6	174,6	-36,65	4235
Repsol	14,565	2,97	10,308	16,08	39,01	23248,3
Restart	0,328	1,23	0,273	0,472	-1,8	10,5
Revo Insurance	8,7	-6,45	8,7	9,3	-0	194
Risanamento	0,1184	-	0,097	0,1464	-2,79	213,2
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rwe	40,92	-0,94	34,36	43,88	24,15	21417,7
S						
S. Ferragamo	16,49	1,23	13,49	23,25	-26,81	2783,3
Sabaf	18,76	0,32	16,4	26,4	-21,83	216,4
Saes Getters	23,75	-1,04	19,64	24,95	-3,85	348,4
Saes Getters Rsp	16,1	0,63	13,35	17,75	-9,04	118,8
Safilo Group	1,512	0,87	1,142	1,656	-3,94	625,5
Saipem	1,0305	4,87	0,5848	5,1208	-77,75	2056,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,92	3,34	13,14	25,3	-27,45	1118,2
Sanlorenzo	34,7	2,21	27,9	41,5	-8,44	1205,3
Sanofi	86,4	-0,83	77,64	105,147	-2,88	113661,4
Sap	105,76	-	80,43	123,5464	-14,31	129636,7
Saras	1,2845	3,63	0,4966	1,464	133,21	1221,6
SECO	5,995	0,08	4	9,29	-33,02	711,4
Seri Industrial	6,08	1,84	5,05	9,92	-37,25	300,4
Servizi Italia	1,29	3,61	1,005	2,11	-37,83	41
Sesa	118,9	-0,25	104,1	174,2	-31,43	1842,3
Siemens	130,5	-0,23	93,83	157,48	-14,01	119303,5
Siemens Energy	15,495	3,58	10,365	23,51	-33,5	0,2
Singularity Future Techn	0,81	3,85	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,24	-2,19	5,78	10,75	-41,95	156,7
Snam	4,818	0,38	4,003	5,558	-9,09	16192,6
Snowflake	140,96	-	125,24	196,64	-0	44346
Societe Generale	24,075	0,29	19,212	36,88	-20,49	13981
Softlab	2,22	-0,45	2,09	2,83	-20,14	11,1
Sogefi	0,856	-2,73	0,661	1,286	-27,58	102,8
Sol	18,64	0,87	15,2	21,2	-11,87	1690,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,2999	-0,66	0,11	0,7	-0	1690,6
Somec	27,8	-0,36	21,7	39	-26,26	191,8
Starbucks	96,14	0,47	66,5	102,96	-6,59	138816,5
Stellantis	14,464	-1,48	11,204	19,14	-13,32	46478,2
STMicroelectronics	37,385	1,11	28,01	44,385	-14,57	34068,3
T						
Tamburi	7,72	2,25	6,31	10,28	-22,26	1423,4
Technogym	7,245	2,19	5,955	8,57	-14,31	1458,6
Telecom Italia	0,2191	-1,26	0,1713	0,4569	-49,54	3358,7
Telecom Italia Rsp	0,2112	-0,61	0,1691	0,435	-49,45	1273,1
Telefonica	3,588	-0,5	3,253	5,03	-6,81	16881,5
Tenaris	16,17	-2,27	9,574	16,79	75,57	19089,3
Terna	7,268	1,17	6,048	8,334	2,16	14608,6
Tesla	173,9	6,2	163,74	344,2	-45,41	29021,7
Tesmec	0,1524	2,56	0,112	0,179	42,43	92,4
The Italian Sea Group	5,51	1,1	4,13	7,02	-13,84	292
Thyssenkrupp AG	5,178	0,35	4,228	10,86	-45,99	2930,4
Tinexta	23,1	2,03	17,9	38,2	-39,47	1090,5
Tiscali	0,8008	-5,45	0,53	1,96	-53,98	54,2
Tod's	34,5	3,79	28,42	51	-29,99	1141,7
Toscana Aeroporti	11,7	1,3	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,3835	11,81	0,343	0,947	-59,29	57,9
Triboo	1,09	-2,15	1,042	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	18,7	-	16,98	27,15	-26,92	2355,3
Txt e-solutions	13,06	-1,21	8,26	13,24	28,8	169,9
U						
Unicredit	13,218	-1,58	8,021	15,85	-2,41	26729,7
Unieuro	13,24	0,15	9,98	21,66	-36,95	274
Unipol	4,781	-0,4	3,699	5,384	0,04	3430,2
UnipolSai	2,434	-0,33	2,098	2,714	-1,85	6887,5
V						
Valsoia	9,82	0,2	9,06	13,85	-28,58	105,7
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,22	-	4,27	8,14	-0	1349,8
Vivendi	8,404	-	7,686	12,115	-30,32	9834,4
Volkswagen AG Vz.	137,7	-1,59	121,12	192,94	-23,03	28394,5
Vonovia SE	22,75	-3,03	18,76	51,26	-52,91	10601,5
W						
Webuild	1,555	-0,19	1,184	2,096	-25,24	1556
Z						
Zignago Vetro	14	0,14	10,58	16,94	-18,6	1244,6
Zucchi	2,37	0,85	2,16	3,85	-38,12	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	721.45	0.71
Bruxelles (Ind. Gen.)	48438.42	-0.14
Parigi (Cac 40)	6679.09	0.32
Francoforte (Dax)	14427.59	0.04
Dow Jones - New York	34092.41	-0.02
DJ Stoxx 50	3760.00	0.46
Ftse 100 - Londra	7465.24	0.17
Ibex 35 - Madrid	8331.20	0.07
Nasdaq 100 - Usa	11775.33	0.43
Nikkei - Tokyo	28115.74	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11094.46	0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0325	1,0274	1,0000
Yen Giapponese	145,7500	145,2000	141,1618
Dollaro Canadese	1,3856	1,3765	1,3420
Dollaro Australiano	1,5522	1,5473	1,5033
Franco Svizzero	0,9795	0,9791	0,9487
Sterlina Inglese	0,8637	0,8636	0,8365
Corona Svedese	10,8933	10,9653	10,5504
Corona Norvegese	10,3659	10,4445	10,0396
Corona Ceca	24,3560	24,3510	23,5893
Fiorino Ungherese	405,7500	408,2300	392,9770
Zloty Polacco	4,7033	4,7125	4,5552
Dollaro Neozelandese	1,6718	1,6707	1,6192
Rand Sudafricano	17,7103	17,7568	17,1528
Dollaro Hong Kong	8,0708	8,0313	7,8167
Dollaro Singapore	1,4295	1,4167	1,3845

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	7	99,983	1,241
14.12.2022	21	99,935	1,250
13.01.2023	51	99,823	1,323
31.01.2023	69	99,719	1,534
14.02.2023	83	99,644	1,611
28.02.2023	97	99,571	1,657
14.03.2023	111	99,493	1,706
31.03.2023	128	99,362	1,860
14.04.2023	142	99,219	2,052
28.04.2023	156	99,118	2,108
12.05.2023	170	99,034	2,119
14.06.2023	203	98,725	2,346
14.07.2023	233	98,510	2,389
14.08.2023	264	98,259	2,468
14.09.2023	295	98,067	2,456
13.10.2023	324	97,825	2,520
14.11.2023	356	97,543	2,598

EURIBOR 22-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.406	0.007
1 Mese	1.418	0.018
3 Mesi	1.863	0.046
6 Mesi	2.338	0.011
12 Mesi	2.847	0.012

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1744,03	54,1053
Argento	21,34	0,6624
Platino	990,1	30,8648
Palladio	1878	58,5591

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	307,49	326,31
Sterlina	387,73	411,47
4 Ducati	729,28	773,93
20 $ Liberty	1.610,26	1.707,85
Krugerrand	1.647,49	1.748,36
50 Pesos	1.986,34	2.107,95

CC “Le Rogge” - Via Costantino Dardi, 5 - Cervignano (UD)

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.30
La Luna Sorge alle 7.58 e tramonta alle 16.38
Il Santo Santi Andrea Dung Lac e 116 compagni
Il Proverbio
Cui che al piert al à simpri tuart.
Chi perde ha sempre torto.

I SINDACATI

«Non ci sono i soldi per pagare le ore straordinarie»

Un'ennesima fumata nera sull'accordo tra la direzione generale dell'Asufc e i sindacati sulle risorse aggiuntive regionali che servono a pagare i turni extra dei sanitari.

«La sostanza è sempre la stessa – afferma Andrea Traunero della Cgil – mancano soldi e a oggi non ci vediamo ancora chiaro, vedremo se è il caso di firmare o meno, ma alle condizioni attuali – precisa - non arriveremo alla firma». Ce' tempo fino alla fine dell'anno per trovare un accordo che, forse, potrebbe arrivare al prossimo incontro fissato per il primo dicembre. Sul tavolo, oltre alle Rar, c'era anche il nodo di prestazioni extra, straordinari, insomma tutte le ore fatte in più dai sanitari che, in proiezione a fine anno, dovrebbero essere circa 400 mila, ma solo il 45% di queste ore ha trovato per ora la copertura economica. «Anche stavolta non ci sono stati presentati dati certi – sostengono per la Cisl-Fp Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto – a parte questi numeri. Inoltre, il sistema informativo non agevola la rendicontazione e questo è un grande problema». Di certo c'è che per infermieri e tecnici di radiologia che hanno fatto ore in più nel corso di quest'anno, l'Azienda è autorizzata a pagare 66 mila ore e qui la Cisl apre un ragionamento: «Poiché sono cessati 102 infermieri dall'inizio dell'anno, che corrispondono a 160 mila ore in meno, secondo noi si poteva arrivare all'autorizzazione di una copertura economica per molte ore in più». Il nodo rimane sempre lo stesso: tante ore lavorate e pochi soldi per pagarle.

«Una partita su stiamo ancora lavorando» commenta il direttore generale di Asufc, Denis Caporale. Un veto sulla firma lo mettono anche la Uil e il Nursind: «Nel precedente incontro sindacale la situazione era apparsa molto tragica in quanto a diversi mesi dalla fine dell'anno l'Azienda aveva già esaurito le risorse dedicate al pagamento di turni aggiuntivi. Con tali condizioni - sostengono Stefano Bressan e Afrim Caslli - avevamo chiarito che non ci sarebbero state le condizioni per firmare un Accordo sulle Rar, e che si sarebbe reso necessario concretizzare altre linee di finanziamento come avvenuto in passato. Prima di siglare l'accordo, vogliamo certezza che le risorse aggiuntive siano effettivamente garantite a tutti gli operatori, non intendiamo accontentarci di mere previsioni e abbiamo chiesto una puntuale rendicontazione delle ore extra fatte dai dipendenti». —

L.Z.

SANITÀ

Pronto soccorso: i sindaci chiedono di rafforzare servizi e personale

Incontro tra gli amministratori e il direttore dell'Azienda «Assunzioni e assistenza rafforzata sul territorio»

Lisa Zancaner

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) è una realtà molto grande e la rappresentanza ristretta dei sindaci che rappresentano il territorio fa domande e chiede rassicurazioni sull'andamento della sanità nelle strutture che fanno parte dei loro ambiti, tra problematiche derivanti dal Covid e quelle che si stanno affacciando con la carenza di personale.

Così martedì sera è stato indetto un incontro tra la rappresentanze e il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, per fare il punto sulla situazione, a distanza di 8 mesi dal parere che i sindaci avevano dato al Piano attuativo 2022, un parere favorevole "con alcune raccomandazioni e richieste d'impegni". Tanti i temi e le criticità messe sul tavolo, dall'assorbimento delle liste d'attesa dopo la pandemia, alla situazione delle assunzioni, fino alle nuove Case e Ospedali di comunità, nonché le Centrali operative territoriali. «Stiamo andando avanti in tutti gli ambiti – ha risposto Caporale – e ho ripresentato quanto detto in precedenza». Quanto al personale, il direttore ha rassicurato sul fatto che, nonostante le difficoltà a reperire nuove figure, rispetto allo scorso anno c'è un saldo positivo di 84 dipendenti per l'intera Azienda.

Detto questo, rimane anche il cronico problema dei medici di medicina generale, la cui assenza si riflette sugli accessi in codice bianco nei diversi pronto soccorso. Fin qui le problematiche che toccano tutto il territorio, ma ciascun sindaco ha avanzato domande e richieste per i propri ambiti di competenza, dall'assessore di Povoletto, Bruna Tracogna che ha chiesto chiarimenti sugli interventi nell'Ambito Torre, al sindaco di Gemona, Roberto Revelant che ha voluto sapere se ci siano ancora strascichi nell'attività ospedaliera derivanti dalla pandemia. Sulle Case e Ospedali di comunità, il presidente della rappresentanza, Francesco Martines, ha espresso preoccupazione «per la lentezza nella concretizzazione, perché questo incide sull'assistenza territoriale e sull'integrazione con il mondo ospedaliero». Tutte le Aziende e tutte le regioni ci stanno mettendo mano, ma considerando che già è difficile reperire personale per le attuali strutture, non sarà un impegno semplice da portare avanti.

Martines ha toccato, poi, un altro tema caldo, quello dei primariati, che oggi vede 10 concorsi banditi: «La situazione non mi sembra delle migliori con tanti reparti senza primario e con medici facenti funzioni». Un argomento su cui Caporale precisato che «non si tratta di atti che competono ai sindaci, che non si devono occupare di procedure amministrative complesse. Sono in capo all'Azienda».

L'incontro è stato anche occasione per presentare i nuovi componenti della conferenza: Erica Gonano, sindaco di Prato Carnico per l'Ambito Carnia, Andrea Balducci, neosindaco di Cervignano per l'Ambito Agroaquileiese e Isabella Ronsini, assessore di Tarvisio per l'Ambito Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale. —

Il dg Caporale: «Il saldo del personale rispetto al 2021 è positivo»

DOMANI

Prevenzione delle malattie cardiache: esami gratuiti

Prenderà il via domani mattina la X Giornata udinese per la prevenzione delle malattie vascolari nella sala Ajace del Comune. Ad aprire il programma, dopo il saluto del presidente della Fondazione Morpurgo Hofmann, Lorenzo Bosetti, saranno il presidente dell'ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, l'assessore comunale alla salute, Giovanni Barillari e il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Alle 9 inizieranno le relazioni degli specialisti in tema di malattie vascolari, a partire da Gianluigi Gigli che parlerà di ictus, Stefano De Carli che tratterà l'importanza di una corretta alimentazione e, ancora, Giovanna Biasi sullo screening dell'arteriosclerosi, Paolo Frigatti che farà un focus sulle cure e Giulio Andolfato che si soffermerà sull'ecodoppler. L'evento, organizzato dalla Società medica del Friuli, ha sempre riscosso successo anche perché si eseguono screening gratuiti, oltre 500 nella passata edizione. Numeri che i camici bianchi sperano di raggiungere anche domani, quando, dalle 8 alle 17 ininterrottamente, saranno eseguiti gratuitamente esami ecocolordoppler di screening da parte dei medici specializzati, che al contempo faranno educazione sanitaria sulle patologie vascolari e sull'importanza della prevenzione, che rimane l'arma migliore per evitare l'insorgenza di numerose malattie. —

L.Z.

TRIBUNALE

Le mascherine non erano ffp2 Arriva una seconda condanna

Titolare di un'azienda accusata di frode: fornì 15 mila pezzi alla Protezione civile
Inflitti 10 mesi. I legali pronti a impugnare: «Il contratto è stato rispettato»

Luana de Francisco

Le mascherine che aveva fornito alla Protezione civile del Fvg non erano Ffp2, bensì Kn95. Tutte «non conformi agli standard tecnici e prive del fascicolo attestante la conformità tecnica della merce e di marchiatura Ce», secondo la Procura di Udine, che, all'esito delle indagini condotte dalla Guardia di finanza, le aveva contestato l'ipotesi di reato della frode nell'esecuzione del contratto, peraltro aggravata, trattandosi di articoli destinati a ovviare un pericolo comune (la pandemia). Tutte, al contrario, «rispettose delle clausole concordate», secondo la difesa, che fin da subito aveva respinto l'accusa.

Il procedimento penale che ne è seguito si è chiuso, per ora in primo grado, con la condanna di Jiayi Zhang, 29 anni, originaria della Cina e residente a Udine, a 10 mesi di reclusione e 1.500 euro di multa. La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva, al termine del processo che gli avvocati Dario Paiano e Ivan Mangiullo avevano chiesto fosse celebrato con rito abbreviato. Letta la motivazione, i legali si sono già detti decisi a presentare appello. Proprio come avvenuto con i sei mesi che le erano stati inflitti lo scorso giugno, quando a condannarla, sempre in abbreviato, era stato il giudice del dibattimento.

Già presidente dell'Unione degli studenti cinesi dell'università di Udine, Zhang era finita sotto inchiesta in qualità di titolare della "Charming Europe srl" di Trieste. Il contratto sottoscritto con la Protezione civile regionale la impegnava a consegnare 15 mila mascherine Kn95, per un corrispettivo complessivo, al netto dell'Iva, di 40.500 euro. Nella contestazione formulata dal pm Elisa Calligaris e riferita alle giornate del 26 e 27 marzo 2020, le si imputa di avere fornito soltanto un "certificate of compliance" rilasciato da un ente, l'Ecm, non riconosciuto quale organismo notificato idoneo alla certificazione delle mascherine dpi, e documentazione tecnica emessa dal produttore e non da un ente notificato europeo.

> L'imputata era stata presidente dell'Unione degli studenti cinesi all'università di Udine

Nel ribadire l'innocenza dell'imputata - nell'altro procedimento le mascherine erano 15.439, tutte vendute a farmacie della provincia e stoccate nel garage dell'ex vicesindaco di Udine, Agostino Maio (non coinvolto) -, la difesa ha insistito sulla differenza che esiste tra i dispositivi di protezione individuale, quali sono le ffp2, e le mascherine di collettività, come le Kn95, appunto, che hanno invece una funzione preventiva e un prezzo notevolmente più basso. E che, in tesi difensiva, erano state consegnate nella quantità e nei tempi concordati. —

IL CONCORSO

Divino Commediante la sfida delle toghe tra agone, morte e flirt

Si intitola "La sfida. L'agone. La mirabile morte. La carezza esiziale del flirt" la nuova edizione del "Divino commed(i)ante", il concorso organizzato dalla Camera penale friulana e riservato ai magistrati e ai colleghi dell'Ordine di Udine. Le iscrizioni vanno inviate entro il 19 gennaio a davide.zignani@gmail.com. L'esibizione dei partecipanti e la proclamazione dei vincitori si terranno il 26 gennaio, dalle 12.30, in tribunale. A valutare le performance sarà una giuria formata da Raffaele Conte e Massimo Zanetti, presidenti rispettivamente della Camera penale friulana e dell'Ordine degli avvocati di Udine, dal presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder, dalla giudice Carla Missera e dai professori Gianfranco Scialino e Marisa Sestito.

IL REPORT DI BANKITALIA ILLUSTRATO IN ATENEO

«Buon anno per l'economia»

Lucia Aviani

Dopo la lunga pausa imposta dalla pandemia Banca d'Italia riallaccia i contatti istituzionali con l'Università di Udine, dove è ripartita – nel polo economico – la consuetudine dell'incontro di presentazione a studenti e docenti del report sull'economia regionale redatto dalla sede triestina di Bankitalia, appunto.

Introdotto dal direttore di quest'ultima, Marco Martella, e dal rettore Roberto Pinton – entrambi compiaciuti «per il riavvio di un appuntamento consolidato», che consente di «evidenziare lo stretto legame tra mondo del lavoro e sfera accademica» –, il meeting è entrato nel vivo con l'illustrazione dei contenuti dell'aggiornamento del rapporto 2022 redatto dalla Divisione analisi e ricerca economica territoriale di Banca d'Italia a Trieste: il dettagliato quadro delineato da Patrick Zoi – in forza alla Divisione appena citata – sulla base delle indagini svolte nelle aziende Fvg attesta che nel primo semestre la crescita economica è continuata, recuperando i livelli pre-pandemia e manifestando un andamento molto simile a quello nazionale; è stato un anno di successi soprattutto nel settore delle costruzioni (sulla spinta del Superbonus), con un buon andamento degli scambi immobiliari e con l'incremento delle transazioni e dei prezzi, fermi dal 2015. Bene anche i servizi, i trasporti e il turismo; meno brillanti, invece, le performance dell'industria, per effetto del rallentamento della produzione causato dai noti problemi di approvvigionamento e dal caro energia.

Nel complesso, il 2022 regionale – dove il mercato del lavoro ha registrato un +5,2% di occupati, con tasso di occupazione al 69% – ha manifestato una tenuta della redditività e della spesa nominale per investimenti, per quanto il futuro si prospetti incerto. Alla professoressa di Economia politica e Politica economica Carla Graziano, poi, il compito di tracciare un focus sulla demografia d'impresa, sull'innovazione e la struttura demografica del Friuli Venezia Giulia. I tassi di natalità e mortalità delle imprese, ha chiarito, variano a seconda dei comparti: si è accentuato il divario fra le attività più digitalizzate e gli altri rami, con un riposizionamento delle imprese in sfere a maggior contenuto digitale.

Il Fvg si colloca al di sopra della media nazionale per uso di internet e competenze digitali e presenta una situazione leggermente migliore anche per l'offerta di servizi digitali delle amministrazioni pubbliche; sotto la media nazionale, invece, l'impiego delle tecnologie digitali delle imprese, dovuto alla modesta quota di aziende che utilizzano big data e alla bassa entità del fatturato realizzato con vendite online. —

LA SENTENZA

Picchiò una ragazza ex consigliere multato

L'episodio nel 2016 in un giardino pubblico a Sant'Osvaldo
Prima minacce di morte, poi lesioni. La difesa: inattendibile

«Un contesto di allarme sociale dovuto al fatto che, in precedenza, i residenti avevano rinvenuto siringhe usate nel giardino pubblico e nelle abitazioni circostanti erano stati commessi furti». È in questa cornice che, il 25 marzo 2016, l'imprenditore udinese Luca Dordolo, oggi 56enne, già consigliere comunale e leghista della prima ora, nel quartiere di Sant'Osvaldo dove abitava, dapprima minacciò e, poi, prese a calci e pugni una 22enne friulana, procurandole lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

«Una reazione abnorme originata dallo sfrontato ritorno al giardino a dispetto della precedente intimazione», scrissero i giudici della Corte d'appello di Trieste, confermando nell'ottobre 2021 la condanna a 1.600 euro di multa e al risarcimento di 2 mila euro di danni alla giovane, che il giudice di pace di Udine, Elisabetta Kraus, gli aveva inflitto un anno prima. In questi giorni, con il rigetto del ricorso che il suo difensore, avvocato Maurizio Conti, aveva proposto per Cassazione, la sentenza è diventata definitiva. La trasmissione degli atti in Procura nei confronti dello stesso Dordolo, della figlia e dell'amico di quest'ultima, per l'ipotesi di falsa testimonianza in primo grado, non ha invece avuto seguito.

Era stata la stessa ragazza, costituitasi poi parte civile con l'avvocato Andreina Baruffini (e deceduta nelle more del giudizio), a sporgere denuncia e fornire la ricostruzione dei fatti in seguito confermata dal fidanzato che era con lei durante l'aggressione e dagli agenti della Volante. La polizia era intervenuta due volte: la prima su richiesta di Dordolo, convinto che si stessero drogando, e la seconda dalla giovane, corsa via con il compagno dopo che li aveva minacciati di sparare loro addosso e picchiata quando si era ripresentata per cercare un cellulare perso nella fuga. Nell'insistere per l'assoluzione dell'imputato, la difesa aveva sostenuto l'inattendibilità delle dichiarazioni del ragazzo e la mancata corrispondenza tra la scena da saloon descritta dalla giovane e il referto medico. —

L.D.F.

SOTO IL MUNICIPIO

Rami fissati con il filo di ferro per infoltire l'albero di Natale

Un altro caso dopo quello dell'abete sostituito in piazza Duomo «Una volta addobbato non si vedrà nulla e sarà bellissimo»

Alessandro Cesare

Si sta rivelando più tormentato del previsto il percorso di allestimento degli abeti natalizi in centro. Prima c'è stata la rottura di alcuni rami dell'albero destinato a piazza Duomo, che ha costretto il Comune a rimandare indietro la pianta sostituendola con una nuova. Ora qualche problema di tenuta dei rami è emerso anche per l'albero di via Lionello, a tal punto che il personale del Verde pubblico è dovuto intervenire per aggiungere nuove frasche, fissandole con il fil di ferro e delle fascette, in modo da rinfoltire la chioma dell'abete.

Le operazioni si sono svolte ieri mattina e proseguiranno anche oggi. Il tempo a disposizione non è più molto, visto che domani sera, attorno alle 18, è prevista la cerimonia di accensione di luminarie e albero, alla presenza non solo delle istituzioni locali, ma anche dei rappresentanti del Comune di Paularo, realtà che ha donato gli alberi alla città.

Le difficoltà emerse dipendono, esclusivamente, dalla fragilità delle piante; fragilità causata dalla siccità della stagione estiva, che le ha rese più vulnerabili. Come accennato, ieri gli operai comunali, con tanto di autoscala, hanno provveduto a rinforzare i rami più deboli legandoli con nuove frasche, risolvendo, nel contempo, anche un problema di tipo estetico, andando a riempire gli spazi vuoti tra un ramo e l'altro. «Quando gli addobbi saranno conclusi e le luci accese, nessuno si accorgerà di nulla, e l'abete sarà bellissimo da vedere», assicurano da palazzo D'Aronco.

Un altro albero di Natale, ieri, ha fatto la sua apparizione in piazza delle Repubblica, in borgo Stazione, ma in questo caso a metterlo a disposizione è stato direttamente il Comune. «La città fornirà anche quest'anno un bel colpo d'occhio – assicura l'assessore Maurizio Franz – grazie anche all'impegno dei tanti sponsor privati, che si sono fatti carico di illuminare alcune piazze e le storiche porte di accesso. E non va dimenticato l'impegno delle periferie, con i quartieri che si sono dati da fare per illuminare questo Natale».

In un periodo di austerity energetica, però, il Comune ha voluto tagliare di 100 mila euro le spese per le luminarie, rinunciando, ad esempio, alla pista di pattinaggio in piazza Venerio e alle proiezioni in videomapping sulle facciate dei palazzi storici.—

STASERA

"Piantare alberi non basta..." incontro con Maroè

"Piantare alberi non basta... bisogna lavorare insieme alle foreste". È il titolo dell'incontro in programma questa sera alle 18 nella biblioteca dell'Africa di via Battistig 48. A essere protagonista sarà Andrea Maroè, l'esploratore degli alberi giganti. Una serata promossa da Time 4 Africa, Giant Trees Foundation, Circolo Legambiente di Udine Aps.

Ieri e stamattina gli uomini del verde rifoltiranno l'abete fissando nuovi rami (FOTO PETRUSSI)

I piaceri del
Gusto

24 NOVEMBRE 2022

Se nutrirsi è un atto d'amore

Da Cop27 al G20 il cibo è decisivo per la tutela del pianeta e la Dieta Mediterranea può avere un ruolo chiave per tutto il mondo

di LUCA FERRUA

Il cibo come elemento centrale per dare una nuova chance al pianeta. La frase «mangiare è un atto politico» ha tanti padri e ancora più numerosi interpreti, ma mai come in questo momento si trasforma da atto in diritto da esercitare. Uno degli interpreti più autorevoli di questa frase è Massimo Bottura. Il piu influente chef del pianeta non l'ha utilizzata nel suo ruolo di super cuoco ma in quello di ambasciatore Onu contro lo spreco alimentare e la perdita di cibo e la usa per sottolineare con forza che: «Mangiare è un'azione che determina da che parte si sta. Nella scelta degli ingredienti, dei fornitori, delle materie prime».

Il passo successivo è prendere consapevolezza che gli chef, anzi i cuochi, possono diventare attori politici per la capacità di influenzare le abitudini, le scelte, le ricette, le preparazioni. Quello che hanno fatto Carlo Petrini, Vandana Shiva, Alice Waters può e deve essere solo l'inizio. Con interpreti nuovi che si chiamano Massimo Bottura, ma anche Mauro Colagreco, Enrico Crippa, Rene Redzepi. Il riconoscimento dei cuochi come interpreti politici del cambiamento e non solo come produttori di piaceri gastronomici - che restano elemento e motore irrinunciabile sia chiaro - è inevitabile e necessario. D'altra parte la centralità del cibo per il futuro sostenibile del pianeta è stato riconosciuto con forza da «Cop 27» e dal «G20» dove il ritorno costante della parola «food» ha scandito come un mantra le discussioni.

Se l'Italia per biodiversità, cultura, tradizione e fama può e deve avere un ruolo chiave in questo processo c'è un luogo d'Italia che lo sta avendo perché è diventato un modello di stile di vita. Quel luogo è Pollica, la culla della «Dieta Mediterranea», e proprio quello stile di vita che culturalmente ci appartiene da sempre si sta facendo largo come modello di sostenibilità riconosciuto dalle Nazioni Unite, dall'Unesco, dall'Unione Europea. «Noi, soprattutto noi italiani - spiega Sara Roversi, presidente del Future Food Insititute - con questo patrimonio inestimabile che abbiamo, compreso quello del soft power della Dieta Mediterranea, dovremmo specchiarci nel futuro del vivere mediterraneo, dovremmo esserne i primi interpreti, dovremmo fare scuola, riconoscendo che ci sono interessi collettivi altri che devono incontrare la nostra straordinaria capacità di lasciare un segno in questo cammino verso il cambiamento. Un segno che somigli ai nostri valori, ai nostri sogni che diventano investimenti, impegno, studio, scoperta, sperimentazione ed infine, finalmente, azioni tangibili verso un cambiamento radicale e circolare verso le nostre radici».

> Oggi più che in passato mangiare è un atto politico ma la svolta e che i cuochi ora sono gli agenti

Un percorso che a Pollica sta diventando realtà. Ma quello che più di ogni altro diventa concretezza è che lo stile di vita del Mediterraneo è esportabile. è un modello di sostenibilità, integrazione, visione del cibo, lotta alla fame e adeguato sostegno a una giusta alimentazione per tutti che il mondo può copiare. Perché l'energia della semplicità è un valore capace di trasformare le fatiche dela complessità. Ci sono esempi important in Portogallo, in Marocco, ma contaminazioni che passano dal Giappone e da New York dove il modello «Dieta Mediterranea» ha incontrato il «Green Box Machine» di Stphen Ritz che con le coltivazioni sostenibili e il «vertical farming» ha ottenuto risultati concreti con i bambini del Bronx.

Mangiare è un atto politico ora è chiaro a tutti, ma mangiare bene è un atto d'amore per noi stessi, per gli altri, per il pianeta.

ILLUSTRAZIONE DI LAURA ANGELUCCI

LA TRADIZIONE PIEMONTESE

Bagna cauda piatto mundial

Torna in 150 locali tra il Piemonte e il resto del pianeta il rito più profumato della tradizione italiana Ecco perché piace anche a New York e Shanghai

di SERGIO MIRAVALLE

Gli Azzurri sono esclusi dalla Coppa del Mondo in Qatar. Un modo per consolarci c'è. In questi due fine settimana (25, 26, 27 novembre e 2,3,4 dicembre) si celebra il Bagna Cauda Day in versione "Mundial". Lo ricorda il bavagliolone in stoffa, disegnato dall'artista genovese Carlotta Castelnovi, che andrà al collo di migliaia di bagnacaudisti in più di 150 locali piemontesi e non solo per celebrare il rito più profumato dell'autunno.

La bagna cauda è un piatto iconico e identitario portato dai piemontesi in giro per il mondo. Lo dimostra un testimonial d'eccezione come Papa Francesco, che non dimentica le origini piemontesi della famiglia Bergoglio e anche nella sua visita della settimana scorsa nell'Astigiano ha gradito un assaggio di peperoni con la bagna cauda.

> Il piatto iconico e identitario è stato portato in giro per il mondo: lo dimostra Papa Francesco

Le comunità di emigranti piemontesi hanno mantenuto la tradizione della bagna cauda e questo spiega la presenza di questo piatto in Sud America dove si celebrano festival e Nord America, ma anche in Australia.

All'associazione culturale "Astigiani" che da dieci anni promuove il Bagna Cauda Day hanno avuto anche la sorpresa di ritrovare in Giappone, una salsa agliata chiamata bagna cauda. È probabile che sia stato diffusa da missionari cattolici piemontesi alla fine dell'Ottocento e sia rimasta con questo nome tra gli abitanti del Sol Levante, notoriamente ghiotti di aglio.

Resta da chiedersi come mai questo piatto abbia trovato la sua area di diffusione primaria nel cuore del Piemonte, con significative presenze anche in Provenza e verso la zona di Nizza Marittima.

Gli studiosi di storia della cucina e gli antropologi si interrogano sul mistero che ha fatto incontrare prodotti "forestieri" come l'olio d'oliva e le acciughe con tutte le verdure di stagione degli orti contadini piemontesi, a cominciare dai cardi, da immergere nell'intingolo tenuto caldo nei "fujot" di terracotta con la candelina accesa .

Tra le molte teorie prevale quella delle carovane di muli lungo le vie del sale che dal sud Piemonte passavano le Alpi per andare a rifornirsi nel sud della Francia. E questo spiega anche il mestiere degli anciué che partivano dalle valle Maira.

Le acciughe sarebbero arrivate nei barili di sale per eludere le forti gabelle che tassavano il sale puro. Fatto sta che la bagna cauda inizia a diffondersi e radicarsi nei secoli scorsi, soprattutto nel mondo contadino, dove l'aglio è sempre stato apprezzato per le sue qualità antisettiche.

L'obiettivo raggiunto dal Bagna Cauda Day è stato di riportare nella ristorazione questo piatto così coinvolgente e conviviale con lo slogan "Solo per chi non a la puzza al naso".

Tra le adesioni da segnalare quest'anno, quella di Eataly che celebrerà l'evento in 5 ristoranti in Piemonte e a Bologna, e il rito si rinnova anche all'estero: partecipano Facciola wine bar di Berlino, Da Marco Restaurant di Shanghai e Osteria Carlina di New York.

Per chi vuole fare un po' di movimento prima di sedersi a tavola, il 26 e il 27 novembre, c'è il Bagna Bike, pedalata tra i vigneti di Ruché e nelle scuole c'è la rassegna Bagna alla lavagna con ricerche sulla storia dell'alimentazione.

Divertente anche un contest su Instagram che invita i commensali a pubblicare reel che raccontino con ironia la loro bagna cauda.

Il Bagna Cauda Day è arricchito da un appuntamento speciale. Bagna Pax è stato organizzato dalla Caritas di Asti in collaborazione con l'Associazione Astigiani. Una colomba della pace vola sui fujot. Due serate straordinarie previste per domani, venerdì 25 e sabato 26. Lo testimonia la presenza dei rappresentanti della comunità di profughi ucraini che sono ospitati dalla Caritas che prepareranno dolci tipici della tradizione ucraina. Tra i vini ci sarà anche una Barbera Piemonte doc prodotta a Isola d'Asti nell'azienda agricola La Foresta da una giovane vi-

gnaiola russa: Olga Semencha. L'iniziativa della Caritas e dell'associazione Astigiani vedrà anche il contributo delle organizzazioni professionali agricole Cia e Coldiretti che offriranno le verdure.

Al Bagna Cauda Day ogni locale propone la sua versione segnalata da un semaforo: rosso "come dio comanda" (tradizionale), giallo per indicare quella "eretica" con aglio stemperato e verde per la "atea" senz'aglio. Possibilità di "finale in gloria con tartufo", ossia di concludere la bagna cauda secondo tradizione con un uovo cotto direttamente nel fujot "spolverato" da una grattatina di tartufo bianco d'Alba.

Il prezzo base è uguale per tutti: 28 euro, e dà diritto a un posto a tavola e a una bagna cauda abbondante, variegata e colorata dalle verdure. Dodici euro il prezzo dei vini doc e docg a bottiglia. Quattro aziende vitivinicole astigiane sono alleate del Bagna Cauda Day: Bava di Cocconato, Braida di Rocchetta Tanaro, Cascina Castlèt di Costigliole d'Asti e Coppo di Canelli che insieme a Confagricoltura Asti, finanziano anche le borse di ricerca intitolate a Luciano Nattino, .

Il Bagna Cauda Day è sostenibile, e ha un occhio di riguardo per l'ambiente l'intero evento è plastic free: zero plastica per piatti posate e bicchieri. Inoltre, una parte degli utili della manifestazione contribuirà a far nascere il Bosco degli Astigiani, un grande parco pubblico di oltre 50 mila metri quadri sulle colline di Viatosto alle porte di Asti.

LA TRADIZIONE MANTOVANA

L'ingrediente segreto dei tortelli di zucca

Non solo amaretti, mostarda e noce moscata: ogni cuoco ci mette altro L'esperta: "Il mio non lo svelo, ma vi do un consiglio, provateli da crudi"

di ROCCO MOLITERNI

Stét an bél turtel", sei un bel tortello, dicono nel mantovano, a qualcuno quando vogliono fargli capire che è un farfallone magari con un pizzico di testa dura. Il tortello, ovviamente di zucca, è infatti uno degli elementi dell'identità mantovana, pronto a sconfinare dalla tavola alla vita quotidiana. A parlarci del mito dei tortelli di zucca è Jenny Martinelli, che nel suo Ciocapiat («letteralmente – spiega – significa sbatti piatti, ma si dice anche dei fanfaroni un po' contaballe»), piccolo pastificio artigianale a Porto Mantovano, alle porte di Mantova, ha fatto di questa specialità uno dei suoi cavalli di battaglia. E ben lo sa il pubblico del festival "C'è + gusto" di Bologna che ha avuto modo di apprezzare i suoi prodotti. «I tortelli – dice ancora Martinelli – risalgono al Medioevo, quando si dice che i Gonzaga abbiano chiamato a raccolta i migliori cuochi della zona per inventare qualcosa che permettesse di far loro bella figura nei banchetti di corte. La zucca era già uno dei prodotti tipici di questa pianura ed è stato due più due arrivare ai tortelli». Il matrimonio tra la zucca e la cucina in questo lembo d'Italia risale ai tempi dei romani, tanto che il poeta Marziale ci ha lasciato un epigramma su un anfitrione di nome Cecilio, che amava utilizzare la zucca in tutti i suoi piatti, dall'antipasto al dessert: "...le zucche Cecilio taglia in mille pezzettini. Le mangi all'antipasto, te le dà nella minestra, te le serve per pietanza, le mette nel contorno". I romani consigliavano la zucca anche come rimedio a molte malattie. Nella sua *Naturalis historia* Plinio il Vecchio ne parlò in termini elogiativi, tanto da farne "il refrigerio della vita umana, il balsamo dei guai". Dietro l'apparente semplicità i tortelli sono un piatto tutt'altro che semplice. «In primo luogo devi saper scegliere la zucca: deve essere al punto giusto di umidità. Se è troppo bagnata impregna la sfoglia, se è troppo secca non va bene lo stesso. Noi usiamo in genere per il ripieno dei tortelli o la tipologia Cappello del prete o la Delica, che è poco fibrosa è ben si presta a questa preparazione». Ma se la zucca è la protagonista del tortello, la sfoglia non è da trascurare. «Non c'è una regola unica – racconta ancora Martinelli – per fare la sfoglia, ossia l'impasto di farina doppio zero, uova e acqua. Si va a sentimento per decidere il numero di tuorli d'uovo, dipende anche dal clima di quel giorno, devi sentire la giusta elasticità dell'impasto». Poi ovviamente ci sono gli altri ingredienti, le cui quantità variano da paese a paese, ma come in genere per le paste ripiene che costellano la pianura padana, dagli agnolotti agli anolini, si può dire che ogni famiglia abbia la propria. Nel ripieno non debbono mai mancare gli amaretti, la mostarda di frutta, la noce moscata e poi ciascuno ha il suo ingrediente segreto. «Ce l'ho anch'io ma non posso ovviamente rivelarlo. Per capire se sono venuti bene o meno è d'obbligo l'assaggio a crudo. E non c'è bambino nel mantovano che non ricordi di quando la nonna o la mamma glieli dava da assaggiare mentre li stava preparando».

> "Provate a osare: l'abbinamento classico con burro, salvia e parmigiano può lasciare spazio al ragù di salsiccia"

Come si condiscono i tortelli? «La tradizione vuole che si usino burro, salvia e parmigiano, ma anche qui di può volare di fantasia, un abbinamento che io trovo funzioni è quello con la salsiccia e si può preparare un ragù di salsiccia tanto in bianco quanto in rosso con il pomodoro".

Ma sbaglierebbe chi pensasse che a Mantova come pasta ripiena esistano solo i tortelli di zucca. "Certo sono il nostro fiore all'occhiello – conclude Martinelli –, ma non bisogna dimenticare che la ricchezza della nostra terra è tale da avere dato i natali a quattro tipi di tortelli. Oltre a quello di zucca, ci sono quelli di Castel Goffredo, località vicino a Mantova: hanno un ripieno di erbe selvatiche che dà loro una caratteristica nota amara. Ci sono i tortelli di ciliegie, che non sono un dessert ma si fanno nella stagione di questo frutto. E infine quasi ormai scomparsi gli squazzacott nel cui ripieno c'erano fagioli e sangue cotto».

GLI EVENTI DEL GUSTO

Ingredienti alla conquista di turisti Ora scende in campo il CioccolaTò

Numeri record per la kermesse partita dal capoluogo piemontese. Il cibo degli come strumento per conquistare viaggiatori nazionale e internazionali

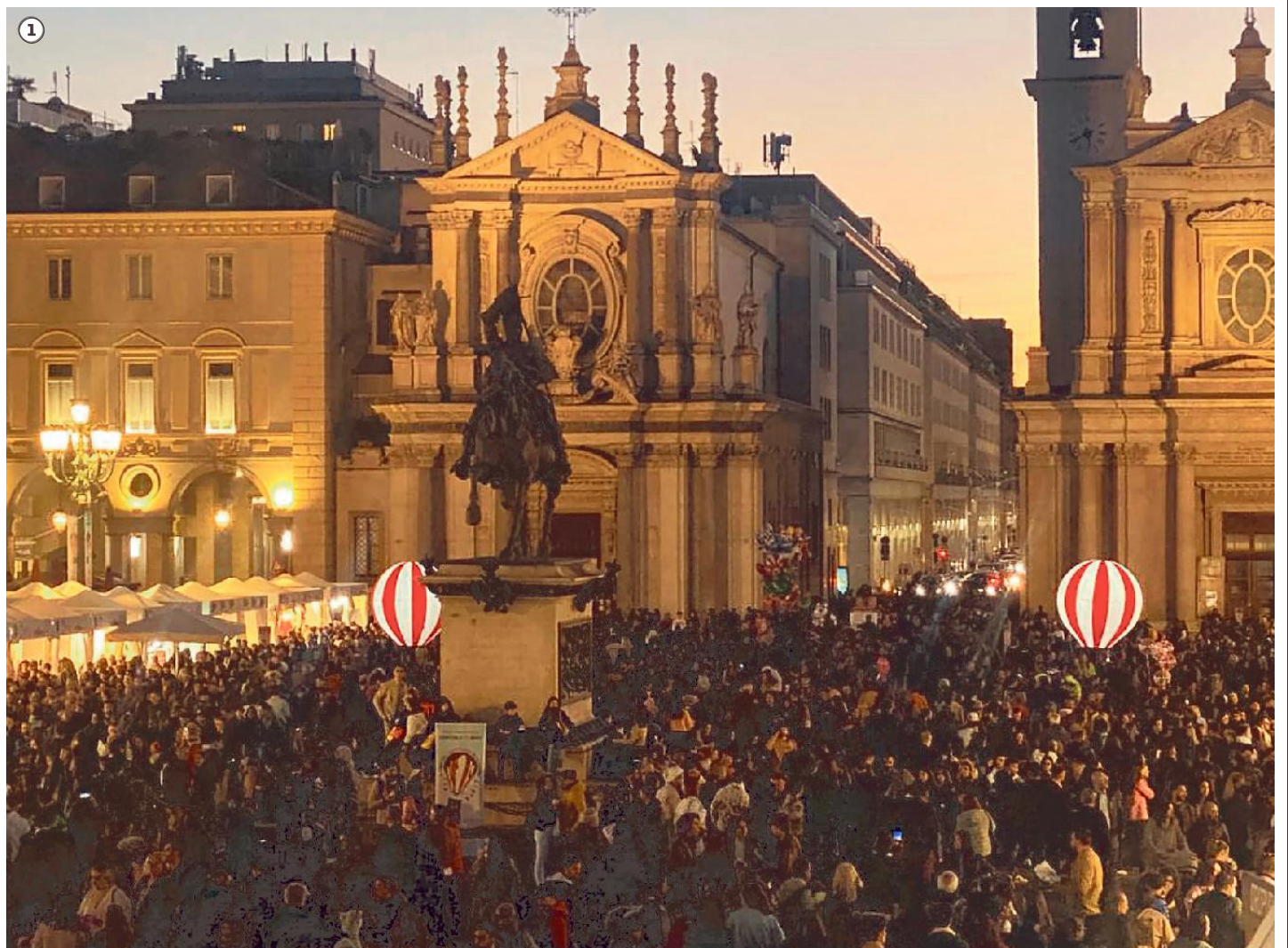
di CARLO BERTONE
TORINO

Utilizzare gli ingredienti per raccontare un territorio è ormai una prassi consolidata, anzi una buona pratica. Farlo aiuta a destagionalizzare o ad arricchire di contenuti periodi dell'anno a basso tenore turistico. Sono molti i prodotti che hanno manifestato questa starordinaria capaci di attrazione, pensiamo al vero miracolo tiristico firmato da Barolo, Barbaresco e Tartufo bianco d'Alba capaci di trasformare le Langhe in una delle zone più ricercate del mondo ma soprattutto capace di generare spin off delle grandi potenzialità come «Oro Monferrato» lanciato dalla Regione Piemonte sul territorio di Comuni come Frinco, Cocconato e Castagnole Monferrato dove brillano vini come il Ruche e dove si va in cerca di tartufo nero. Il dialogo tra ingredienti e territori ha generato progetti vincenti come le «Strade del vino» e le «Strade dell'Olio».

Spesso in questi tragitti mancano un po' le città, almeno quelle grandi. Da Torino parte una sfida stimolante che in questi anni ha avuto un successo crescente ma ha finito per essere codificata solo alla fine di ottobre. Trasformare il Cioccolato in un motore turistico di una grande città. L'idea è stata lanciata a «Cioccoltò 2022» durante un convegno inventato da Marco Fedele, il content creator della manifestazione. Da tutto il territorio sono arrivati segnali importanti d'altra parte Torino ha le caratteristiche per essere una «Fabbrica del cioccolato». I numeri hanno spinto ulteriormente il progetto con le partecipazioni che, secondo gli organizzatori, hanno superato quota 200 mila persone registrando un grande numero di stranieri tra i clienti degli stand alla ricerca delle eccellenze del cioccolato torinese.

Del successo e delle potenzialità della manifestazione si sono accorti anche all'estero e gli organizzatori di CioccolaTò siano stati contattati da altre città europee per esportare questa kermesse unica nel suo genere. Magari vedremo un cioccolaTò in chiave svizzera, francese o spagnola dove potrebbe diventare uno straordinario strumento di italianità anche se svizzeri e francesi non vedono di buon occhio il fatto che la crescita italiana in questo settore sia destinata a regalare al nostro Paese un altro primato, quello del cioccolato di qualità migliore del mondo.

Torino può avere un ruolo chiave, ben più di altre città che in passato hanno cercato di conquistare questo primato. Basta pensare al numero elevato di aziende di valore che si sono sviluppate intorno all'«ecosistema» del gianduiotto, basta pensare anche a «CioccolaTò» probabilmente l'appuntamento dedicato al «cibo degli dei» con il maggiori numero di visitatori. Un brand che va fatto crescere trovando, ancora più di quest'anno, la giusta sinergia con le aziende del territorio. Tra i brand la crescita di qualità è costante. Il prepotente ritorno sulla scena di «Peyrano» è uno degli elementi chiave soprattutto per la straordinaria progettualità che mostra l'azienda. Ma sono ingredienti importanti anche l'apertura in città del primo store di «Domori», la costanza nella qualità di Gobino, il talento di «Guido Castagna», la tradizione di «Pfatish», la creatività di «La Perla» e anche la contiguità di territorio di aziende come «Venchi» e «Ferrero». Senza dimenticare le decine di piccole cioccolaterie che danno forma all'ecosistema del gianduiotto. «Il cioccolato - spiegano da Boella e Sorrisi una realtà emergente - è già uno strumento turistico. Noi apriamo i laboratori a visiste guidate un paio di volte al mese e ultimamente abbiamo ricevuto la visita anche di scuole francesi».

E' evidente che il richiamo del cioccolato sia molto forte e intenso anche in terra straniera. Partendo dal grande successo di CioccolaTò a Torino si può costruire una narrazione che aggiunge ingredienti alla già grande offerta italiana.

1. Il numero record di turisti tra le bancarelle di CioccolaTò nelle piazze di Torino
2. Guido Gobino, uno dei protagonisti del mondo del cioccolato sabaudo

IL RICONOSCIMENTO

Il Giandujotto di Torino sarà tutelato da una Igp

A forma di prisma, con un peso variabile e una quota di Nocciola Piemonte Igp tostata che va dal 30% al 45%. Nessuno era mai riuscito a incardinare, con regole ferree, la produzione del Giandujotto di Torino: ora, invece, sembra addirittura vicino il riconoscimento dell'Igp (Indicazione geografica protetta) e del relativo disciplinare. Quattro anni fa è nato un comitato promotore che, con il presidente Guido Castagna e il segretario Antonio Borra, vede diverse prime firme come Guido Gobino, Davide Maddaleno (Barbero), poi Bruna e Giorgio Peyrano quali presidenti onorari, e ancora Marco Vacchieri e Giorgia e Giuliana Fagiolo Peirano. «Abbiamo coinvolto quattro facoltà universitarie - racconta Guido Castagna - ognuna delle quali ha compiuto ricerche e contribuito alla stesura di una proposta di disciplinare. Gli studi hanno riguardato decine di gianduiotti, sia artigianali sia industriali, indagati sotto ogni aspetto». A fine settembre l'iter ha avuto l'ok dalla giunta regionale del Piemonte e ora prosegue il suo corso nazionale e comunitario: il Giandujotto di Torino Igp sarà un caso unico e curioso perché richiederà, come ingrediente, l'utilizzo di un'altra Igp, ovvero la Nocciola Piemonte. Proprio grazie alle nocciole, il gianduiotto può essere considerato come «il primo vero surrogato del cioccolato prodotto su larga scala: il cacao, infatti, rientrò tra le vittime dell'embargo napoleonico d'inizio Ottocento: i piemontesi aguzzarono l'inventiva e quel cioccolatino divenne così un golosissimo prodotto di culto». JAC. FON.

MARCO LAVAZZA

“Con ¡Tierra! sosteniamo l’ambiente”

Lavazza Group aiuta oltre 20 paesi produttori di caffé e ora lancia sul mercato una macchina realizzata in plastica riciclata

di LORENZO CRESCI

Marco Lavazza, vice presidente Lavazza Group e membro del Comitato d'onore di Nitto Atp Finals di tennis

Se si fa notare come la parola “sostenibilità” sia stata scolpita, negli ultimi anni, in ogni agenda politica ed economica, in casa Lavazza sorridono. Non c’è ironia, ma consapevolezza. Marco Lavazza, vice presidente del gruppo, indica il logo aziendale - Italia, Torino, 1895 - e ricorda che ben più di un secolo fa quella parola, sostenibilità, era sostanzialmente inserita nelle fondamenta dell’azienda. «Lavoravamo già con le fasce più deboli del mondo - ricorda Lavazza - ed era un dovere rispettarle, capendo le esigenze delle popolazioni dove si produceva caffé. Nei decenni si sono sviluppate forme di collaborazione e aiuto sulle tecniche agricole, si è ridotto l’uso di acqua e chimica, la qualità della produzione ha continuato a crescere, i contadini di quelle terre hanno potuto guadagnare di più e investire nei loro terreni». È in un contesto simile che nasce ¡Tierra! Bio-Organic, un Premium blend sostenibile, un caffè di alta qualità, che racconta i progetti e gli obiettivi sostenuti grazie a Fondazione Lavazza e che, attiva in venti paesi con 32 progetti he coinvolgo oltre 1.460.000 beneficiari, dal 2004 promuove e realizza progetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale a favore delle comunità produttrici di caffè. Se ¡Tierra! Bio-Organic For Planet è la risposta al cambiamento climatico, ¡Tierra! Bio-Organic For Amazonia è un progetto mirato al sostegno della riforestazione e ¡Tierra! Bio-Organic For Africa, infine, fornisce supporto della formazione di giovani coltivatori.

32

I progetti, in 20 paesi, promossi da Fondazione Lavazza per la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle comunità produttrici di caffè

Allora, che cosa è cambiato negli anni sul fronte della sensibilità? «Credo sia aumentata quella del consumatore - dice ancora Lavazza - che ora si sente anche più coinvolto in quello che è un autentico processo circolare. Un consumatore sensibile che cerca nel prodotto i valori aziendali. Noi diciamo che siamo avvantaggiati perché da 127 anni abbiamo sempre cercato e creato fiducia. Siamo un bene primario in un rapporto simbiotico con il consumatore, fieri della nostra italianità, del nostro essere di Torino, che è casa nostra».

Proprio a Torino, in collaborazione con altri professionisti delle sedi straniere, ha preso vita l’ultimo prodotto di casa Lavazza: la macchina Tiny Eco, la prima realizzata in parte con plastica riciclata e «nata per rispondere ai bisogni dei consumatori attenti alla sostenibilità, ma allo stesso tempo entusiasti di un design moderno», sottolinea Lavazza, incontrato nella lounge del gruppo al Pala Alpitour di Torino, in occasione delle Nitto Atp Finals, evento di cui Lavazza è stato Platinum sponsor. «Abbinata alle capsule compostabili Lavazza A Modo Mio ¡Tierra! Bio-Organic - realizzate con un innovativo biopolimero compostabile industrialmente e biodegradabili in 180 giorni - garantisce il miglior espresso in tazza in termini di qualità e aroma», dice ancora Lavazza. Che non sfugge a un’ultima domanda: va bene la capsula, ma il caffé fatto nella Moka non è migliore? Sorride, Lavazza, ricordando «che papà è nato con l’Espresso, e io con lui. Ma è una questione di gusti, quindi a ogni consumatore la risposta».

EDUARDO FERRANTE

Lo chef vegetale che piace al Djoker

Il campione sloveno Djokovic ha scelto "L'Orto già Salsamentario" per la cena in occasione delle Atp Finals di Torino. La storia di un cuoco giramondo, nato informatico e ora capace di stupire col "piatto Novak"

Quante vite ci possono essere in una vita? Per Eduardo Ferrante, chef e imprenditore torinese, almeno quattro (fino ad ora): la prima da apprendista elettricista; la seconda da responsabile informatico di una grande azienda; la terza, quella da apprendista cuoco; la quarta quella da chef vegetale. Partendo da Torino, studiando negli Stati Uniti, innamorandosi in Cile di una donna incontrata, inseguita e poi diventata compagna di viaggio lungo questa vita che non è una sola, ma tante. E poi, ancora, entrando in un ristorante nel Quebec da cliente e uscendone da dipendente, salutando tutti per tornare a inseguire quell'amore nel frattempo più distante, raggiungendola grazie alla busta di denaro donata dai colleghi, tornando in Cile per coronare il sogno, che di nome fa Rocio e di professione la maestra di sci. Finita? Macché. C'è tempo per aprire un blog, scrivere libri sullo street food vegano, affrontare un'esperienza a Firenze e tornare a casa, a Torino. Con Rocio, poi con due figli e con il terzo in arrivo a dicembre, con un ristorante che piace e fa parlare, "L'Orto già Salsamentario", perché dove oggi il vegetale è fede, una volta si vendevano salumi e carne. «Ma la storia è importante - dice Ferrante - e non dobbiamo mai dimenticare chi siamo. Perché mai avrei dovuto buttare via un pezzo di storia e lavoro? Questo era il regno della carne, io oggi faccio solo cose differenti, ma siamo sempre un ristorante».

Il rispetto per gli animali, Ferrante, lo trasforma in dottrina poco più che ventenne. Siamo negli Anni '90, periodo difficile per professare il veganesimo. «Gli amici finivano per emarginarmi, purtroppo era così, alle feste mi dicevano "vieni per il dolce", perché io che mi cibavo di verdure crude e frutta in fondo ero fuori contesto», ricorda adesso senza rancore, ma con rispetto, appunto. Non esiste e non può esistere discriminazione alcuna e così è anche nel mondo del cibo. «Sono semplicemente scelte», dice. E il suo locale di via Monferrato, a Torino, oggi è scelto da tanti. Anche da Novak Djokovic che per il secondo anno consecutivo, in occasione della Nitto Atp Finals ha cenato qui. Trovando, quest'anno, nel menù anche il "Piatto Novak". Come è composto? «Tre burger crudisti di carote, mandorle, pomodori secchi e olive con semi di lino e girasole, impanati in semi di sesamo, essiccati per 6 ore a 42°, serviti con cavolo viola marinato, ravanelli marinati e maionese crudista». L'imperdibile di "Casa-Ferrante" è "L'Evoluzione", spaghetti di zucchine marinate al lime, serviti con crema di anacardi e finocchietto, olio extravergine di oliva e germogli freschi, ma non solo: l'altro piatto che lo chef porta nel cuore è "Gli sfizi": gnocchi artigianali di patata bianca serviti in letto di crema di zucca, spuma di mandorle fermentata e puntarelle di catalogna cimata. La base, quella degli gnocchi, riporta all'infanzia, quando mamma e papà, rispettivamente siciliana e napoletana, la domenica mattina si mettevano a preparare la pasta fatta in casa, gnocchi compresi. L'infanzia, la prima delle tante vite di Ferrante. LOR. CRE.

Tra le specialità da gustare all'"Orto già Salsamentario" c'è la Kambucha, un'antica bevanda analcolica orientale prodotta da oltre duemila anni e i cui benefici sono amplificati dal processo di fermentazione. La carta dei vini è esclusivamente legata alla produzione bio, mentre sulle birre la scelta ricade sulle artigianali

Eduardo Ferrante, classe 1970, torinese: nato con pinze e cacciaviti in mano, inizia a lavorare come elettricista, poi entra nel settore informatico e quindi si licenzia, studiando la cucina crudista. Oggi nel suo ristorante di Torino serve prodotti della terra: i menu cambiano in base alle stagioni, nel rispetto del ciclo naturale

VERSO LE ELEZIONI

Venanzi o De Toni? Brusaferro, Iacop o Moretuzzo? C'è un altro sondaggio

Renato D'Argenio

«Lei personalmente, come prossimo Sindaco di Udine, preferirebbe un esponente politico, espressione di un partito o un candidato civico, proveniente dalla società civile?».

È una delle venti domande – forse la più significativa – dell'indagine che l'istituto di ricerche statistiche Demetra sta svolgendo su Udine e su alcuni politici ed esponenti della società civile. I politici, se si esclude il sindaco Pietro Fontanini, sono Maria Grazia Santoro, Franco Iacop e Alessandro Venanzi, tutti del Pd; Furio Honsell di Open sinistra Fvg e Massimo Moretuzzo, Patto per l'Autonomia. Gli esponenti della società civile, invece, sono l'ex magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, e il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, nome, quest'ultimo, che era già stato fatto dal Partito democratico a maggio, quando, in cerca un candidato civico per le prossime elezioni regionali, aveva cominciato a tastare il polso dell'elettorato, con un altro sondaggio. Allora Brusaferro aveva smentito ogni interesse.

Non è chiaro chi l'ha commissionato, ma per come sono poste le domande tutto lascia pensare a una forza di centrosinistra

Il sondaggio proposto sui social

Non è dato sapere chi ha commissionato l'inchiesta di Demetra anche se la serie di domande lascia pensare a una forza di centrosinistra. Una sorta di banco di prova per l'alleanza che sta cercando un candidato per il Comune e uno per la Regione. All'interno del centrosinistra potrebbe essere lo strumento per togliere le castagne dal fuoco al Partito democratico che al momento vede Venanzi e De Toni contendersi la candidatura a palazzo D'Aronco, e Moretuzzo e Iacop la guida del Friuli Venezia Giulia.

Il sondaggio di Demetra – al contrario di quello commissionato dalla Lega: più di 800 telefonate – è proposto sui social, sulla pagina Comunità locale, ma lo stesso link gira, di condivisione in condivisione, sui telefonini. È naturalmente anonimo, ma ha il difetto che può essere ripetuto, dalla stessa persona, più volte. Comincia chiedendo qual è "il primo problema da affrontare a Udine". Dal miglioramento della viabilità, della vivibilità nei quartieri, maggiori investimenti nella cultura, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e più opportunità a sostegno del commercio. E ancora: investimenti nelle strutture scolastiche, una gestione attenta alle finanze del Comune, maggiore attenzione ai giovani o agli anziani, l'emergenza abitativa, il miglioramento dei servizi sanitari. L'intervistato può indicare massimo tre emergenze. C'è, poi, da dare un voto – da 1 a 10 – alla qualità della vita; all'operato dell'amministrazione e al sindaco Pietro Fontanini.

Le elencherò ora i nomi di alcune figure politiche e personaggi pubblici di Udine, per ciascuno potrebbe dirmi se lo conosce?

ALESSANRO VENANZI, CAPOGRUPPO PD IN CONSIGLIO COMUNALE	
CONOSCO	NON CONOSCO
ALBERTO FELICE DE TONI, GIÀ RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE	
CONOSCO	NON CONOSCO
MARIAGRAZIA SANTORO, CONSIGLIERA REGIONALE DEL PD	
CONOSCO	NON CONOSCO
FURIO HONSELL, CONSIGLIERE REGIONALE OPEN SINISTRA FVG	
CONOSCO	NON CONOSCO

WITHUB

Detto della domanda "sindaco esponente di partito o della società civile" ecco le richieste di parere-fiducia su Venanzi, De Toni, Santoro e Honsell. La stessa domanda ("le elencherò ora i nomi di altre figure politiche e personaggi pubblici, per ciascuno potrebbe dirmi se lo conosce?" "E qual è il suo livello di fiducia?") tira in ballo, poi, Brusaferro, Iacop e Moretuzzo.

Demetra vuole sapere: "se si votasse domani a quale partito darebbe il suo voto?", cosa "ha votato alle ultime elezioni" e "a prescindere delle sue preferenze, secondo lei il prossimo sindaco di Udine sarà del centrodestra, centrosinistra, espressione della società civile o un altro?". —

IN BREVE

L'incontro
Il diacono Federzoni parlerà di Dossetti

Oggi, alle 18, nella sala Paolino di Aquileia in via Treppo 5b a Udine, continua il ciclo d'incontri "Quale globalizzazione e quale democrazia oggi? Valori universali e profezia cristiana", organizzato dalla Scuola cattolica di cultura e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale), gruppo di Udine), Guido Federzoni, diacono alla diocesi di Modena, porterà la sua testimonianza su "Giuseppe Dossetti: una vita profetica tra politica e teologia". Presenterà l'incontro Claudio Freschi.

Da sabato
Un panettone per la vita In piazza con l'Admo

Torna anche in Friuli Venezia Giulia "Un Panettone per la Vita" l'iniziativa natalizia targata Admo - Associazione donatori di midollo osseo. Da sabato sino all'11 dicembre i volontari saranno presenti in diverse piazze della regione (si rimanda alla tabella allegata) con delle postazioni presso le quali sarà possibile acquistare il proprio regalo solidale: un panettone (o un pandoro) elegantemente confezionato. Il ricavato sarà utilizzato per la gestione organizzativa e amministrativa di tutte le attività, per l'acquisto dei kit salivari, la gestione dei donatori, dei sanitari e moltissime altre iniziative indispensabili per continuare a informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza del dono di midollo osseo. Sabato il banchetto sarà allestito dalle 9 alle 19 in piazza Matteotti; domenica a Pagnacco dalle 10 alle 12 in piazza Matteotti e sabato 3 dicembre appuntamento a Plaino di Pagnacco, dalle 8 alle 12 in piazza San Valentino.

Gli eventi

A PADERNO

Una nuova sede per l'Università della terza età «La nostra casa»

Tre momenti dell'inaugurazione della nuova sede dell'Ute (F.PETRUSSI)

Viviana Zamarian

L'Università della terza età "Paolo Naliato" ha una nuova casa. Quarant'anni dopo la firma dell'atto costitutivo – era il 23 novembre 1982 – che sanciva la nascita dell'associazione, ieri è stata inaugurata la sede - nell'ex scuola media in via Piemonte, a Paderno - in cui a partire dal 15 ottobre si svolgeranno i corsi per gli oltre mille soci. Un giorno storico «un giorno importante» come ha ribadito la presidente Maria Letizia Burtulo. «Paolo Naliato con la sua firma – ha affermato – concretizzò un ideale e diede forma e sostanza alla nostra associazione che è cresciuta e che continua a rinnovarsi, ampliando l'offerta formativa, con proposte attente al benessere fisico e psicologico delle persone, con gite ed escursioni. Da noi la socialità, la cultura, l'arte si intrecciano indissolubilmente. Qui non si è mai soli. Questa è la realizzazione di un sogno dopo 40 anni di peregrinazione. Questa nuova casa, che è finalmente nostra, potrà ospitare, ampia e funzionale com'è, tanti amici».

Presenti ieri l'assessore comunale Giovanni Barillari che ha ribadito come l'Ute «sia un orgoglio per la città» rimarcando la sua importate attività «nella promozione dell'invecchiamento attivo», il prorettore dell'ateneo udinese Andrea Cafarelli e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin: «A partire da un emendamento presentato dal consigliere Mauro Di Bert – ha affermato – tutti i colleghi hanno votato, all'unanimità, la misura che ha consentito di finanziare la ristrutturazione dell'immobile. Ed è dunque a nome di tutto il Consiglio che io vi ringrazio per l'opportunità che fornite a tanti cittadini di mantenersi mentalmente giovani, attivi, di approfondire e di incontrarsi, riscoprendo il piacere delle relazioni». L'Ute, dunque, ha lasciato la sede in viale Ungheria e si prepara nei prossimi a completare i lavori di ristrutturazione soprattutto da un punto di vista dell'efficientamento energetico. «Un'operazione, questa, di oltre 850 mila euro, coperti dal contributo regionale di 100 mila euro e dal mutuo sottoscritto con Banca Ter che ringrazio» ha concluso Burtulo al termine della serata a cui erano presenti anche i consiglieri regionali Franco Iacop e Mariagrazia Santoro e numerosi consiglieri comunali. Con la prolusione di Angelo Floramo sul fiume Tagliamento è stato inaugurato ufficialmente il 41esimo anno accademico con una proposta che comprende più di 300 corsi e che vede coinvolti 200 insegnanti. Dal laboratorio del cucito alla cucina, passando per l'auditorium e la stanza "gioco". Spazi che accoglieranno le lezioni e – soprattutto – momenti di socialità e di aggregazione. —

AI RIZZI

L'ateneo inaugura la biblioteca del polo scientifico

Il taglio del nastro: da sinistra Barillari, Fontanini, Pinton e Rosolen

Cresce il campus universitario dei Rizzi grazie alla realizzazione della nuova biblioteca del polo scientifico, che ospiterà anche un'innovativa sala polifunzionale con tribuna telescopica capace di trasformarsi in auditorium o sala studio a seconda delle esigenze. L'inaugurazione della biblioteca si è svolta ieri alla presenza del rettore Roberto Pinton, del sindaco Pietro Fontanini e dell'assessore regionale all'Università Alessia Rosolen.

«Nato per ospitare la biblioteca – ha ricordato Pinton – è diventato un edificio polifunzionale, con alti livelli di accessibilità e di sostenibilità visto che si tratta di uno dei pochi edifici pubblici di queste dimensioni ad avere la certificazione Casa Clima. È stata un'idea condivisa e iniziata dai precedenti rettori e con il lavoro di una grande squadra di tecnici ed esperti».

Disposta su una superficie di oltre 5 mila metri quadri, con il piano terra e il primo piano destinati ad ospitare didattica, alta formazione, biblioteca e auditorium e il piano interrato per la biblioteca a scaffale aperto, la nuova biblioteca può contare su quattro aule con 150 posti (due aule da 48 posti, una da 22 al primo piano e una da 32 al piano terra), due sale studio per complessivi 170 posti, una sala polivalente da circa

L'esterno dell'edificio

300 posti e la biblioteca scientifico-tecnologica con 36 posti a sedere. La biblioteca scientifica e tecnologica dispone di 36 postazioni di consultazione, 11 mila libri a scaffale aperto, 110 mila unità bibliografiche tra libri e riviste.

«L'ateneo continua a crescere e porta avanti il ruolo e il compito assegnato dai padri fondatori di portare formazione e istruzione a favore del popolo friulano e non solo», ha sottolineato Fontanini. «L'università non è soltanto aule – ha evidenziato Rosolen –, ma è l'insieme di tutte le attività di socializzazione e di conoscenza a latere delle lezioni, ovvero di tutto quello che avviene all'interno di laboratori, biblioteche e luoghi polifunzionali. L'università di Udine ha realizzato tutti gli obiettivi che erano stati stabili nel piano regionale dei finanziamenti». —

IL PROGETTO

Alla Joppi digitalizzati gli stemmi araldici

Gli stemmi araldici riprodotti a mano di oltre mille famiglie di Friuli e Veneto, oltre alle genealogie del Torso e Joppi. Materiale conservato dalla biblioteca grazie al lascito di Enrico del Torso, che nei prossimi mesi sarà digitalizzato e reso fruibile online grazie alle volontà testamentarie del conte Antonio Beretta di Porcia e Brugnera.

Per riuscirci, Beretta ha messo a disposizione del Comune un fondo da 20 mila euro. Ieri, nell'area della Joppi riservata ai libri e ai manoscritti antichi, il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore Fabrizio Cigolot, assieme alla responsabile della biblioteca Cristina Marsili e alla referente della sezione antica Federica Pellini, hanno incontrato i discendenti di Antonio Beretta, il fratello Francesco e le nipoti Fabiola e Francesca. «Questo è un momento di grande valore per la nostra città – ha esordito Cigolot – che consentirà di valorizzare il patrimonio degli stemmi custodito dalla biblioteca, alla base del quale c'è una ricerca araldica filologicamente unica».

Fontanini, dopo aver ringraziato la famiglia Beretta, ha aggiunto: «Si procederà con la digitalizzazione di questo lascito, dando modo a tutti, ricercatori e studenti, di poterlo consultare grazie a internet. Stemmi che rappresentano un patrimonio storico del nostro Friuli». Compiaciuta la famiglia Beretta, che tramite Fabiola ha voluto a sua volta ringraziare il Comune per la sensibilità dimostrata: «Ci consentite di dare realizzazione a un progetto di valorizzazione a cui mio zio Antonio teneva molto». Gli stemmi araldici sono più di 4 mila, riprodotti con china e acquerello. Rappresentano la storia di oltre mille famiglie nobiliari. —

A.C.

Dialogo con l'autrice

Alla Cisl di Udine, in via Ciconi 16, domani, 25 novembre, alle 10 sarà presentato il libro Agata Est e il mostro di Udine. Sarà presente l'autrice Elena Commessatti.

Un cortometraggio

Domenica alle 18.30 a Reana il Comune propone la presentazione del libro "Ultimo appuntamento sul Tagliamento" e del cortometraggio "Uruguay".

A palazzo Florio

L'Università illuminerà di rosso palazzo Florio nelle notti del 24 e del 25 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

La giornata internazionale

Violenza sulle donne in aumento Comune e associazioni fanno rete

Sarà presentato il progetto "Rispetto" e verranno premiati gli studenti che si sono impegnati sul tema

Mentre i casi di maltrattamenti e violenze contro le donne fanno registrare un preoccupante aumento (a testimoniarlo i dati forniti dalla Procura di Udine, con 689 fascicoli aperti quest'anno a fronte dei 628 del 2021, e dalla Clinica ginecologica che si è già occupata, da gennaio a novembre, di 18 casi di abusi sessuali a fronte dei 14 dello scorso anno, senza dimenticare i due femminicidi avvenuti in provincia), il Comune di Udine propone la terza edizione dell'iniziativa "Facciamo rete alla violenza. Conoscere è già agire" che prevede una serie di eventi e incontri.

La Commissione Pari opportunità infatti, in occasione del 25 novembre, "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", anche con il contributo della Regione, e con l'associazione L'istrice Aps e il Servizio Zero Tolerance, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare non solo i professionisti che si occupano di queste tematiche, ma anche i giovani e i "non addetti ai lavori", ha messo a punto un ventaglio di proposte.

Le iniziative programmate esprimono «la volontà della Commissione di aumentare la consapevolezza sulla drammaticità del fenomeno della violenza di genere, riflettere sulla sua recrudescenza anche a causa della pandemia, al fine di contrastarla con ogni mezzo possibile nelle sue varie forme e nelle sue diverse sfaccettature, attraverso un impegno comune fra enti, istituzioni, associazioni, che possano fare "rete", promuovendo una cultura del rispetto dei generi e delle pari opportunità».

«È un percorso fortemente voluto dalla Commissione Pari opportunità» commenta la presidente Anna Cragnolini, ringraziando coloro che hanno supportato le attività. E aggiunge: «Si è voluto iniziare con un dibattito dal titolo "Mai più silenzio" (che si è già svolto la settimana scorsa), sul tema della violenza, alternato da momenti di forte intensità culturale, attraverso il coinvolgimento di autorevoli e riconosciuti professionisti del territorio. **Domani**, alle 17, nel Salone del Popolo ci sarà la presentazione del Progetto "Rispetto", accompagnata dalla proiezione del cortometraggio "La panchina rossa". L'obiettivo è discutere della grande questione riguardante il tema della gestione e presa in carico degli uomini maltrattanti, accompagnato, come gesto di speranza, alla passeggiata per l'accensione e illuminazione della Loggia di San Giovanni, unita a un "minuto" di silenzio per tutte le donne vittime di violenza. Non con meno impatto ed emozione, la presentazione alla cittadinanza, **giovedì 1 dicembre** alle 16 al parco Moretti, della dedica di un murale a una figura femminile indimenticabile alle nostre coscienze, nell'ambito del progetto "Il segno delle Donne"». Si tratta di Nadia Orlando, la 21enne di Dignano uccisa dal fidanzato nel 2017.

> Anna Cragnolini, Commissione Pari opportunità: «Loggia di San Giovanni illuminata, gesto di speranza»

> Al parco Moretti l'inaugurazione di un murale dedicato a Nadia Orlando, uccisa dal fidanzato nell'estate del 2017

«Infine – conclude Cragnolini –, come promessa e speranza ci si rivolgerà ai giovani per coinvolgerli in una esperienza ove l'adulto ascolta e i ragazzi narrano" con la premiazione **sabato 3 dicembre** alle 8.30 nel Salone del Popolo)al concorso per le scuole udinesi "Bullismo e violenza di genere" contro il bullismo. Un progetto – conclude la presidente Cragnolini – votato ad "aprire le coscienze" a una cultura di pace e rispetto per le donne».—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Tori e Lokita	16.00-18.00-20.15
La Signora Harris va a Parigi	15.45-18.00
L'Ombra di Caravaggio	20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	15.00-19.15-21.25
La Stranezza	17.10
Bones And All (v.m. 14)	15.00-19.00-21.30
Il piacere e' tutto mio	15.00-17.00
Glass Onion – Knives Out	15.20
Glass Onion – Knives Out V.O.S.	21.15
The Menu	19.40-21.45
Strange World – Un Mondo Misterioso	15.15-17.15-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Belle & Sebastien – Next Generation	19.00
Black Adam	21.00
Black Panther: Wakanda Forever	17.30-20.00-21.00
Bones And All (v.m. 14)	18.00-21.00
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.30-20.30
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	21.00
La Signora Harris va a Parigi	17.00
Strange World – Un Mondo Misterioso	16.30-17.00-18.45
The Menu	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Black Panther: Wakanda Forever	17.50-20.20-21.30
Strange World – Un Mondo Misterioso	17.20-18.20-20.00
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	19.10-21.40-22.30
The Menu	17.20-20.40-22.05
Harry Potter e la Camera dei Segreti	21.00
La Signora Harris va a Parigi	20.00
Il piacere è tutto mio	17.10
Il principe di Roma	19.40
Poker Face	18.10-22.05
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	18.00-19.15-20.30
Belle & Sebastien – Next Generation	17.40
Bones And All (v.m. 14)	17.20-19.00-20.30-22.10
Lo schiaccianoci e il flauto magico	17.00
Black Adam	22.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Astolfo	20.45
Tiziano. L'impero del colore	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Bones And All (v.m. 14)	17.45-20.45
Don't Whisper / Ne čakaj na maj V.O.S.	20.30
Strange World – Un Mondo Misterioso	17.00
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	21.00
Il piacere e' tutto mio	17.15-19.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Bones And All (v.m. 14)	17.40-21.15
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.50-21.10
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	19.30
Strange World – Un Mondo Misterioso	17.20
The Menu	21.10
La Signora Harris va a Parigi	18.45
Tori e Lokita	17.15
Black Panther: Wakanda Forever	21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 — 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
via delle Scuole 10 — 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 — 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 — 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 — 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 — 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 — 0427 808038
Forni Avoltri Palci – via Roma 1 — 0433 72111
Moruzzo Lussin – via Centa 13 — 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 — 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 — 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 — 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG 31 — 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 — 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 — 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 — 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 — 0432 880182

VILLA SANTINA

Migliore illuminazione e nuove asfaltature nella zona industriale

Sono stati eseguiti interventi per oltre 920 mila euro
Il sindaco: «Un passo a tutela della sicurezza dei lavoratori»

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Un intervento da oltre 920mila euro ha rimesso a nuovo la zona industriale di Villa Santina.

L'area che oggi accoglie 27 aziende e 400 lavoratori (con un trend in continua crescita in questi ultimi anni) è stata interessata da importanti lavori da parte del Carnia Industrial Park: riasfaltatura della viabilità, efficientamento energetico, miglioramento dell'illuminazione pubblica per 620mila euro, ma anche rifacimento delle infrastrutture del Servizio idrico integrato da parte di Cafc (il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale) per 300milaeuro.

L'accordo di collaborazione tra Carnia Industrial Park e Cafc ha permesso di effettuare i lavori in modo integrato e, dunque, di contenere i tempi di esecuzione. L'intervento su viabilità e illuminazione pubblica del Consorzio industriale è nato dalla condivisione delle proposte del Comune di Villa Santina e dalle esigenze manifestate dalle aziende del Parco industriale. Tutti convergevano su tre punti: andava innalzato il livello di sicurezza, andavano migliorate le condizioni di transito delle auto e dei mezzi pesanti e occorreva generare un significativo contenimento dei consumi energetici, specie di questi tempi.

Soddisfatto il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che parla di «altro tassello nel percorso, progressivo e costante, di riqualificazione della zona industriale di Villa Santina, a tutela della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e con un occhio all'ambiente e al contenimento dei consumi energetici».

La prima opera, completata ad agosto per 90mila euro, ha interessato l'impianto di illuminazione e, nello specifico, la riqualificazione e l'efficientamento energetico di tutta la zona industriale. Assieme agli interventi complementari e di manutenzione, sono stati installati nuovi apparecchi di illuminazione per esterni, in modo da uniformarli a quelli già presenti sul territorio comunale. Ciascuno è dotato di sorgenti luminose a Led e di sistemi automatici per la regolazione del flusso luminoso, per contenere i consumi e allo stesso tempo limitare l'inquinamento luminoso.

Il secondo intervento, più significativo, da 530 mila euro, completato a fine settembre, ha interessato le arterie principali della zona industriale: su via Divisione Julia, via Pineta, via Comunità Carnica, via Comunità Europea e la strada senza uscita verso ex-Sager, è stata ripristinata la pavimentazione che era rovinata e sono state completate le relative opere di contorno, realizzando strutture adeguate alla notevole quantità di traffico (in particolare quello pesante) e garantendo una migliore percorribilità e, dunque, una maggiore sicurezza. —

VILLA SANTINA

Mercatino di Natale con stand, carrozze e dolci per i bimbi

Domenica dalle 10 alle 19 ci sarà la 21esima edizione del Mercatino di Natale di Villa Santina. Il tradizionale appuntamento, organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Villa Santina, e caratterizzato dalle sue apprezzate bancarelle, prevede anche intrattenimento per i più piccoli, con Babbo Natale che offrirà dolcetti e caramelle a tutti i bambini. Sarà possibile effettuare una passeggiata per il paese a bordo di una carrozza trainata dai cavalli. Nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria ci saranno prove di minikart per bambini dai 4 ai 12 anni, a cura di Kart in Carnia Gli zampognari allieteranno il pomeriggio con le loro melodie. Sabato alle 20.30 nella chiesa di San Lorenzo ci sarà il Concerto dell'Avvento. (T.A.)

TOLMEZZO

Gli studenti e i volontari che hanno partecipato alla raccolta di rifiuti

Studenti e volontari a caccia di rifiuti lungo il greto del But

TOLMEZZO

Plastica, barattoli, siringhe, pezzi d'auto e un telefonino sono stati rinvenuti dagli studenti dell'Isis Paschini-Linussio e dai volontari di Fare Verde Fvg sul greto del fiume But a Tolmezzo. L'iniziativa "Fiumi d'Autunno" di Fare Verde Fvg si è svolta col patrocinio del Comune e ha permesso di raccogliere i rifiuti prima che giungano al mare. Dopo la lezione di Educazione civica del commissario regionale di Fare Verde Fvg, Francesco Greco, sulla presenza di rifiuti in mare e lungo le coste, studenti e volontari sono passati all'azione con guanti e sacchi sul But, nei pressi dell'ospedale. Accompagnati dall'assessore Marioantonio Zamolo e dalla consigliera delegata agli eventi Laura Tosoni, i ragazzi, col supporto della referente del gruppo Fare Verde Forum Iulii, Rita Zamarian, hanno raccolto: 17 sacchi di plastica e metallo, 13 di rifiuti indifferenziati, uno di bottiglie di vetro, cavi di ferro, e persino siringhe, un radiatore, un copertone d'auto, un paraurti, un paracarro. Hanno ritrovato un cellulare con scheda sim, che è stato consegnato ai carabinieri. Ma soprattutto gli studenti hanno scoperto come gli errati comportamenti umani siano riscontrabili anche laddove, guardando distratti il fiume e l'ambiente, tutto sembri pulito: a uno sguardo più attento hanno scovato rifiuti nascosti dalla vegetazione. A giorni l'iniziativa si svolgerà sul Tagliamento con gli studenti dell'istituto Solari.

Da 31 anni Fare Verde organizza in Fvg questa campagna di sensibilizzazione. «La classifica dei rifiuti rinvenuti quest'anno in Fvg – segnala Greco – è stata "vinta" dal polistirolo, seguito da centinaia di bottiglie di plastica, retine in plastica per mitili e cotton fioc. Per ridurre questi attacchi all'ecosistema Fare Verde Fvg intende sensibilizzare con "Fiumi d'Autunno" gli studenti e l'opinione pubblica su un corretto rapporto con Madre Natura a iniziare dai fiumi del territorio, spesso abbandonati tra rifiuti, ramaglie e rovi che possono creare anche situazioni di pericolo, in alcuni punti critici, in caso di esondazioni». —

T. A.

TOLMEZZO

Ceccarelli Group inaugura la nuova sede

TOLMEZZO

Ceccarelli Group inaugura il nuovo insediamento a Tolmezzo. Domani alle 11 il taglio del nastro. Prima il raddoppio della sede di Padova e, successivamente, l'inaugurazione di un nuovo polo logistico a Pradamano. Ora per la friulana Ceccarelli Group, azienda leader nel settore dei trasporti e logistica, è arrivato il momento di avere una nuova "casa".

I nuovi spazi si trovano al Consorzio di Sviluppo Economico – Carnia Industrial Park di Tolmezzo. Ceccarelli, conclusi i lavori effettuati dal polo logistico, occuperà le prime due unità con LogLab, la divisione aziendale del Gruppo che fornisce servizi specialistici di logistica integrati con la catena di fornitura delle aziende manifatturiere clienti. Al taglio del nastro, oltre al presidente Luca Ceccarelli e i vertici del Gruppo, saranno presenti l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, il sindaco Roberto Vicentini e il presidente del Parco industriale Roberto Siagri.

«Il Carnia Industrial Park – commenta il presidente Ceccarelli – rappresenta l'opportunità per restituire al territorio la fiducia fin qui riposta. Riteniamo sia un dovere morale che portiamo avanti insediandoci nel Parco industriale e cercando di contribuire così alle opportunità di crescita e occupazione. Con l'apertura a Tolmezzo cercheremo di soddisfare le richieste per offrire un servizio innovativo che consentirà alle aziende manifatturiere di esternalizzare la gestione delle attività di logistica con importanti vantaggi, anche per il conto economico». —

PONTEBBA

Centro per l'impiego nell'ex caserma

Così si pensa di recuperare il grande edificio di via Mazzini
E l'albergo Roma ospiterà i turisti che si muovono in bici

Alessandro Cesare / PONTEBBA

Dopo anni in cui il territorio di Pontebba, come successo anche negli altri paesi della valle, si è riempito di beni abbandonati o lasciati nel degrado, è cominciata una fase di recupero sia di strutture private, sia ex demaniali.

L'ultimo esempio della serie riguarda l'ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli" di via Giuseppe Mazzini. Acquistata dalla Regione poco più di un anno fa, ora è destinata a ospitare nuovi servizi pubblici a favore dei cittadini. Lo annunceranno gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sebastiano Callari nel corso di una conferenza stampa convocata per domani in municipio. L'idea è quella di utilizzare i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per realizzare la nuova sede del Centro per l'impiego di Pontebba, a cui affiancare l'ufficio tavolare. E non è escluso di poter ricavare, ai piani superi dell'ex caserma, uno spazio a uso foresteria per i dipendenti delle dogane, che proprio a San Leopoldo di Pontebba hanno mantenuto un presidio territoriale. Ma, come già accennato, spetterà a Rosolen e Callari dare conferma delle intenzioni della Regione Fvg.

L'ex caserma della Guardia di Finanza e l'albergo Roma

«Dietro a questa operazione ci sono tre buone notizie – conferma il sindaco, Ivan Buzzi –. Innanzitutto si toglie dal degrado un edificio di pregio del paese, chiuso ormai da oltre un decennio. In secondo luogo, se la Regione vuole investire a Pontebba, significa che c'è tutta l'intenzione di mantenere nel medio-lungo periodo un presidio su questo territorio. In terzo luogo, dopo tanti anni in cui abbiamo assistito solo a dismissioni di servizi e di strutture, finalmente assistiamo a un'inversione di tendenza».

Un trend che non riguarda solo l'ex caserma della Finanza, ma pure il centralissimo albergo Roma. Qui l'amministrazione realizzerà un "ciclostello" e cioè una struttura ricettiva destinata ad accogliere gli appassionati delle due ruote. «Al piano terra ricaveremo la nuova sede dell'ufficio turistico, mentre ai piani superiori sorgeranno le camere – informa Buzzi –. Ci sarà anche lo spazio per dar vita a un'officina per la riparazione delle biciclette». Avendo già a disposizione i 2, 8 milioni di euro necessari, il sindaco punta a dare il via al cantiere nella prossima primavera-estate: «A breve si riunirà la conferenza dei servizi per esprimersi sul progetto definitivo, poi passeremo a quello esecutivo. Con la proprietà della struttura c'è già un accordo di massima, quindi auspico che i lavori possano essere avviati tra i mesi di maggio e giugno del 2023» chiude Buzzi con soddisfazione. —

GEMONA

La corsa di Massimo e Stephanie Insieme per combattere la Sla

L'atleta 45enne spingerà la carrozzina della donna alla Maratonina di Palmanova «L'obiettivo è diffondere la conoscenza di una malattia che pochi conoscono»

Piero Cargnelutti / GEMONA

Una corsa con Stephanie per far conoscere il problema della Sla e aiutarla ad affrontare la sua malattia. Stephanie Zilli, 45enne di Alesso di Trasaghis che da due anni sta lottando contro la Sla, parteciperà alla celebre "Maratonina di Palmanova" in programma domenica: a spingere la sua carrozzina sarà il gemonese Massimo Collini, vicepresidente dell'Atletica Buja che da molti anni partecipa a numerose maratone non solo sul territorio friulano, sia per passione per questo sport, ma anche con la voglia di aiutare le persone in difficoltà.

Massimo Collini insieme a Stephanie Zilli, parteciperanno alla Maratonina di Palmanova

«L'anno scorso – racconta Massimo Collini – con Stephanie ero al "Memorial Catarinussi" a Ovaro e con lei ho percorso l'ultima parte del percorso. Da quella esperienza mi è venuta l'idea, così quest'anno le ho chiesto se voleva partecipare alla "Maratonina di Palmanova", e lei mi ha detto di sì».

Massimo Collini non è nuovo a questo tipo di esperienze visto che, fra tutte le 50 edizioni di maratone o maratonine alle quali ha partecipato negli ultimi anni, si è messo più volte a disposizione per iniziative di solidarietà e da molto tempo collabora con l'associazione Asla Onlus di Pordenone che lavora per aiutare le persone malate di Sla.

«Tutto è nato – spiega Collini – dalla perdita di un amico che era stato colpito da questa malattia diversi anni fa, che poi è mancato. È una malattia che pochi conoscono, e anche molto difficile da curare. Io ho fatto questa proposta a Stephanie perché credo sia un modo per far conoscere la problematica in un contesto molto importante come quello di Palmanova in cui si contano oltre 1.400 partecipanti».

Collini ha già presentato agli organizzatori della competizione la sua proposta che è stata accolta favorevolmente: affronterà dunque la sfida di spingere la carrozzina di Stephanie per ben 21 chilometri: visto lo sforzo che il runner gemonese si prepara a fare, potrà comunque contare su altri amici runner che lo aiuteranno durante il percorso. La storia di Stephanie Zilli è conosciuta nel territorio pedemontano: la donna ha già perso la madre e il fratello a causa della stessa malattia. Nella Val del lago la sua comunità già da

> La gara sportiva è fissata per domenica Sono previsti 1.400 partecipanti

tempo si è mobilitato per raccogliere fondi e contribuire così alle cure che lei stessa sta affrontando a New York. Nonostante le grandi difficoltà che la sua malattia le impone, Stephanie è una donna combattiva e di fronte alla proposta di partecipare alla maratonina di Palmanova non si è tirata indietro: soprattutto nel Gemonese, domenica in molti tiferanno per lei e Massimo. —

IN BREVE

Gemona
Sguardi sui territori Iscrizioni al festival

L'Ecomuseo delle acque annuncia che sono aperte le iscrizioni per il festival "Sguardi sui territori" che si svolgerà dal 5 all'8 ottobre 2023, con la presentazione di film di documentazione territoriale. Le realtà museali di tutta Italia potranno partecipare presentando entro il 30 aprile 2023 uno o più filmati tratti dalle proprie produzioni (info@ecomuseodelleacque. it). Il tema è il paesaggio: I film dovranno essere di recente produzione e non superare la durata di 30' ciascuno

Buja
Fragilità e demenze incontro in biblioteca

L'Ute di Buja organizza per venerdì alle 17.30 nella biblioteca comunale la conferenza "Si può prevenire il naufragio della mente? Il viaggio tra i fattori di rischio modificabili per fragilità e demenze", con il neurologo Ferdinando Schiavo. Si parlerà di prevenzione della demenza e dei problemi di udito quali acufene e sordità, che portano la persona all'isolamento. L'ingresso all'incontro è libero.

OSOPPO

Inaugurato il circolo di Fdi

Ida Copetti, già assessore comunale, è stata eletta presidente del circolo di Fratelli d'Italia inaugurato a Osoppo. All'assemblea dei soci erano presenti l'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale Fdi; il coordinatore provinciale Gianni Candotto e il direttore provinciale responsabile Alto Friuli Franco Baritussio.

ARTEGNA

Dal Comune contributi per pagare le bollette: le domande entro il 30

ARTEGNA

Il Comune di Artegna sostiene i costi affrontati dalle famiglie per il caro bollette e ora c'è tempo fino alla fine del mese di novembre per presentare le richieste.

«In seguito agli effetti negativi dell'emergenza Covid 19 – spiega il sindaco Alessandro Marangoni – l'amministrazione comunale di Artegna ha messo a disposizione 15 mila euro per l'erogazione di un contributo con l'obiettivo di sostenere le famiglie nel pagamento delle spese sostenute per l'energia, anche a seguito degli effetti negativi del post-pandemia, nel periodo da gennaio a novembre 2022».

Per poter richiedere il contributo sarà necessario dimostrare di avere un Isee complessivo inferiore a 15 mila euro. La domanda potrà essere presentata compilando il modulo allegato al bando pubblicato sul sito internet del Comune di Artegna. La domanda deve essere inviata entro il 30 novembre agli indirizzi comune. artegna@certgov.fvg; protocollo@comune.artegna.ud.it. Le domande possono essere anche consegnate di persona al protocollo del Comune di Artegna, allegando una copia dell'Isee e delle bollette pagate. La misura prevede l'erogazione di un contributo per affrontare i costi sostenuti dalla famiglie per la loro abitazione principale, che riguardano i consumi di acqua, luce e gas nel periodo compreso tra il 1 gennaio e lo scorso 11 novembre. Sarà concesso un contributo massimo di 500 euro. Nel caso in cui vengano presentate un numero di domande tale da rendere insufficienti le risorse disponibili, l'importo del contributo sarà proporzionalmente ridotto; se al termine dell'istruttoria ci sarà un residuo di fondi, questi saranno ridistribuiti fino a un massimo di 700 euro per famiglia.

L'amministrazione comunale di Artegna invita dunque gli interessati a presentare le domande di richiesta contributo entro la fine del mese.

Il bando è stato approvato dalla giunta comunale e prevede l'impiego dei fondi statali che vengono messi a disposizione dei Comuni per aiutare le famiglie in difficoltà colpite dall'attuale situazione economica resa ancora pi difficile dall'aumento dei costi dell'energia. —

P. C.

SAN DANIELE

Novanta parcheggi vicino alla Lima: via libera al progetto da 585 mila euro

Sorgeranno in via Pischiutta, dove c'era la vecchia canonica La Giunta ha da poco approvato il provvedimento esecutivo

Il rendering del progetto per la realizzazione di un parcheggio da 90 posti in via Pischiutta

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Procede l'iter del piano a doppia matrice, pubblica e privata, che sfocerà nella realizzazione di un ampio parcheggio su via Pischiutta, nella frazione di Villanova, di fronte al Centro di aggregazione giovanile: in una recente seduta la giunta del sindaco Pietro Valent ha infatti approvato il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori, che richiederanno una spesa complessiva di 585 mila euro circa, ripartita fra l'azienda Lima Corporate spa – attualmente proprietaria del terreno in questione – e il Comune, il quale sosterrà l'onere dell'operazione con un importo di 225 mila euro e che adeso, disponendo appunto della progettazione, potrà accendere un mutuo per ottenere tale somma. L'area interessata dall'intervento è quella del cantiere per la demolizione della vecchia canonica, funzionale all'ampliamento delle pertinenze della Lima, ai fini di un potenziamento della fabbrica: il terreno su cui prenderà forma il parcheggio è stato dunque acquistato dall'azienda, che a completamento delle attività di abbattimento dell'edificio ha deciso di creare – in una sorta di compensazione e di "restituzione" alla comunità – una zona di sosta pubblica che conterà una novantina di stalli. Una volta ultimato e collaudato, il parcheggio sarà ceduto in concessione, gratuitamente, al Comune, il quale come detto compartecipperà alla spesa di costruzione. Per rendere possibile l'iniziativa si era resa necessaria una specifica variante al piano regolatore, per la modifica della destinazione urbanistica del contesto, che da area di interesse agricolo è stato convertito in sito per attrezzature collettive e servizi. In sede di approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica e di adozione della citata variante, l'assemblea civica aveva anche ritenuto opportuno recepire la proposta avanzata da un consigliere, che aveva suggerito alcune rettifiche per migliorare la progettualità: gli input consistono in un potenziamento del numero di piante da porre a dimora nel futuro parcheggio, per ingentilirlo e per garantire un adeguato livello di ombreggiamento, e nell'impiego di pavimentazioni permeabili per gli stalli, mantenendo in asfalto la viabilità di interconnessione; qualora venissero effettuati, questi lavori sarebbero a integrale carico dell'ente locale. Il particolare modus operandi alla base dell'intervento in oggetto non è isolato: anni fa, allora da consiglieri di opposizione, l'attuale sindaco e il suo vice Mauro Visentin avevano chiesto e ottenuto l'inserimento, nel regolamento urbanistico, di una linea guida in base alla quale il privato che richieda una variante al Prgc debba in qualche modo offrire una compensazione, con un'opera pubblica al servizio del territorio. «Accadrà – anticipa il vicesindaco – anche nell'area Sopracastello, dove sorgerà un piccolo spazio di sosta con annesso parco pubblico». —

FORGARIA

Dopo due anni a Cornino ritorna la rassegna corale

Ritorna, dopo due anni di pausa per la pandemia, la rassegna corale di Cornino: appuntamento sabato 26 nella chiesa di Santa Giuliana. Dalle 20.15 si susseguiranno le esibizioni del mezzosoprano Loreta Battistella, accompagnata dal maestro Paolo Scodellaro, e dei cori Sante Sabide di Codroipo, diretto da Cristian Cozzutti, e Primetor di Gemona, diretto da Enrica Scorza.

MORUZZO

Risparmio idrico: respinta la mozione dell'opposizione

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Respinta dalla maggioranza la mozione sulle risorse idriche presentata dal consigliere di minoranza Mario Crichiutti del gruppo Lega Salvini. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il leghista, partendo dalla drammatica carenza idrica, chiedeva innanzitutto la realizzazione di una mappatura delle numerose risorse idriche presenti nel comune di Moruzzo a costo zero utilizzando gli studi che sarebbero emersi da possibili approfondimenti effettuati in apposite tesi di laurea.

«Si sarebbe potuto utilizzare questo lavoro per l'eventuale realizzazione di invasi idonei a contenere riserve di acqua» spiega Crichiutti. La seconda richiesta contenuta nella mozione riguardava l'opportunità di vincolare la costruzione di future case alla realizzazione di raccoglitori di acqua piovana ed alla realizzazione di impianti differenziati tra acqua piovana ed acqua potabile. «La ferma opposizione del consigliere di maggioranza Zuliani che ha ritenuto una perdita di tempo svolgere tali studi in funzione anche della non economicità di tali soluzioni ha portato la maggioranza a respingere tale mozione modificandola ad interrogazione» spiega amareggiato Crichiutti il quale ha ribattuto che «certe scelte, come quelle della differenziazione dell'uso dell'acqua nelle case saranno necessarie in futuro e che non si può fare una semplice comparazione economica con lo stato degli impianti attuali». Il consigliere evidenzia anche il fatto che in alcuni paesi quali la Germania si stanno già sviluppando edifici civili che raccolgono l'acqua piovana e la utilizzano anche per scopi domestici ad esclusione ovviamente dell'utilizzo potabile. —

Il consigliere Mario Crichiutti

MARTIGNACCO

Nonostante caro bollette e aumenti aprono quattro nuove attività

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Il caro bollette e le difficoltà legate all'aumento dei costi non hanno impedito una serie di nuove aperture che nelle ultime settimane hanno coinvolto il territorio di Martignacco. Si tratta di attività molto diverse tra loro, capaci di venire incontro alle necessità e alle aspettative della popolazione locale e di coloro che passano per Martignacco: l'enoteca Canciani in via Spilimbergo, il laboratorio di analisi per animali Animal Care in via Maù, la pizzeria per asporto La Venere di Nicola Cangiano in via Deciani, il laboratorio per la lavorazione dei marmi di Fausto Biasucci nella zona artigianale di Casanova.

Un fermento registrato con piacere dall'amministrazione comunale: «Nonostante il periodo, apparentemente, non sia dei migliori – esordisce il primo cittadino, Gianluca Casali – c'è chi decide di investire nel nostro territorio, creando posti di lavoro e fornendo servizi per i cittadini. Ringraziamo questi imprenditori per il coraggio dimostrato. Credo sia un segnale importante del fatto che la nostra comunità è viva, dinamica e attrattiva. A dimostrarlo ci sono una serie di riconversioni anche di realtà industriali che ultimamente hanno coinvolto il nostro territorio». Il riferimento di Casali è alla riapertura dell'area ex Spav di via Spilimbergo rilevata dalla TesiSystem del Gruppo Grigolin, alla riconversione della Safilo, al raddoppio della casa di riposo del Gruppo Zaffiro e al nuovo punto vendita della Distilleria Bujese.

Un brindisi all'enoteca Canciani che ha aperto in via Spilimbergo

Nicola Cangiano alla pizzeria per asporto La Venere di via Deciani

«La cosa che fa più piacere – rimarca il sindaco – è che a proporsi non sia il "solito" bar, ma attività più ricercate: penso all'enoteca che offre vini pregiati o al laboratorio di analisi per animali, che non ha molti eguali in regione. Fa piacere che a Martignacco arrivino imprenditori con un alto livello tecnologico e con uno spiccato senso della diversificazione». Una qualità negli insediamenti che Casali ritrova anche nel settore abitativo: «Nonostante il costo per metro quadro delle case sia più alto rispetto ai dintorni, le richieste non mancano, e anzi, la ricerca di insediamenti abitativi di qualità è in crescita. L'appeal del territorio è evidente, sia per la logistica che offre, a due passi da Udine e dalle principali arterie viarie, sia per i servizi che offre».

Per quanto riguarda la nuova enoteca Canciani, ha occupato i locali che per anni sono stati utilizzati dalla pasticceria Plasé. Un'attività a gestione famigliare che vede il padre Luca insieme ai figli Desirée e Michele, appena diplomati a i corsi sommelier di Ais. —

CIVIDALE

Con la messa dello Spadone torna la rievocazione storica

La manifestazione sarà riproposta il prossimo 6 gennaio nonostante le difficoltà
Mancherà ancora il carro patriarcale, andato distrutto nel rogo alla caserma Miani

Lucia Aviani / CIVIDALE

Mancava da due anni e il grande ritorno non era scontato: ora però l'incognita che pesava sulla tradizionale rievocazione storica del 6 gennaio, che completa e arricchisce l'antico e pittoresco rituale della messa dello spadone, è sciolta.

La manifestazione si farà, nonostante la complessità del riavvio di una macchina organizzativa rimasta ferma a lungo e una serie di contingenze che complicano il quadro. «Non sarà per nulla facile, ma ce la stiamo mettendo tutta: la parata che commemora l'ingresso a Cividale, nel 1366, del patriarca Marquardo von Randeck stavolta ci sarà», conferma l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo, a breve distanza dall'incontro con le associazioni di borgo in cui è stata maturata la decisione. «Le avevo convocate proprio per capire se e come ci si potesse muovere in vista della ricorrenza dell'Epifania. E l'esito del confronto è stato positivo, per fortuna», commenta, pur ribadendo che «sarà una sfida impegnativa, come avvenuto per la ripartenza del Palio di San Donato». Spiega ancora l'esponente della giunta Bernardi: «Ci sono parecchie difficoltà di natura tecnica. Prima di tutto dovremo ragionare sugli allestimenti in piazza Duomo, principale scenario dell'evento; l'assetto consueto non potrà essere riproposto perché la parte finale dello slargo, quella in cui di solito veniva allestito il palco, è occupata da un cantiere funzionale ai lavori in corso nel palazzo del Museo archeologico nazionale. A breve eseguiremo dei sopralluoghi con i tecnici del municipio, per verificare come ci si possa riorganizzare». Altro problema è l'assenza del carro patriarcale, che un paio d'anni fa era rimasto vittima di un rogo divampato nella caserma dismessa Miani, dove le attrezzature medievali che rappresentavano il vanto della rievocazione del 6 gennaio e del Palio erano custodite. «Non è stato ricostruito, per cui ci manca un importante tassello», sottolinea l'assessore, precisando che si stanno valutando possibili opzioni alternative.

Nell'incendio divampato nella caserma dismessa Miani è stato distrutto anche il carro patriarcale

Terza criticità, l'assenza di alcune figure chiave della sfilata, a cominciare dal compianto Pierino Tolazzi (anima dell'Epifania ducale e del Palio), portato via dal Covid: «Sono fiducioso – si sbilancia l'assessore –, perché le candidature per le sostituzioni, purtroppo necessarie, non mancano. Ho percepito un forte entusiasmo per la rinascita di questo storico appuntamento cittadino e la disponibilità dimostrata dai cividalesi – probabilmente anche sull'onda del fortunato riavvio, la scorsa estate, della festa dedicata al patrono San Donato, il cui bilancio è stato molto positivo – è un requisito fondamentale, che induce all'ottimismo. Nel più breve tempo possibile, adesso, cercheremo di completare il quadro organizzativo». Il meccanismo si è ormai messo in moto, quindi, e nelle prossime settimane verranno adottati tutti gli accorgimenti e i correttivi necessari, con la speranza di restituire a Cividale nel migliore dei modi il suo "show" invernale di punta, per ricchezza della proposta e affluenza turistica.—

STREGNA

Rintracciati 20 migranti I residenti portano cibo

I migranti rintracciati

STREGNA

Un gruppo di una ventina di migranti di nazionalità pakistana, indiana e bengalese, tra cui un minorenne, è stato rintracciato ieri sera dalle forze dell'ordine, poco dopo le 20, in Comune di Stregna, all'altezza della frazione di Presserie, che gli stranieri avevano raggiunto scendendo da Tribil Superiore. Due di loro si sono dileguati all'arrivo delle pattuglie, scappando attraverso i boschi. In attesa che polizia e carabinieri trasferissero i migranti alcuni abitanti di Presserie hanno cercato di dare loro assistenza offrendo generi di conforto e bevande calde. —

L.A.

REMANZACCO

Naturopata muore a 45 anni Aveva lavorato in farmacia

REMANZACCO

Se ne è andata a 45 anni, vinta da un male riscontrato solo due mesi fa e rivelatosi incurabile. Diana Salso in Moreale, moglie, mamma e figura molto conosciuta sia a Remanzacco, dove viveva, che a Pozzuolo, sua sede lavorativa, ha combattuto fino all'ultimo con una grinta, un coraggio e una dignità davvero fuori dal comune, sopportando e guardando avanti con fiducia, nonostante tutto, perché come ha sempre fatto nella propria vita ha continuato a pensare agli altri prima che a se stessa. «Lei era così, in famiglia e nel lavoro», racconta il marito Renato, che la piange insieme al figlio, ai genitori di Diana, Gino e Michela, e alla zia Mariuccia, sopraffatti da una perdita lacerante. «Grinta pura. Questo era Diana», testimonia ancora il consorte, spiegando che sua moglie «non mollava mai», carica di una straordinaria energia vitale. «Neanche un lamento, nonostante i tremendi dolori che ha dovuto sopportare. Era lei a incoraggiare noi, animata da un'incredibile forza d'animo e dall'enorme amore per nostro figlio e la famiglia». Doti rare, che sono valse a Diana Salso la stima e l'affetto di chiunque si sia relazionato con lei, nella sfera professionale come in quella privata.

Diana Salso abitava a Remanzacco assieme alla sua famiglia

Originaria di Venezia, era arrivata con i genitori a Udine da bambina; nel capoluogo friulano si era sposata e aveva vissuto fino al 2007, per poi trasferirsi a Cerneglons, nella cui chiesa oggi, alle 14.30, saranno celebrati i funerali. Naturopata, dopo aver operato alle dipendenze di alcune erboristerie nel 2005 Diana aveva scelto di mettersi in proprio, aprendo un suo negozio a Pozzuolo; lo aveva gestito fino al 2017, per poi iniziare a lavorare nella farmacia Tosolini, nella stessa cittadina. Grande sportiva, appassionata di ballo, «Diana era – sussurra il marito – una donna estremamente dinamica, piena di iniziative e di interessi e animata dal desiderio di tenersi costantemente aggiornata».

Cordoglio per la grave perdita viene espresso dal sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, e dalla farmacia Tosolini, che ne tratteggia il ritratto con queste parole: «La sua preparazione nel proprio campo era evidente e apprezzata. Creativa e fantasiosa, capiva sempre le esigenze di chi aveva davanti».—

L.A.

CIVIDALE

Libri e letture: via al progetto per gli ospiti dell'Asp

CIVIDALE

La città si avvicina alla casa per anziani gettando un ponte con la struttura al fine di offrire agli ospiti momenti di compagnia e svago, «tenendoli nel contempo informati – commenta la referente dell'assessorato alla Cultura, Angela Zappulla, ideatrice del progetto insieme alla casa editrice Aviani – sui vari eventi cividalesi, per stimolare curiosità e interesse». Con questo obiettivo è nato il ciclo "Racconti e ricordi nella casa per anziani", che proseguirà con appuntamenti sempre il giovedì, alle 17. «Abbiamo pensato – spiega Zappulla – di proporre una serie di presentazioni di libri, intrattenendo gli anziani anche con la lettura di alcuni brani, a cura di volontari. Confidiamo che l'esperienza possa soddisfare i nonni accolti dall'Asp. Vorrei che le nostre manifestazioni raggiungessero la struttura, rendendo partecipi gli ospiti di quello che avviene a Cividale: un modo per compensare il lungo periodo di isolamento provocato dalla pandemia, un occasione di serenità». Un primo incontro risale ad alcuni giorni fa, quando l'editore Aviani ha fatto omaggio all'Asp di alcune copie del volume "Cividalesi del Novecento", di Paolo Moratti e Odorico Serena.—

L.A.

BUTTRIO

Addio a Ennio Zuccolo assessore negli anni 80 e storica guida dell'Afds

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Ha legato il proprio nome al tessuto economico locale, ma è stato anche un apprezzato amministratore. Si è spento a 83 anni Ennio Zuccolo, storico titolare del supermercato di via Roma insieme alla moglie e assessore a Sanità e Servizi sociali durante gli anni Ottanta. Era stato eletto tra le file del Psdi e confermato per due mandati. Nel campo del sociale si era speso anche a livello associativo. Ha rivestito anche la carica di presidente della locale sezione dell'Afds, guidando i donatori di sangue dal 1969, anno di fondazione, al 1978. Lui stesso ha fatto parte del primo nucleo costitutivo. «Ha partecipato in modo impegnato alla vita dell'associazione», lo ricorda l'attuale presidente, Roberto Toti.

È stato anche una colonna della Confcommercio di Udine, cercando di avviare un primo esperimento di aggregazione tra le diverse realtà imprenditoriali della zona. Il consigliere mandamentale Filippo Meroi ne ricorda le qualità: «In paese è stato esempio per dedizione, cura del cliente e per il servizio sempre offerto a tutta la comunità. Lo ricorderemo per sempre come una persone generosa, professionale e cordiale verso la propria clientela».

Ennio Zuccolo

Zuccolo è mancato nel pomeriggio di martedì e in tanti hanno voluto esprimere il proprio cordoglio alla famiglia. «Era un uomo molto semplice ma disponibile – racconta il figlio, Sandro –. I messaggi che mi sono arrivati lo testimoniano. Tutti conservato un bel ricordo di lui. Ha iniziato a lavorare fin da giovanissimo, con il nonno, e a 18 anni ha iniziato a girare per la Carnia vendendo prodotti all'ingrosso. A Ovaro ha conosciuto mia mamma». Questa sera, alle 18.30, si terrà la veglia funebre mentre i funerali saranno celebrati alle 14.30 di venerdì, nella chiesa di Buttrio. Seguirà la cremazione.—

CODROIPO

Il centro e villa Manin saranno collegati da una pista ciclabile

Il progetto previsto dal Biciplan: a gennaio l'approvazione
Sarà potenziato anche il collegamento con le frazioni

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo sta per essere approvato in via definitiva il Biciplan. Nei giorni scorsi, il piano della mobilità ciclistica è stato discusso in commissione urbanistica, che ha approvato all'unanimità le direttive politiche relative ai progetti da realizzare, tenendo conto delle indicazioni della maggioranza e delle opposizioni. È emersa la necessita di completare i collegamenti ciclabili interni al capoluogo, con particolare attenzione alle circonvallazioni del centro di Codroipo, oltre al completamento dei collegamenti con le frazioni di Iutizzo, Goricizza, Pozzo e Beano.

La commissione ha indicato come prioritaria anche la realizzazione dei tratti per lo sviluppo turistico del territorio: si è posta l'attenzione sulla realizzazione di una ciclabile lungo il tratto sud dello stradone Manin, che conduce direttamente al complesso dogale. Un altro elemento di discussione è stato lo sviluppo di una rete di collegamenti con i comuni contermini, in particolare Bertiolo, Camino al Tagliamento e Mereto di Tomba. Nei prossimi giorni, i progettisti rivedranno il piano adattandolo alle osservazioni e alle esigenze espresse dalla commissione urbanistica. Una volta terminato questo passeggio, spetterà alla giunta dare la propria approvazione. A seguire, il Biciplan sarà pubblicato e presentato al pubblico in una serie di incontri con i portatori d'interesse e la cittadinanza. L'amministrazione prevede di portare il piano in consiglio comunale, nel mese di gennaio, per l'approvazione definitiva, in modo da poter partecipare alle domande per ottenere i contributi entro marzo 2023. «Abbiamo avuto un confronto molto proficuo – fa sapere Anna Sappa, presidente della commissione urbanistica – e mi fa piacere che la commissione abbia espresso un parere unanime in merito alle priorità indicate, che avevamo formulato tenendo conto anche degli scambi avuti con i cittadini di Beano nelle scorse settimane. Abbiamo tre livelli d'intervento davanti: il completamento della rete urbana, i collegamenti con le frazioni mancanti e le reti di sviluppo cicloturistico con più comuni».

In merito alla realizzazione dei collegamenti ciclabili tra Codroipo e le frazioni, è intervenuto l'assessore Daniele Cordovado. «Per quanto riguarda il completamento delle tratte verso Iutizzo, Goricizza e Pozzo – fa sapere – le progettualità sono più semplici e definite. Per quanto riguarda Beano stiamo ancora analizzando l'opzione migliore fra quelle a disposizione: la prima, lungo via Beano e Via Coderno, è quella più complessa in termini di costi ed espropri; la seconda, lungo la greenway del Corno, è quella più semplice da realizzare e che ha più possibilità di finanziamento, ma è un'opzione più turistica. Un'alternativa che stiamo valutando per il collegamento Codroipo-Beano è quella di unire la zona industriale a ridosso della rotonda "Caffi" con lo stradone Manin sviluppando una ciclabile lungo il lato nord della ferrovia. Abbiamo esposto i due progetti alla cittadinanza, così da prendere una decisione che tenga conto delle esigenze di tutti».—

Il Comune intende sviluppare la mobilità sostenibile nel Medio Friuli

SEDEGLIANO

I nuovi bonus Un incontro dedicato alle famiglie

SEDEGLIANO

"Quale bonus?". Una guida alla richiesta degli strumenti comunali e regionali di sostegno alle famiglie è il tema dell'incontro in programma per stasera alle 20.30 al teatro Plinio Clabassi di Sedegliano. Interverrà la direttrice del servizio di coordinamento politiche per la famiglia della Regione Elisa Marzinotto; la responsabile dei Servizi sociali dei Comuni del Medio Friuli dell'Asp Moro Anna Catelani e l'assessore alle Politiche per la famiglia del Comune di Sedegliano Lara Vatri. Questa iniziativa è nata in collaborazione con la Regione con l'ambito socio assistenziale dei Comuni del Medio Friuli per dare alle famiglie un'indicazione sulle opportunità e gli strumenti per ricevere le agevolazioni messe in atto da vari enti. «Tali bonus – spiega l'assessore Vatri – riguardano la sfera familiare: dote e famiglie, nascita, frequentazione asili, trasporti scolastici, ma anche servizi sociali riguardanti le persone anziane o con disabilità. Viste le numerose opportunità nei vari ambiti, e il momento difficile che stiamo attraversando l'intento dell'amministrazione è quello di indirizzare le persone sul canale corretto per fare le varie richieste di bonus e servizi. Questi ultimi – aggiunge Lara Vatri –, come l'infermiere di comunità, l'aiuto nel trasporto specializzato, pasti a domicilio, possono essere richiesti in ogni momento. Fra tutte le opportunità a disposizione delle famiglie ci sono bonus che necessitano di determinati Isee ma tanti altri sono a favore di tutti». Le domande possono essere fatte direttamente online ma anche di persona attraverso gli sportelli presenti sul territorio da parte della Regione e dei Comuni, in questo caso dell'Ambito del Medio Friuli.—

M.C.

POZZUOLO

Nel fosso con l'auto: ferita

Un'ottantacinquenne di Pozzuolo è rimasta ferita in maniera non grave ieri, poco prima delle 12, dopo aver perso il controllo della sua Panda. L'auto, proveniente da Sammardenchia, è finita nel fosso con le ruote all'aria in via Madonna della Salute. Sul posto la polizia locale e i vigili del fuoco

MORTEGLIANO

Il piano delle emergenze distribuito nelle case

MORTEGLIANO

Consegnata porta a porta a tutti i cittadini, grazie a dodici volontari di Protezione civile, una brochure che contiene una sintesi del piano di intervento in caso di calamità naturale. È l'iniziativa realizzata dal Comune di Mortegliano, in sinergia con il locale gruppo di Protezione civile, per sensibilizzare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di situazioni gravi e pericolose.

«Il documento in questione – sottolinea il sindaco, Roberto Zuliani – è stato approvato ormai tre anni fa. Nel 2021, coinvolgendo tutti i cittadini, abbiamo anche fatto delle prove, simulando i comportamenti da adottare in caso di allagamento e straripamento del fiume Cormor. Oltre a questo, abbiamo anche organizzato delle conferenze pubbliche, tenute dal personale della Protezione civile di Palmanova e del gruppo locale, per informare la popolazione in merito ai contenuti del piano. Purtroppo, gli incontri non hanno riscosso il successo aspettato. Da qui è nata l'idea della brochure».

Tanta la soddisfazione espressa anche del presidente del gruppo di Protezione civile di Mortegliano, Renato Campese. «Insieme al Comune – ha detto – abbiamo realizzato un'iniziativa davvero importante. All'interno della brochure sono inserite anche delle mappe con i principali punti di raccolta in caso di gravi calamità, oltre ai comportamenti da adottare in caso di terremoti, incendi e alluvioni. In soli due giorni abbiamo distribuito circa 3 mila copie, grazie all'impegno di 12 volontari. Per dare ancora più diffusione al piano, ci stiamo muovendo per realizzare un video illustrativo da condividere nei canali social, affinché possa raggiungere una platea più ampia, soprattutto i giovani».—

E.A.

Il progetto a Ruda

Nei disegni qui sopra il progetto di recupero e riqualificazione che darà una nuova veste all'area dell'Amideria Chiozza, lo storico sito industriale che lega la sua storia a quella del comune di Ruda

Rinasce l'Amideria Chiozza Sarà un museo dell'ingegno

Domani a Scodovacca il convegno per parlare del futuro dell'ex fabbrica

Francesca Artico / RUDA

Da storico sito industriale a polo museale. Si delinea il futuro dell'ex Amideria Chiozza di Perteole. Con la giornata di confronto voluta dal Comune di Ruda, dal titolo "La nuova Amideria Chiozza: dal passato al futuro", in programma domani, amministrazioni ed esperti presenteranno il progetto e il primo lotto in fase di realizzazione del restauro e riqualificazione dell'ex complesso industriale che prevede anche l'illustrazione dello stato d'avanzamento del progetto che utilizza un importante finanziamento del ministero della Cultura, con l'obiettivo di creare una struttura museale di archeologia industriale.

IL CONVEGNO.

L'incontro si terrà a Villa Chiozza a Scodovacca, dalle 9.30 alle 13, si svolgerà in tre parti: quella dei saluti istituzionali del sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, della Soprintendente Simonetta Bonomi, del soprintendente archivistico Luca Caburlotto, del presidente della Cccia Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo, del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, e dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Seguirà il confronto moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, sul tema "Non solo un museo ma anche formazione, ricerca, innovazione e sostenibilità", che avrà come relatori Diego Bravar amministratore unico di Bic Incubatori Fvg, Paola Stuparich direttrice generale Enaip Fvg, Massimo Battiston direttore generale Cafc, e di Marco Ferone board of directors Marcegaglia Palini e Bertoli. Nella seconda parte interverranno Edino Valcovich di Cooprogetti srl, Sergio Pratali Maffei dell'Università di Trieste, e Raffaele Caltabiano dell'Associazione Amideria Chiozza; a presentare il progetto Alessandro Uras del Politecnico e il Rup Tommaso Cacciavillani.

IL PROGETTO.

Redatto dall'Ati composta dal Politecnico di Milano, Cooprogetti di Pordenone, Studio Pessina Lanza di Palmanova, e della restauratrice Monica Endrizzi di Casale sul Sile, nel primo lotto che utilizza completamente la disponibilità finanziaria di 7 milioni di euro, è prevista la completa messa in sicurezza statica dell'edificio, lo smaltimento dell'amianto e il recupero di una parte di quell'area che sarà il primo nucleo museale dell'Amideria Ruda. L'area museale troverà posto nella costruzione chiamata Mulino e sarà concepita con l'obiettivo di esaltare il valore delle macchine e del percorso produttivo che, come spiega Edino Valcovich, sono il «tema ispiratore irrinunciabile dell'intero progetto di recupero e valorizzazione. L'area museale (1.500 mq), attraverso un percorso emozionale, sarà collegata alla zona in cui si trova la macchina a vapore, già restaurata con il contributo del Fai».

LE NOVITÀ.

Riguardano tutte il secondo lotto che inizierà appena saranno disponibili i 4,5 milioni di finanziamento ministeriale, che completerà l'area museale con particolare cura al restauro delle singole attrezzature e macchine risalenti allo storico processo produttivo rimasto fermo per oltre ottant'anni. Una seconda area sarà destinata a ricerca e sviluppo e ai servizi alle imprese, start up potrebbero insediarsi nei due corpi in linea del complesso edilizio. Il tema della sostenibilità dovrebbe essere comune a tutte le attività collocabili nel complesso: oltre all'acqua, anche alla formazione, all'agricoltura, e al cibo del futuro.

LA STORIA.

L'ex Amideria fu fondata da Luigi Chiozza nel 1865 per produrre amido. Nel 1928 viene rilevata dall'imprenditore triestino Dario Doria. Nel 1941 la fabbrica viene dichiarata di "interesse nazionale in periodo bellico". Nel 1976 Doria cede l'amideria. Dal 1991 è proprietà del Comune di Ruda «che nel 2021 – spiega il Rup Cacciavillani –, inizia dopo vari interventi spot negli anni per la messa in sicurezza, la progettazione per il recupero. L'obiettivo è rafforzare l'area come luogo di attrazione di funzioni e servizi; recuperare, valorizzare e riqualificare il patrimonio architettonico e storico; recuperare e riconvertire dal punto di vista ambientale le aree dismesse per fini socio culturali e produttivi». —

IL SINDACO

Lenarduzzi: «Recupero di un importante sito per la storia del paese»

RUDA

«Con questo progetto si è data una possibilità di recupero a un'area di grande importanza per l'archeologia industriale, salvando una struttura di grande valore per la memoria collettiva. Questo colloca ancora una volta Ruda al centro dell'interesse strategico nazionale». A dirlo è il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi che ha fortemente voluto la giornata di confronto di domani tra amministrazioni ed esperti per presentare pubblicamente il progetto e il primo lotto in fase di realizzazione relativo al restauro e alla riqualificazione del complesso dell'ex Amideria Chiozza.

«Abbiamo completato la pubblicazione della gara per la selezione dell'impresa cui affidare i lavori di riqualificazione e restauro. Il termine per le domande è il 17 dicembre – continua il sindaco –. Dopo quella data, selezionata la ditta, cominceranno prima possibile i lavori. L'intervento sul complesso ammonta a oltre 4.8 milioni di euro. Il convegno offrirà una grande occasione per definire assieme il futuro dell'area, scoprire le progettualità avviate e i futuri sviluppi del sito. Il progetto prevede una zona museale dedicata alla valorizzazione e alla storia dell'ex complesso industriale, mentre una seconda area si specializzerà sul terziario avanzato e sulla divulgazione delle ricerche sull'acqua. Infine un'area servizi che fungerà da cerniera spaziale, organizzata attraverso un portale, occasione di sviluppo per l'intero territorio». Lenarduzzi, rimarca che sulla base delle nuove proposte avanzate, «il ministero della Cultura ha continuato a sostenere i progetti presentati dal Comune di Ruda con un nuovo finanziamento al segretariato della Soprintendenza del valore di 4,8 milioni di euro, utili al recupero del patrimonio di archeologia industriale presente all'ex Amideria Chiozza. Ringrazio l'ex ministro Franceschini e alcuni rappresentanti istituzionali a Roma per il supporto, in particolare Debora Serracchiani». —

F.A.

Il sindaco Franco Lenarduzzi

LATISANA

Un ponte senza piloni sul Tagliamento Via libera in Consiglio

L'Aula orientata a scegliere il progetto indicato dalla Regione In primo piano anche gli interventi per la sicurezza del fiume

Sara Del Sal / LATISANA

Potrebbe essere un ponte strallato a campata unica che non ha piloni che si inseriscono nell'alveo quello che sorgerà per collegare Latisana e San Michele al Tagliamento. Questa la scelta indicata dal commissario per il rischio idrologico Massimiliano Fedriga, che è stata ampiamente spiegata alle amministrazioni dei due Comuni interessati dall'intervento, in due consigli comunali che si sono susseguiti ieri pomeriggio e che pare abbia raccolto l'approvazione da parte del consiglio comunale straordinario di Latisana.

Di quattro opzioni possibili, durante la seduta è parso molto chiaro che due siano state scartate perché prevedono la presenza di piloni nell'alveo del fiume, mentre tra gli altri due progetti senza piloni, potrebbe quindi vincere l'opzione proposta e denominata come n.1, ovvero il ponte strallato.

Quando si parla di ponti sul Tagliamento, però, ci sono sempre le annose questioni della messa in sicurezza che tornano alla luce. Se da un lato Latisana accoglie gli stessi funzionari che si stanno occupando delle opere sugli argini a Gorgo, San Michele lamenta l'assenza delle stesse opere da parte della regione Veneto, seppur finanziate nel 2016. È stata questa la differenza di base tra i due consigli comunali andati in scena ieri pomeriggio uno di seguito all'altro e visibili anche in streaming: da un lato i lavori nell'Aula a Latisana che ha visto la minoranza chiedere informazioni sulle opere a monte e di quelle sul tratto terminale del fiume, e sul Cavrato. Mentre San Michele il dibattito è stato incentrato sulla richiesta del perché ancora non sono state iniziati quegli interventi di consolidamento degli argini considerando che, allo stato attuale, una eventuale piena sarebbe più pericolosa per il versante veneto. Proprio per questo San Michele alla fine dei lavori ha scelto di non fornire indicazioni finché non saranno realizzate le diaframmature per mettere in sicurezza il Tagliamento, e ha chiesto inoltre un cronoprogramma in merito alle altre opere sul Cavrato, sul ponte-traversa di Pinzano e sulla manutenzione della rete idrografica.

Latisana ha acceso un dibattito quasi chirurgico, ha studiato anche le ipotesi successive legate alla viabilità e alle modifiche che una soluzione nuova necessariamente potrà comportare e a sua volta ha chiesto informazioni sull'urgenza dell'intervento e sullo stato attuale del ponte attuale dell'Anas. Anas, che peraltro ha indicato la preferenza allo stesso ponte sul quale si è indirizzato anche il commissario Fedriga. I vari consiglieri di maggioranza e minoranza hanno studiato ogni singolo dettaglio, dalle sfumature politiche, come Valvason, a quelle pratiche legate al territorio e alle necessità dei cittadini, come ha fatto Galasso, per arrivare al discorso accorato del vicesindaco Ezio Simonin riguardo un'opera tanto attesa finalmente in procinto di essere iniziata.

Per il consigliere Spagnolo «il mandato di Fedriga ha segnato una svolta, accelerando sulla messa in sicurezza del Tagliamento».

Ma c'è anche chi, come l'assessore Vignotto, non si accontenta di un ponte costruito per necessità, e ne chiede «uno che si armonizzi con il territorio». La richiesta, come ha affermato il consigliere Ambrosio, era soltanto quella di un parere e «Latisana ha deliberato all'unanimità la sua preferenza», fornendo nel contempo anche una serie di osservazioni integrative che verranno messe agli atti. —

Il consiglio comunale straordinario di ieri pomeriggio a Latisana per discutere del nuovo ponte

TRIVIGNANO UDINESE

Scritte inneggianti al fascismo sul muro di un capannone

TRIVIGNANO UDINESE

Scritte inneggianti al fascismo accanto a una croce celtica sono apparse sui muri di un deposito agricolo in località Casali Mantica nel comune di Trivignano Udinese, nella giornata di ieri. Ignoti hanno utilizzato una bomboletta di vernice spray per scrivere sul muro di un deposito la frase: "1922 Onore agli squadristi". I danneggiamenti sono stati immediatamente denunciati agli agenti della Polizia locale che si sono recati sul posto e hanno effettuato un sopralluogo.

Hanno quindi inviato una segnalazione su quanto accaduto ai carabinieri di Palmanova per l'avvio delle indagini.

Il sindaco Roberto Fedele, venuto a conoscenza dell'episodio solo nel tardo pomeriggio di ieri, ha espresso amarezza, annunciando l'intenzione di verificare l'accaduto con la Polizia locale, intervenuta sul posto. Sconcertati anche gli altri componenti la giunta comunale che nulla sapevano in merito.

In paese ben poche persone erano a conoscenza dell'imbrattamento al capannone di Casali Mantica, ma qualcuno, esprimendo una ferma condanna, ha etichettato il fatto come un gesto messo a segno da qualcuno che sicuramente non risiede sul territorio comunale, prendendo le distanze. —

F.A.

MARANO LAGUNARE

Sversamento nella laguna volontari al lavoro

I volontari della Protezione civile di Marano sono intervenuti, ieri mattina, assieme alla Capitaneria di porto e al tecnico del Comune, per contenere uno sversamento di sostanza oleosa in acqua. I volontari hanno posizionato diverse panne assorbenti così da evitare la diffusione di inquinante in laguna.

PALMANOVA

Doni alle famiglie in difficoltà Parte l'iniziativa solidale

PALMANOVA

Addobbi di Natale inutilizzati: dal 4 dicembre luci, stelle, o palline colorate a tema natalizio potranno essere appesi dai palmarini sui dodici alberi di Natale che saranno posizionati all'inizio di ogni Borgo o contrada di Palmanova.

È la singolare iniziativa di Natale promossa dalla ProPalma con il coinvolgimento del Comune. «L'idea – spiega l'assessore al Commercio Francesco Martines – è di far partecipare l'intera comunità alle decorazioni con un proprio addobbo di Natale in modo da rendere, tutti assieme, più bella e accogliente la città di Palmanova. Il via domenica 4 dicembre, in occasione dei mercatini di Natale e dell'allestimento dello stendardo al centro di Piazza Grande. Si proseguirà per tutto dicembre con le iniziative».

Per il secondo anno, inoltre, sarà riproposta l'iniziativa "Un Natale di emozioni", che lo scorso ha permesso di raccogliere più di 150 regali destinati a bambini, adolescenti e adulti in difficoltà economica. Fino all'8 dicembre sarà possibile donare, in uno dei cinque punti di raccolta presenti a Palmanova, un regalo che verrà poi consegnato dalla Croce Rossa di Palmanova. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra il Comune, l'associazione Pro Palma Aps, la Croce Rossa di Palmanova e i commercianti. «Vogliamo portare allegria a tutte le famiglie – spiega il presidente della ProPalma Nicola Fiorino –, in un periodo che merita di essere speciale. Chiediamo un gesto di solidarietà ai tanti che vorranno lasciare un dono nei punti di raccolta».

La Croce Rossa consegnerà i doni alle persone bisognose

I doni potranno essere lasciati alla pizzeria al Gambero, alla profumeria Monparfum, al La Porta sul Borgo, al Bar Demar e al Bar Bonsai. Ogni dono deve essere nuovo o in ottimo stato e confezionato come se fosse un regalo. Su ogni pacco va indicata la fascia d'età del destinatario specificando se maschi o femmine. «Un concreto gesto di solidarietà, ancora più importante non solo per il Natale, ormai alle porte, ma anche per il periodo complesso che stiamo vivendo da quasi due anni – aggiunge il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini-. Il regalo deve tornare a diventare un gesto di generosità incondizionata per donare agli altri un momento di gioia e un sorriso. Grazie alla Cri di Palmanova e alla Propalma potremo così regalare, attraverso la consegna di questi doni, un momento di serenità a tante persone e giovani». —

F.A.

LIGNANO

Danni limitati per la mareggiata Spiaggia salvata dalle barriere

L'erosione maggiore a Riviera dove non erano stati ancora installati i frangiflutti Primo bilancio positivo, ma in alcune aree il livello dell'acqua ieri era ancora alto

Sara Del Sal / LIGNANO

La mareggiata di martedì ha eroso la spiaggia di Lignano. Non è ancora chiara l'entità effettiva del danno arrecato, in quanto ieri la marea, seppur in calo, ha mantenuto un livello di acqua comunque alta che non ha consentito delle valutazioni precise, che verranno fatte nei prossimi giorni. «La Regione ha effettuato un sopralluogo con l'impresa – spiega l'assessore delegato alla Protezione civile Marco Donà –, in questa occasione il vento di scirocco ha evitato un evento importante come quello registrato nel 2019 e dai primi rilievi possiamo constatare danni percepibili ma non importanti. Quasi sicuramente sarà necessario provvedere al ripascimento nella prossima primavera ma io stesso ho richiesto alla Protezione civile regionale degli strumenti di rilevazione dei picchi di marea che ci consentano di gestire meglio situazioni come questa da qui. Parlo di due scale graduate da collocare una alla vecchia darsena e una nella zona di Marina Uno». «L'area maggiormente interessata dalla mareggiata è quella di Riviera, vicino alla foce del Tagliamento – spiega il coordinatore della Protezione civile Alessandro Borghesan – la barriera frangiflutti è stata danneggiata e l'acqua ha avuto un impatto in profondità».

E la conferma arriva anche da Renzo Pozzo, presidente di Società imprese Lignano, che gestisce proprio la spiaggia di Riviera. «L'area della foce è pesantemente danneggiata fino al campeggio Pino Mare dove si è registrato un parziale abbassamento della massicciata, che fa parte della cintura di protezione del campeggio, e che è stata scavalcata dall'acqua. I big bag non erano ancora stati installati nella nostra area. Avrebbero dovuto iniziare questa settimana, quindi già lo scorso venerdì, quando è stato fatto il sopralluogo tecnico, avevamo ravvisato un'erosione di una ventina di metri provocata dalla precedente, seppur lieve, mareggiata. Il campeggio è salvo, ma la spiaggia che stava davanti alla scogliera non esiste più, come è scomparsa quella davanti al ristorante Alla vecchia Finanza. Allo stato attuale rischiamo di trovarci con tre file di ombrelloni in meno la prossima stagione».

La spiaggia di Lignano Riviera è stata l'area maggiormente danneggiata a causa della forte mareggiata di martedì

Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest, spiega invece come i big bag e i geotubi abbiano aiutato parecchio a Sabbiadoro. «La verità la sapremo quando l'acqua si abbasserà ma già nei prossimi giorni avremo l'Università di Trieste con i droni a fare rilevamenti che ci permetteranno di calcolare, tramite il confronto con le immagini precedenti, quanto davvero sia stato portato via e dove. Non solo, a breve avremo a disposizione i dati relativi alle aree sulle quali agire per prelevare i materiali per il ripascimento».

Big bag e geotubi hanno riparato anche Lignano Pineta, come conferma Giorgio Ardito «anche se hanno resistito molto meglio nella zona a destra del pontile. Nei prossimi giorni, con i dati dell'Università e con l'abbassamento della marea, sapremo nel dettaglio l'entità del danno». —

"Sempre con me"
Ciao papà

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO BRAMUZZI
di 80 anni

Addolorati lo annunciano la figlia Romina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 25 novembre alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Cividale.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento ai dottori Bearzi, Zanfagna e all'hospice di Cividale.

Firmano, 24 novembre 2022

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

E' mancata

Prof. MARIA COSENTINO

Lo annunciano i fratelli Antonio e Biagio, la cognata Ivana, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 24 novembre 2022

O.F.MARCHETTI Gino
Udine-Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

ANNIVERSARIO

24-11-2021 24-11-2022

SEBASTIANO DAMIANO

Con immenso amore sempre con noi.
Mamma, papà, parenti e amici tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata sabato 26 novembre, alle ore 18.30 in Duomo a Cervignano.

Cervignano del Friuli, 24 novembre 2022

O.f. Pinca
Cervignano
tel. 0431/32420

SECONDO ANNIVERSARIO

MARIO DOSE

Passa il tempo, ma il dolore rimane forte.
Il destino ci ha divisi senza un saluto, un abbraccio, questo pensiero ancora non ci da pace.
Famiglia e amici.

Morsano di Strada, 24 novembre 2022

O.F. Gori

Ha raggiunto la sua amata Franca

VITTORIO VISENTIN
di anni 85

Salutano il nonno le adorate nipoti Sofia e Nicole, la figlia Laura con Luca, la sorella Luigina e tutta la famiglia. I funerali avranno luogo sabato 26 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Barbeano di Spilimbergo.
Si ringrazia tutti coloro che parteciperanno al lutto.

Barbeano di Spilimbergo, 24 novembre 2022

EREDI QUERIN
Casarsa
Fiume Veneto
San Vito
0434 80394

Serenamente ci ha lasciati

TERESA CROPPO
ved. BENEDETTI
di 97 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con Gloria, Bruno con Laura, i nipoti, i pronipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 25 novembre alle ore 15:00 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino, giungendo dal cimitero di Pagnacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 24 novembre 2022

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco
Pasian di Prato

I famigliari di

WALTER LUIGI TITTON
di 86 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi Giovedì 24 Novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Porto Nogaro, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Porto Nogaro di San Giorgio di Nogaro, 24 novembre 2022

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

ANNIVERSARIO

24-11-1995 24-11-2022

RINALDO LEPRE

Sei sempre nel nostro cuore.
La tua famiglia

Campolongo, 24 novembre 2022

E' mancato

ENNIO ZUCCOLO
di 83 anni

Lo annunciano Aurora, Sandro e l'adorata Arianna.
I funerali avranno luogo venerdì 25 novembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 24 novembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- AFDS sezione Buttrio

Mandi copari

ENNIO

Ada assieme a Mària e Piero è vicina ad Aurora, Sandro e a tutti i familiari.

Buttrio, 24 novembre 2022

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

E' mancata

REGINA DELLA SIEGA
ved. D'OLIVO
80 anni

Lo annunciano i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 24 novembre alle 15.00 nella chiesa di Bertiolo, partenza ospedale di Udine.

Bertiolo, 24 novembre 2022

O.F. Gori
Talmassons - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei propri cari

FILIPPO TOSCANO
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Renata, le figlie Ileana e Flavia unitamente ai parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati venerdì 25 novembre alle ore 13.30 nel Duomo di Sant'Adalberto in Cormons.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia - Cormons, 24 novembre 2022

On. Funebri R. Preschern
viale Venezia Giulia, 57
Cormons 0481.630420

A ROMA

FABRIZIO TOMADA

L'ADDIO DEL FOGOLÂR A BISIACH

Eravamo numerosi sul sagrato della Basilica della Madonna in Montesanto la Chiesa degli artisti in Piazza del popolo a Roma, a porgere l'ultimo saluto al giornalista friulano Gianni Bisiach. Il saluto e "omaggio che oggi gli riserverà la sua Gorizia.

Nei tanti anni che lo abbiamo frequentato ci sembrava che fosse rimasto sostanzialmente uguale, come la sua notorietà iniziata sul finire degli anni '70. Era una voce popolare della radio, robusta, gentile. All'epoca di buon mattino echeggiava dalle gracchianti radioline dei contadini sui campi, nelle case rianimate dal risveglio, nelle autoradio dei veicoli che frettolosamente affluivano nelle città e nella Roma già intasata di traffico. Trasmetteva dallo Studio 8 di via Asiago 10, nel quartiere Delle Vittorie, nello storico palazzo della Radio.

Bisiach era rientrato molti anni prima in Italia dopo avere trascorso gli anni giovanili da meteorologo della Raf sull'altipiano di Asmara, dove si era laureato in Medicina, ed era poi approdato dopo tante altre esperienze alla Rai. In quel talk show, che fu la sua Radio anch'io, intratteneva il pubblico parlando di fatti di cronaca, di stretta attualità, di costume con autorevoli opinionisti seduti intorno a lui. Gianni possedeva un'austera meticolosità e l'incontenibile energia del giornalista che sembrava distillare nella pacatezza dell'uomo mite. In quello studio sapeva orchestrare con eleganza dialoghi in grado di calamitare l'interesse anche del più disattento radioascoltatore. Uno straordinario giornalista d'inchiesta, conduttore, divulgatore, regista, sceneggiatore, scrittore. Storico. Aveva una schiettezza che proveniva dal Neorealismo di Roberto Rossellini e di Cesare Zavattini, di cui si era nutrito al Centro sperimentale di Cinematografia, dove aveva anche "bazzicato" Pasolini subito dopo il suo approdo a Roma.

Come non ricordare la sua conoscenza della storia della famiglia Kennedy sulla quale girò una infinità di trasmissioni televisive di approfondimento. Intervistò i grandi personaggi del cinema, del teatro, della musica, della politica del nostro tempo, tra cui dei semisconosciuti Beatles

Oggi il vasto archivio fotografico è tutelato, per il valore culturale, in un fondo curato dalla della Presidenza della Repubblica. Come non ricordare Minuto di storia che testimonia la lucida visione di Gianni lo storico. Il suo volto era diventato molto familiare in quegli anni e l'etimologia del suo cognome non poteva nascondere le sue origini friulane : un marchio di fabbrica un riferimento geografico a quella Bisiacheria, enclave linguistica incuneata nel Carso della Venezia Giulia in quell'area che vede il Collio abbracciare Gorizia la sua città natale.

A salutare Bisiach c'erano collaboratori, tecnici, amici importanti, i suoi radiomicrofonisti, le segretarie di redazione, molti giornalisti. C'erano anche ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che hanno ricordato l'insegnante apprezzato e mai dimenticato alla Scuola Allievi Ufficiali di Via Aurelia.

L'Arma gli ha reso omaggio con lo squillo di tromba che invocava il silenzio d'ordinanza. Un suono acuto che ha così accompagnato Gianni Bisiach in quell'ultimo Minuto di storia che lo ha visto ancora protagonista.

CONSIGLIERE DEL FOGOLÂR FURLÂN DI ROMA

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Sassin, un mistîr fat a timp pierdût, une volte!

Ogni categorie di lavoradôrs e à i siei timps e i siei oblics: chei che a lavorin vie pal dì, chei che a van a vore la gnot, chei che a lavorin simpri ancje tes fiestis comandadis e chei che, soredut in dì di vuê, a lavorin a timp parziâl, ven a dî dome un toc de zornade, de setemane, dal mês o dal an. Stant al discors a pene sierât, il personaç che o ai voie di contâus si po di che al vignarès segnât tant che un lavoradôr a timp parziâl verticâl; chest siôr al lavorave si e no trê mês intun an –Novembar, Dicembar e Zenâr-, la sô art e passion miôr e jere chê di copâ…., la int mighe ma ben il purcit.

Agns indaûr une femine viele dal gno paîs mi veve contât un biel fatut: jê di frutine e veve dât a so pari, che juste a pont al faseve il purcitâr, il sorenon di "sassin". Mi veve spiât che jê, cuant che lu viodeve partî di matine buinore cu la sô machine di purcità picjade daûr la schene, si scuindeve par no saludâlu e la sere e leve a durmî adore, prime che il gjenitôr al tornàs dongje, par no sintî chel odorât che l'om si puartave daûr tornant a cjase. In chei mês frêts dal plen Invier, traviersant i borcs dal paîs par lâ a scuele, dispès i capitave di sintî il berli disperât e spaurît dal purcit di turni, pront a finî su la bree. Cuant che il purcit che al vignive copât al jere il lôr di cjase par chê siore là al jere un suplizi di chei e dutis lis scusis a jerin buinis par stâ vie di cjase e pardabon no capive dute chê frenesie e chê ligrie che e cjapave dentri ducj chei di cjase e dal borc intîr.

Une porzion "bondante" di fricis

Ae fin, la vecjute che mi veve contât chel fatarel, cul grop tal cuel mi veve ancje zontât che propite in graciis a chel "sassin" e lu veve dite fasint la muse di ridi, che a cjase lôr a vevin simpri vût dut ce che al coventave e ancje di plui. Di fat, so pari, al faseve il contadin par nûf mês al an, biel che in chei trê mês canonics di polse des voris agriculis, si dedicave ad implen, ancje in graciis ae nomee ereditade dai siei vons, ae art dal purcità. La nonute cjapade dentri tai ricuarts de sô adolessence e veve volût disvelâmi ancje un ultin segret: tai agns e veve imparât a agradî la bontât, in plui che dal salam, dal persut e des luianiis, soredut chel dal saìn doprât par fridi o par cuinçâ. Prin di molâmi la siorute mi veve fate une ultime confession: cuant che in dì di vuê i capitave di lâ in buteghe a fâ la spese, e nome di lunc vie chei mês che une volte a corispuindevin al vueit agrari, par regule e cuistave simpri une porzion di fricis brustulidis; mangjantlis dopo a cjase e memoreave cun malinconie e afiet, chei agns lontans tal timp e chel "sassin" che jê, dut câs, i voleve un ben di vite. —

LE LETTERE

Protesta degli studenti
La Rete si è mangiata le piazze

Come docente, reduce dalle manifestazioni studentesche per l'università friulana, ho provato un senso di profonda mestizia davanti a quello sparuto gruppo di studenti superiori che venerdì scorso ha sfilato in corteo in piazza Primo Maggio. Ricordo che verso la fine degli anni Settanta, via Zanon e poi piazza XX settembre, dove si tenevano i comizi, erano stipate di ragazzi di ogni indirizzo politico. In gioco c'era il prestigio della città e soprattutto i risparmi delle famiglie che allora pagavano l'affitto dei figli altrove: Trieste, Venezia, Padova, Bologna. C'era chi allora ci guardava come post-sessantottini viziati. Cosa può obiettare oggi? Il movimentismo ha toccato allora le corde dell'opinione pubblica e della politica. L'Università di Udine è nata e cresciuta, e ora sono i triestini e i veneti a frequentarla, oltre ai friulani. Chi allora ci giudicava come teste calde, o forse i loro eredi oggi, ricavano enormi profitti dall'indotto studentesco: affitti, osterie, caffé che ospitano senza sosta i momenti di svago degli studenti e la macchina delle feste e festicciole di laurea.
Oggi il movimentismo non intacca i cortei per le superiori, che pure ne avrebbero bisogno. Perché? Vi insegnano docenti di 60-70 anni d'età e i giovani laureati sono a spasso. La scuola-azienda produce impiegatini e non teste pensanti. Il Centro studi ha 70 anni e li dimostra in edifici da restaurare o demolire. Lo Stato delega ai privati, come la Danieli, gli appalti per servizi pubblici come la scuola. Accade alla ex-Dormisch con il nuovo Malignani, ristoranti, biblioteche. C'è qualcosa che non va, che non gira, che s'è inceppato nello Stato sociale. Eppure sono solo pochi gli studenti ad accorgersene: diremmo davvero eroici, a vedere ciò che una maggioranza silenziosa non è in grado o non vuole vedere, per pigrizia o interesse. A meno che gli basti cliccare in Rete per sentirsi protagonista. Che la Rete si sia mangiate anche le piazze non è una novità. Ma fa impressione vedere nelle immagini delle Tv locali quei pochi studenti impegnati, stretti in un breve corteo avviarsi a testa bassa dalla strada alla fontana di piazza Primo Maggio, in direzione di uno Stellini attonito, ad osservare inerme il funerale dell'impegno.

Livio Braida. Udine

A Pordenone
La lotta di Ciriani alle cornacchie

Sono passati alcuni giorni dalla ordinanza del sindaco di Pordenone Ciriani per abbattere i corvi (o cornacchie) a Pordenone. Erano responsabili di qualche beccata a qualche cittadino. Naturalmente si è subito attivata l'associazione degli ambientalisti. Non vorrei fomentare delle polemiche, però dico la mia opinione come ho fatto in passato con l'invasione dei cinghiali, anni fa. Avevano distrutto parecchi campi di mais, nella pedemontana. Ho visto io stesso la devastazione, esercitando la pesca sportiva e talvolta andando per funghi. Riguardo alle cornacchie, penso che si debba tutelare sia le persone che altri volatili minori. Questi ultimi sono quelli che pagano più di tutti la presenza eccessiva dei corvidi in genere. Vedo spesso dalla mia abitazione la distruzione dei nidi di merli e di cinciallegre, in primavera. Vedo le uova rotte ai piedi dei piccoli alberi. Si gettano dai pini e dai larici di una villa confinante dopo una attenta osservazione. Ho visto anche più volte, passando per i quartieri della nostra città, tre – quattro cornacchie beccare, strappare e sparpagliare i rifiuti del bordo strada. Rifiuti in attesa di venire raccolti dagli addetti della nettezza urbana. Che spettacolo! Non si può fare come in una cittadina svedese (presso Stoccolma) un addestramento per far loro raccogliere i mozziconi di sigaretta e poi premiarli? Servono provvedimenti senza battibecchi tra i pro ed i contro e trovare una adeguata soluzione.

Giacomo Mella. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

Patrona dei carabinieri: all'opera per il rinfresco

Nella foto le signore di Villanova di San Daniele con tre aiutanti che hanno lavorato per preparare il rinfresco per la festa dei Carabinieri nella ricorrenza della loro patrona la "Virgo Fidelis" a San Daniele del Friuli. Foto scattata e inviata da Ezio Gallino di San Daniele.

La festa per i 50 anni a Villacaccia di Lestizza

Uun bel gruppo di amici di Villacaccia di Lestizza ha festeggiato la 50enne Ornella in un locale della zona. «Una giornata – raccontano gli organizzatori dell'evento, che ha visto la parteipazione di molti amici – piena di ricordi e grandi risate in una riuscita festa a sorpresa»

La rimpatriata degli ex operatori telefonici

Il ritrovo di colleghi Telecom, Tim, Sip, Telve di Udine e provincia. Le sigle aziendali negli anni sono cambiate, ma l'amicizia tra colleghi (ormai quasi tutti ex) è rimasta sempre la stessa. Si sono spesso sentiti nei luoghi di lavoro, incontrati lungo le strade, che hanno percorso nei lunghi anni di servizio. In tanti hanno comunque risposto all'invito a rivedersi, partito da alcuni colleghi, e si sono ritrovati per una simpatica rimpatriata.

CULTURE

Libri

IL SAGGIO

L'Europa dei confini tra Est e Ovest Egidio Ivetic racconta la faglia tra due mondi

Lo storico ricostruisce le vicende dell'ultimo millennio
«I segni che lascerà la guerra in Ucraina dureranno decenni»

ANDREA ZANNINI

Nel suo recente *Est/Ovest. Il confine dentro l'Europa* lo storico Egidio Ivetic, autore di saggi illuminanti sui Balcani e sul Mediterraneo, constata una realtà che è sotto gli occhi di tutti: è la geografia la chiave per orientarsi nel nuovo caos mondiale di inizio XXI secolo. Ivetic chiama tale prospettiva "geopolitica", in omaggio ad una dizione di moda (che risale agli anni '20), ma ripesca una bellissima frase di Iosif Brodsky che inquadra molto meglio e definitivamente i rapporti tra geografia e storia: «Vi sono luoghi in cui la storia è inevitabile come un incidente automobilistico – luoghi in cui la geografia provoca la storia».

A questo tipo di luoghi Ivetic dedica "Est/Ovest", un volume contrassegnato da grande cultura storica e lucidità di ragionamento. Al centro del libro vi è soprattutto una frontiera. Non un confine segnato da filo spinato e garitte bensì da una sedimentazione millenaria di culture, prassi, uomini: la «faglia» che va dall'Egeo fino al Baltico, dalla Grecia all'Estonia, passando per Bulgaria, Romania, Polonia ecc. Una fascia di Paesi che delimita, ma non separa, il mondo russo da quello dell'Europa occidentale, quella di Carlo Magno, per intendersi. Questa "Europa di mezzo" è a sua volta divisa in due realtà distinte sebbene accomunate da questo destino intermedio: più a settentrione gli Stati che dal Baltico vanno fino alle Alpi e al Mar Nero, e che formano quella che erroneamente viene chiamata "Europa dell'est" o "Europa centro-orientale", e quindi i Balcani, che dal Mediterraneo conducono al cuore del continente.

Perché è sbagliato chiamare questo cuore d'Europa "orientale"? Perché automaticamente, individuando in essa il limes europeo, tutto quanto si trova a oriente, dall'Ucraina alla Bielorussia fino naturalmente… a Mosca e San Pietroburgo, finiscono per essere espulsi dalla nostra idea di che cos'è l'Europa. Un'impostazione che è alla radice del fraintendimento occidentale del mondo slavo-russo.

In questo labirinto di storie, Ivetic conduce il lettore per mano, ricostruendo puntigliosamente la storia dell'ultimo millennio dell'Europa di mezzo. Insiste sul ruolo sempre trascurato dagli storici di Bisanzio, l'altra Roma dalla quale si è irradiata la religione ortodossa (cioè bizantina) e sulla cui importanza, alla fin fine, la parentesi sovietica ha contato ben poco, come dimostra oggi il patriarca Kirill. Questa faglia europea è il luogo delle divisioni, delle frammentazioni interne, siano esse etniche, religiose, politiche o nazionalistiche (ma la parola "nazione" praticamente non compare mai nel saggio). Una «terra dei rancori», cioè di scontri e tragedie immani, come il Friuli Venezia Giulia e le regioni limitrofe sanno benissimo, dove convivono fianco a fianco, talvolta pacificamente, talaltra ignorandosi, sovente scontrandosi, lingue e religioni diverse: dal cattolicesimo polacco alla religione russo-ortodossa, da quella serbo-ortodossa dei Balcani all'Islam sunnita della Bosnia.

La copertina del saggio di Egidio Ivetic dedicato all'Europa

Questi Paesi sono stati variamente e a lungo divisi tra due prospettive, quella europeista, alla quale hanno sempre guardato in modo diverso ma convinto Paesi come la Polonia, l'Ungheria, la Slovenia e altri. Quindi quella slavista, oppure filorussa, che porta a ritenere l'"Oriente" qualcosa di radicalmente altro rispetto all'Europa: una prospettiva seguita dalla Bielorussia, dalla Serbia ma anche da parte dell'Ucraina. In questa prolungata incertezza, al centro geografico di questa instabilità, è scoppiato il conflitto russo-ucraino, che dura almeno a partire dall'invasione putiniana della Crimea del 2014 e che ha condotto all'"operazione speciale" russa del 24 febbraio scorso.

«L'Ucraina non è un Paese complicato», riflette Ivetic, non è né Balcani né Caucaso; la sua divisione tra europeisti filo-polacchi da una parte e russofili dall'altra è una spaccatura che ha portato alla luce tutte le questioni malamente celate in questi anni, a Mosca come a Kiev, a Bruxelles come a Washington.

Comunque finirà, «i segni che lascerà questa guerra dureranno decenni, un secolo di certo», conclude amaramente Egidio Ivetic.

Un motivo in più per richiedersi, sollecitamente, cosa sia l'Europa. —

DEDICA INCONTRA

Michele Rumiz analizza la Turchia e il suo cibo

Il libro di Michele Rumiz

È il racconto in prima persona di un viaggio nel cuore della Turchia più autentica, alla scoperta di antiche tradizioni gastronomiche che rischiano di scomparire e al tempo stesso è una riflessione sul tramonto di una cultura rurale, schiacciata dai cambiamenti che stanno stravolgendo la Turchia contemporanea il libro *La grotta al centro del mondo* (uscito quest'anno per Allacarta di Edt, la collana in cui scrittori contemporanei raccontano il mondo attraverso il cibo), primo libro di Michele Rumiz, scrittore e direttore di Slow Food Travel, triestino, che sarà presentato oggi, giovedì alle 18, in biblioteca, a Pordenone, per Dedica Incontra, nel corso di una conversazione condotta da Claudio Cattaruzza, curatore del festival Dedica. L'appuntamento chiude per il 2022 la serie di incontri con gli autori che l'associazione Thesis di Pordenone affianca nel corso dell'anno alla rassegna monografica Dedica, evento di punta della sua programmazione —

LA GUIDA

Tra informazioni e umorismo un "manager per caso" si svela

Tempo di quiet quitting e great resignation anche in Italia. I dati parlano chiaro. Secondo uno studio diffuso dal Ministero del Lavoro, la percentuale di dimissioni volontarie è cresciuta del 37% nel 2021 rispetto agli anni precedenti. Il report "State of the glocal workplace" di Gallup evidenzia invece che solo il 21% dei lavoratori europei si sente ingaggiato nel suo lavoro e solo il 33% se ne sente appagato. Dati che raccontano un'insofferenza verso un certo tipo di ecosistema aziendale e la necessità di un nuovo approccio manageriale anche nel nostro paese.

È in questo contesto che arriva in libreria "*Manager per caso*" (Morellini editore), una guida lavorativa di umanesimo manageriale imbevuta di una abbondante dote di umorismo, la risposta semiseria al disagio del manager, un sussurro alla coscienziosa e pacifica rivoluzione del professionista che non se ne vuole andare, in sit-in per una vita serena anche tra le quattro mura aziendali.

Il volume sarà presentato oggi alle 18.30 alla Libreria Moderna di udine dall'autrice Angela Deganis e da Alberto Felice De Toni, professore di Ingegneria Economico-Gestionale presso l'Università

Il libro di Angela Deganis

di Udine, Direttore Scientifico di Cuoa Business School e Presidente della Scuola Superiore della Difesa.

L'obiettivo? Portare valore nella vita dei manager e armonia tra una call e l'altra.

Pensato per manager, giovani, studenti e per chiunque abbia un capo o un collega e intessuto di citazioni letterarie, filosofiche, musicali e cinematografiche, "Manager per caso" consta di quattro sezioni.

Ne "Il popolo dei manager" incontriamo diciotto sfumature di manager la cui descrizione è preceduta da una citazione che ne stigmatizza l'essenza. Dal manager Ponzio Pilato che se ne lava puntualmente le mani al manager Cassandra che predice il futuro ma ognuno di noi ovviamente non le crede, fino al più temuto di tutti, il Grande Dittatore. E ancora i manager Willy Wonka, Nerd, Vulcano, Chanel, Peter Pan, il manager scalatore e molti altri.

Nella sezione "Vita da manager" incappiamo in scene di vita vissuta in azienda, dal reale male endemico nelle aziende – la riunionite - alle cene di reparto e alle relazioni che i manager per caso intessono tra di loro, con i veri manager e con le figure che ruotano attorno al mondo aziendale, dai formatori ai consulenti, fino ai manager di aziende terze.

Alla fine di queste carrellate, Pills, la sezione dedicata alle pillole di sopravvivenza, e il test "E tu che manager sei?". —

L'udinese Silvio Toso racconta la passione del musicista scomparso nel 1991. Opere di Chagall, Burgess e e de Blass

Freddie Mercury collezionista d'arte «Nella sua abitazione un vero museo»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Si potrebbe dire che tutto è partito dall'amore di un fan per un cantante e musicista che ha fatto la storia della musica. Ma anche che alcuni tra i grandi, con esistenze fuori dall'ordinario, sono in grado di fare ancora di più: lasciare un segno al di là di quello che sono e fanno sul palcoscenico. Parliamo di Freddie Mercury (scomparso 31 anni fa) a cui nel ventennio dalla morte proprio l'udinese Silvio Toso, collezionista, musicologo, studioso dedicò una mostra The Life Music and Stile of Freddie Mercury, 1991-2011, tenutasi al Visionario di Udine. Il tema erano ultimi anni di vita di Freddie Mercury, e di lotta all'Aids, con padrino Peter Freestone, assistente del cantante inglese leader dei Queen. Ma cosa è accaduto a Silvio Toso dopo la mostra?

«Ho iniziato ad esplorare nuovi filoni di ricerca mai battuti dai biografi, che mi dessero degli stimoli. Sono un grande appassionato d'arte, quindi ho iniziato a rileggermi sotto un'altra luce tutte le biografie uscite negli anni. Volevo a tutti i costi sapere, decifrare, le foto che sono giunte fino a noi, dei libri, e soprattutto di una rivista, da cui tutto partì. Uscì infatti, il 17 marzo del 2000, la rivista inglese OK!dove per la prima volta, Mary Austin (la donna a cui Mercury lasciò la sua casa) aprì le porte di Garden Lodge, la dimora londinese del cantante, e per la prima volta i fan di tutto il mondo riuscirono a vedere con un dettaglio incredibile, ciò che Freddie aveva in casa».

Un modo inedito per avvicinarsi a Mercury e provare a immaginare il mondo dell'arte attraverso i suoi occhi, identificando le opere che aveva in casa da Chagall, a Burgess e e de Blass...

«È stato un percorso che ho fatto in team, con lo stesso Peter Freestone, ma anche grazie a un lavoro che ho sviluppato confrontandomi con i più importanti esperti delle case d'aste londinesi e con degli studiosi. Leggendo le biografie, partendo dalle notizie disponibili sui gusti eclettici di Mercury ho voluto capire dei particolari inediti sugli ultimi anni di vita di Freddie che visse fra Montreux in studio e Londra recluso in casa gli ultimi anni fra il 1988 e il 1991. A Londra ci sono 3 o 4 case d'aste importanti. Ho iniziato una fitta corrispondenza con i principali responsabili dei dipartimenti delle opere d'arte che piacevano a Mercury, il quale sceglieva cosa acquistare nei cataloghi, segnandolo a penna, per poi delegare all'assistente Peter Freestone l'acquisto delle opere, personalmente nella sede dell'asta o via telefono, e non solo a Londra, ma anche a New York».

In alto, l'udinese Silvio Toso e Freddie Mercury; qui sopra, alcuni quadri della collezione del musicista

Pittori molto amati?

«Possiamo dire e dimostrare per la prima volta dopo 30 anni, che Freddie Mercury amasse due pittori in particolare, il vittoriano John Bagnold Burgess, aveva due gitane. Dell'italiano de Blaas anche qui due quadri. Uno è (The milmaild) La lattaia, l'altro è The Pink Rose».

Altre scoperte?

L'ultimo quadro che Freddie Mercury acquistò fu quello del pittore francese James Tissot, A type of beauty, Ritratto di Kathleen Newton, per 176.000 sterline, il 25 ottobre 1991, un mese prima di morire. Un quadro che rappresenta una Kathleen Newton, giovanissima ed elegante».

Il suo imponente lavoro di raccolta è già consultabile?

«Su Youtube potete vedere una mia video intervista rilasciata al Queens Fans Italia Worldwide. Ma mi piacerebbe tanto farne un libro». —

CINEMA

M. Il figlio del secolo, si gira ad Aquileia e a Gorizia

Sono iniziate lunedì nella Basilica patriarcale di Aquileia le riprese dell'adattamento cinematografico di "M. Il figlio del secolo", il romanzo storico di Antonio Scurati, già vincitore del Premio Strega nel 2019. La serie, in otto episodi, è prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment Pictures (società del gruppo Fremantle) in collaborazione, tra gli altri, con Pathé e sarà distribuita in esclusiva su Sky e in streaming su NOW.

La regia dell'opera è stata affidata a Joe Wright.

Continua dunque il trend che vede il Friuli Venezia Giulia come una delle mete più ambite per produzioni nazionali e internazionali, grazie alla sua varietà di paesaggi in grado di soddisfare, con costi ridotti per gli spostamenti, le necessità di produzioni e registi. Friuli Venezia Giulia Film Commission, che sostiene economicamente e logisticamente le produzioni, è riuscita solo nell'ultimo mese a portare in regione due tra le serie TV più attese sugli schermi. Oltre a "M. Il figlio del secolo" infatti, stanno proseguendo a Trieste le riprese de "Il Re 2" con Luca Zingaretti, per la regia di Giuseppe Gagliardi.

"M. Il figlio del secolo" sarà la trasposizione televisiva del primo libro della trilogia di Scurati e ripercorrerà la storia di Benito Mussolini dalla fondazione dei Fasci italiani nel 1919 fino al famigerato discorso tenuto al Parlamento italiano dopo l'omicidio di Giacomo Matteotti nel 1924.

A interpretare Benito Mussolini sarà l'attore Luca Marinelli.

Le location scelte sul territorio regionale non si limitano alla sola Aquileia, ma comprendono anche la città di Gorizia e la sua via Rastello, che è stata oggetto di importanti opere scenografiche. —

MUSICA

Concerti di San Martino con Chiesa e Baglini

La violoncellista Silvia Chiesa e il pianista Maurizio Baglini, ospiti della rassegna I Concerti di San Martino in Carnia alla ventesima edizione, domenica 27 alle 17.30 al Museo Gortani di Tolmezzo. L'evento sarà anticipato, alle 16, da una visita alla mostra "Il Pittore Renzo Tubaro a Caneva di Tolmezzo" A seguire, alle 17.30 nella saletta concerti saranno i protagonisti di un raffinato concerto.

La rassegna prosegue domenica 4 dicembre, alle 17.30 all'Auditorium dell'Istituto comprensivo Linussio di Paularo, con il concerto "Portraits" che vedrà il sassofonista Alex Sebastianutto ed il fisarmonicista Sebastiano Zorza insieme. Mercoledì 7 dicembre, alle 20.30, andrà in scena al Candoni di Tolmezzo lo spettacolo "Rosada. Sabato 11, alle 20.30 al Museo La Mozartina 2 di Paularo, sarà in concerto il Trio Gli Amici della Mozartina, domenica 11 alle 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo, sarà il momento del violinista internazionale Guido Rimonda. Gran finale i l 18 dicembre a Cercivento: all 17 il pianista Sebastiano Mesaglio presenterà in concerto il cd "Clementi e Hummel: piano works", con a seguire la proiezione del film "Caro Maestro" sul compositore Giovanni Canciani, documentario condotto da Alessio Screm. —

Silvia Chiesa e Maurizio Baglini

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

LA GARA DECISA DA UN GOL DI BATSHUAYI

Il Belgio soffre e poi vince Canada beffato dall'arbitro

Michele Di Branco

Un Belgio piuttosto opaco e confuso nel gioco regola il tenace, ma non troppo fortunato, Canada intascando tre punti preziosi che fruttano il primo posto in classifica nel girone. È bastato un gol di Batshuayi, bomber chiamato a sostituire l'acciaccato Lukaku, ad agguantare una vittoria che porta soprattutto la firma di Courtois, abile a neutralizzare un rigore nei primi minuti.

Chi si aspettava una sfida sbilanciata in favore del Belgio è rimasto presto sorpreso: dopo cinque minuti di palleggio sterile degli avversari, il Canada, indemoniato, mette sotto i diavoli rossi. E al 9' i nord-americani si guadagnano, come detto, la più ghiotta delle opportunità: rigore per netto fallo di mano di Carrasco su tiro diretto in porta di Buchanam.

Il tiro di Davies dal dischetto, però, è fiacco e centrale e Courtois respinge salvando i suoi. I quali continuano però a sonnecchiare: al 17' De Bruyne sbaglia una rifinitura in contropiede ignorando Tielemens solo davanti alla porta. Al 22' pezzo di bravura di Hazard che, con l'aiuto di Tielemans, arma Batshuayi, il cui tiro viene murato dalla difesa canadese. Sembrano i sintomi di un cambio di registro, ma il Canada, guidato in mediana dal 39enne Hutchinson, non è d'accordo e tra il 31 e il 32' si fa ancora vivo dalle parti di Courtois con David e Davies. Al 38' il Belgio rischia ancora grosso: lo scatenato Johnston sfonda a destra e cade dopo un intervento di Witsel ma dopo un lungo controllo al Var l'arbitro fa proseguire lasciando molti dubbi Il Belgio in difficoltà si tira fuori dai guai al 44': Batshuayi si avventa su un lancio dalla difesa di Alderweireld e punisce la difesa disattenta del Canada battendo Borjian con un tiro in diagonale. Canada colpito, ma non domato: in pieno recupero Buchanan non inquadra la porta a due passi da Courtois.

Il Canada rientra in campo per la ripresa con il piglio giusto: al 48' bel cross di Eustaquio per la testa di David, che da posizione favorevole non trova la porta. Al 62' Hazard, che sembra aver speso molto, non sfrutta un buon suggerimento di Trossard. Il Canada ci prova, ma rispetto alla prima frazione la manovra è più lenta e il Belgio, che affida a De Bruyne e Batshuayi il compito di pungere in avanti, cerca qualche contropiede. Fioccano sostituzioni e le due squadre sembrano perdere punti di riferimento.

Al 78' Courtois, praticamente inoperoso per tutta la ripresa, disinnesca un colpo di testa centrale di Larin. All'83' l'arbitro, incerto per tutta la partita, non espelle Johnston per un pericoloso fallo da dietro su Openda. Finale senza sussulti: il Canada si spegne e non ha più forza di andare a caccia di un pareggio che, però, avrebbe senza dubbio meritato. —

Il gol di Michy Batshuayi che ha regalato la vittoria al Belgio nella sfida contro il Canada

BELGIO	1
CANADA	0

BELGIO (3-4-3): Courtois; Dendoncker, Alderweireld, Vertonghen; Castagne, De Bruyne, Witsel, Carrasco (1' st Meunier); Tielemans (1' st Mvom Onana), Batshuayi (33' st Openda), E.Hazard (17' st Trossard). All. Martinez.

CANADA (3-4-3): Borjan; Johnston, Vitòria, Miller; Hoilett (13' st Larin), Hutchinson (13' st Koné), Eustàquio (36' st Millar), Laryea (29' st Sam Adekugbe); Buchanan (36' st Osorio), David, Davies. All. Herdman.

Arbitro: Sikazwe (Zambia).

Marcatore: nel pt 44' Batshuayi.
Note: ammoniti Carrasco, Meunier, Mvom Onana, Davies e Johnston. Spettatori 40mila.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE A	
Domenica 20	
Qatar - Ecuador	0 - 2
Lunedì 21	
Senegal - Olanda	0 - 2
Domani ore 14:00	
Qatar - Senegal	
Domani ore 17:00	
Olanda - Ecuador	
Martedì 29 ore 16:00	
Olanda - Qatar	
Martedì 29 ore 16:00	
Ecuador - Senegal	

CLASSIFICA	PT
Ecuador	3
Olanda	3
Qatar	0
Senegal	0

GIRONE B	
Lunedì 21	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21	
Usa - Galles	1-1
Domani ore 11:00	
Galles - Iran	
Domani ore 20:00	
Inghilterra - Usa	
Martedì 29 ore 20:00	
Iran - Usa	
Martedì 29 ore 20:00	
Galles - Inghilterra	

CLASSIFICA	PT
Inghilterra	3
Galles	1
Stati Uniti	1
Iran	0

GIRONE C	
Martedì 22	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26 ore 14:00	
Polonia - Arabia Saud.	
Sabato 26 ore 20:00	
Argentina - Messico	
Mercoledì 30 ore 20:00	
Arabia Saud. - Messico	
Mercoledì 30 ore 20:00	
Polonia - Argentina	

CLASSIFICA	PT
Arabia Saud.	3
Messico	1
Polonia	1
Argentina	0

GIRONE D	
Martedì 22	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26 ore 11:00	
Tunisia - Australia	
Sabato 26 ore 17:00	
Francia - Danimarca	
Mercoledì 30 ore 16:00	
Tunisia - Francia	
Mercoledì 30 ore 16:00	
Australia - Danimarca	

CLASSIFICA	PT
Francia	3
Danimarca	1
Tunisia	1
Australia	0

GIRONE E	
Ieri	
Germania - Giappone	1-2
Ieri	
Spagna - Costa Rica	7-0
Domenica 27 ore 11:00	
Giappone - Costa Rica	
Domenica 27 ore 20:00	
Spagna - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Costa Rica - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Giappone - Spagna	

CLASSIFICA	PT
Spagna	3
Giappone	3
Germania	0
Costa Rica	0

GIRONE F	
Ieri	
Marocco - Croazia	0-0
Ieri	
Belgio - Canada	1-0
Domenica 27 ore 14:00	
Belgio - Marocco	
Domenica 27 ore 17:00	
Croazia - Canada	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Canada - Marocco	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Croazia - Belgio	

CLASSIFICA	PT
Belgio	3
Croazia	1
Marocco	1
Canada	0

GIRONE G	
OGGI ore 11:00	
Svizzera - Camerun	
OGGI ore 20:00	
Brasile - Serbia	
Lunedì 28 ore 11:00	
Camerun - Serbia	
Lunedì 28 ore 17:00	
Brasile - Svizzera	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Camerun - Brasile	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Serbia - Svizzera	

CLASSIFICA	PT
Brasile	-
Serbia	-
Svizzera	-
Camerun	-

GIRONE H	
OGGI ore 14:00	
Uruguay - Corea del Sud	
OGGI ore 17:00	
Portogallo - Ghana	
Lunedì 28 ore 14:00	
Corea del Sud - Ghana	
Lunedì 28 ore 20:00	
Portogallo - Uruguay	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Ghana - Uruguay	

CLASSIFICA	PT
Portogallo	-
Ghana	-
Uruguay	-
Corea del Sud	-

LA FASE FINALE

	Turno	Data	Incontro
1	OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 16:00	1ª gruppo A - 2ª gruppo B
2	OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 20:00	1ª gruppo C - 2ª gruppo D
3	OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 16:00	1ª gruppo D - 2ª gruppo C
4	OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 20:00	1ª gruppo B - 2ª gruppo A
5	OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 16:00	1ª gruppo E - 2ª gruppo F
6	OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 20:00	1ª gruppo G - 2ª gruppo H
7	OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 16:00	1ª gruppo F - 2ª gruppo E
8	OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 20:00	1ª gruppo H - 2ª gruppo G
1	QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6
2	QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2
3	QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8
4	QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4
1	SEMIFINALI	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
2	SEMIFINALI	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3
	FINALE 3° POSTO	Sabato 17/12 ore 16:00	PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2
	FINALE	Domenica 18/12 ore 16:00	VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

Urla dal silenzio

Potente gesto di protesta della Germania: i giocatori si tappano la bocca, come imbavagliati dalle norme Fifa

Sopra, il ministro tedesco Nancy Faeser con la fascia One Love
A sinistra, i giocatori della Germania con la mano davanti alla bocca. «Ci hanno imbavagliati» è il senso della protesta contro la Fifa

IL CASO

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Quando la Germania trasforma un rito in una rivoluzione il calcio sussulta. Per la seconda volta nel Mondiale una nazionale tace e fa un sacco di rumore: gli iraniani hanno boicottato il loro stesso inno contro il regime e i tedeschi si sono tappati la bocca contro la censura. Un urlo dal silenzio imposto.

Scelte di squadra e per questo forti, ma quella della Germania è condivisa e appoggiata dal governo. La Fifa ha bloccato il sostegno arcobaleno sulla fascia One Love: sette capitani europei la dovevano portare e invece del permesso è arrivato un divieto, secondo regolamento. Provare a forzarlo, insieme, anzi aggiungendo altre squadre all'elenco, avrebbe costretto la Fifa a scegliere, l'avrebbe obbligata a esporsi, ma tra la resa totale davanti alla minaccia del giallo e la trovata di un gesto a prova di sanzione, c'è lo spazio per credere che il calcio stia cambiando.

La Germania si è riunita il giorno prima dell'esordio con il Giappone, volevano una presa di posizione comune, la federazione si è confrontata con avvocati e politici e non è proprio un caso se il vicecancelliere Robert Habeck, già al mattino, ha riaperto la discussione arcobaleno: «Fossi Neuer io quella fascia la porterei, ma posso solo dire che questo è il momento per manifestare». Sapeva già che sarebbe successo e la fascia allo stadio si è vista, al braccio della ministra degli interni Nancy Faeser che l'ha sfoggiata al fianco del presidente della Fifa Infantino. Siamo oltre la provocazione, questa è una dichiarazione. D'amore ovviamente.

La protesta non è neanche stata davvero muta, perché un attimo dopo lo scatto con le mani sulla bocca sono arrivate le parole della federazione: «Non è un atto politico, i diritti umani non sono negoziabili, dovrebbero essere ovvi». Come dire: non siamo contenti di essere qui ed è un insulto pensare che la sconfitta del debutto dipenda dal peso della scelta. Al ct Hansi Flick tocca pure chiarirlo: «Ma che scusa sarebbe? E che cosa c'entra?».

Il tweet di un giornalista di Doha fa il giro del mondo: «Vedete che cosa succede quando non ci si concentra sul gioco?». Il fronte contro fronte è evidente, la Germania continua a portare il messaggio che ha indossato tra i primi, subito dopo la Norvegia quando l'Europa ha iniziato a mostrare l'avversione per le discriminazione del Qatar.

Quattro anni fa, in Russia, c'era la stessa odiosa legge che impedisce ai gay di mostrarsi come tali in pubblico e ci sono state molte meno reazioni, ma non si tratta eurocentrismo (che pure esiste su molte questioni), è solo immaturità. Nel 2018, il pallone non era pronto ad assumersi responsabilità, si credeva su un altro pianeta. Ci sono state polemiche, certo, mai arrivate sul campo però, almeno fino a che le Pussy Riot non lo hanno invaso. Stavolta i diritti negati stanno dentro ai calci tirati e la Fifa si è giocata la carta norme e tributi senza disinnescare l'opposizione.

Non è mai successo prima, il Qatar si lamenta del trattamento proprio perché lo vive come accanimento, ma la federazione tedesca lo ha spiegato benissimo: la libertà di espressione non è negoziabile. Neanche in cambio di stadi dotati di insopportabile aria condizionata. Chissà che cosa avrebbe fatto l'Italia se fosse stata qui, altro motivo per dispiacersi dell'assenza.

Agli Europei si è divisa sulla possibilità di inginocchiarsi e poi ha fatto marcia indietro preoccupata dai giudizi. Forse oggi anche gli azzurri avrebbero più esperienza per trattare materie essenziali. In Italia, però, durante la partita non si è visto niente, la regia internazionale ha evitato di inquadrare la foto di gruppo e alla Rai mancavano le immagini. Altre tv hanno scelto comunque di appoggiare la causa, la militante Bbc (bacchettata dalla sua voce d'onore Lineker, perché in Russia non sono stati tanto decisi) e la coerente Zdf che dal primo secondo mischia telecronaca e attivismo con eccellente dosaggio.

Si andrà avanti così, avere le fasce ben in vista sarebbe stato meglio, però proibirle ha amplificato il problema e la necessità di non dare l'idea di accettare il divieto. Il Galles ha messo le bandierine arcobaleno al campo di allenamento, la Danimarca si asterrà dal votare Infantino alle prossime elezioni e le sette nazionali private di cuore One Love meditano una causa collettiva, non al Tribunale dello sport, «non è la sede giusta» dice l'Olanda che poi conferma l'intenzione. Prima o poi quella fascia sbucherà fuori. —

GERMANIA	1
GIAPPONE	2

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer, Suele, Rudiger, Schlotterbeck, Raum, Kimmich, Gundogan (22' st Goretzka), Gnabry (45' st Moukoko), Muller (22' st Hoffman), Musiala (34' Goetze), Havertz (34' st Fuellkrug). All. Flick.

GIAPPONE (4-2-3-1): Gonda, Sakai (29' st Minamino), Itakura, Yoshida, Nagatomo (12' st Mitoma), Endo, Tanaka (26' st Doan), Ito, Kamada, Kubo (1' st Tomiyasu), Maeda (12' st Asano). All. Moryasu.

Arbitro: Barton Cisneros (El Salvador).

Marcatori: nel pt 33' Gundogan (rigore); nel st 30' Doan, 38' Asano.
Note: spettatori 42.608.

MAROCCO	0
CROAZIA	0

MAROCCO (4-3-3): Bounou, Hakimi, Saiss, Aguerd, Mazraoui (15' Attiat-Allah), Ounahi (36' st Sabiri), S. Amrabat, Amallah, Ziyech, En-Nesyri (36' Hamdallah), Boufal (20' st Ezzalzouli). All. Regragui.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic, Juranovic, Lovren, Gvardiol, Sosa, Kovacic (34' st Majer), Brozovic, Modric, Vlasic (1' st Pasalic), Kramaric (26' st Livaja), Perisic (45' st Orsic). All. Dalic.

Arbitro: Fernando Rapallini (Argentina).

Note: ammoniti Amrabat per gioco falloso. Spettatori: 59.407.

SPAGNA	7
COSTA RICA	0

SPAGNA (4-1-2-3): Unai Simon, Azpilicueta, Busquets (19' st Koke), Laporte, Jordi Alba (19' st A.Balde), Rodri, Gavi, Pedri (12' st Soler), Ferran Torres (12' st Morata), Asensio (24' st N.Williams), Dani Olmo. All. Luis Enrique.

COSTARICA (5-4-1): Navas, Castro (1' st Kendall Waston), Fuller, Duarte, Calvo, Oviedo (37' st Matarrita), Campbell, Borges (27' st Aguilera Zamora), Tejeda, Bennette (16' st A.Zamora), Contreras (16' st Ruiz). All. Suarez Guzman.

Arbitro: Mohammed (Emirati Arabi Uniti).

Marcatori: nel pt 11' Dani Olmo, 21' Asensio e 31' Ferran Torres (rigore); nel st 9' Ferran Torres, 30' Gavi, 45' Soler e 48' Morata.
Note: ammoniti Calvo e Campbell. Spettatori 35mila.

Oggi la Seleçao gioca contro la Serbia

Brasile, caccia al trionfo che manca da vent'anni Neymar guida la squadra

IL REPORTAGE

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Neymar, 30 anni

Sul prato del Grand Hamad Complex, il disincanto non graffia la concentrazione. È l'anima nuova del Brasile di Tite, dna sfacciato e solidità europea, l'impasto creato per inseguire una Coppa che il Paese aspetta da troppo tempo. Vent'anni, il sorriso di Yokohama, poi solo illusioni e promesse in frantumi.

Quando il Brasile vinse l'ultimo Mondiale, Neymar era il bambino che porta tatuato sul polpaccio: un pallone sotto il braccio, un cappellino della Seleçao e le spalle nude, lo sguardo che attraversa una baraccopoli e si posa su un campo di calcio. Incantava con lo street football e sognava di diventare Rivaldo o Evair. Oppure Marcos, che giocava in porta ma era la bandiera del Palmeiras, la sua squadra del cuore.

È andato oltre, è a due soli gol da Pelé al quale già in Qatar può sfilare il record di goleador verdeoro di sempre. Non osa accostarsi, nonostante lo stesso O Rey abbia ammesso più volte di specchiarsi in lui, e il Mondiale in cui debutta oggi contro la Serbia traccia una differenza feroce: la leggenda del Santos, culla anche di Neymar, ha vinto tre edizioni, lui ha solo assistito a trionfi europei, tradito dal destino – nella finale di casa al Mineirazo, nel 2014, non c'era per un grave infortunio e chissà se la Germania avrebbe vinto comunque – oppure dalla sua incompiutezza, dal suo masochista oscillare tra colpi di genio e capricci: nel 2018, in Russia, doveva essere protagonista, lo diventò per le simulazioni e si ritrovò simbolo di un'eliminazione bruciante, ai quarti con il Belgio.

Oggi è un altro Neymar, ha trent'anni e una maturità nuova, è pronto a prendere in mano la nazionale e pilotarla verso il sogno. Con la motivazione aggiunta dell'età, che potrebbe imporgli l'ultima chance: una confidenza recente aveva fatto pensare a una scelta, in realtà ha specificato d'essere stato frainteso, di voler solo giocare a Doha come se non avesse poi altre occasioni, perché il futuro non sai mai cosa riserva e di speranze rinviate è già esperto. Tite, in panchina già in Russia – sostituì Dunga nel 2016 – ha ricostruito senza stravolgere, portando avanti il processo di "europeizzazione" di un calcio spettacolare ma spesso fumoso, puntando su una difesa forgiata in Italia: Danilo, Alex Sandro e la novità Bremer sono il presente, ma tutti i convocati, tranne Militao, sono passati dalla Serie A. «L'equilibrio è importante» dice l'allenatore, che è tentato di coprirsi di più innestando Fred, prima di confidare il suo stato d'animo: «Sono più leggero, più in pace di quattro anni fa, ma sento la pressione del Paese che ha la cultura del calcio. Sognare è bello, faremo del nostro meglio».

Neymar, in questo Brasile più attento, è l'altra metà del cielo, l'uomo immagine di una scuola che diverte da sempre, fatta di fantasie e funambolismi, colpi di tacco e palleggi da giocoliere. Quelli che già quando giocava in strada a Mogi das Cruzes le persone si fermavano ad ammirare e che spinsero il Santos a strapparlo, appena undicenne, alla Portoguesa Santista. Il Mondiale era un sogno, proprio come oggi: la differenza è che oggi dipende da lui – anche da lui, soprattutto da lui – e che non lo accarezza, come nel tatuaggio, guardando oltre una baraccopoli: lo culla, in una vigilia speciale, guardando oltre lo skyline di Doha. —

Serie A

Udogie il Tottenham deve aspettare

L'Udinese non perderà l'azzurrino prima della fine del prestito Conte è alla ricerca di un centrale e Becao piace da sempre

Pietro Oleotto / UDINE

Andrea Sottil non dovrà preoccuparsi di trovare una nuova soluzione per la fascia sinistra: **Destiny Udogie** non lascerà l'Udinese già a gennaio, come si vociferava negli scorsi giorni. Non era una questione di lana caprina, una preoccupazione di poco conto, quanto piuttosto di una temuta "piega" del contratto che lo scorso 16 agosto ha portato l'azzurrino (che appena il prossimo lunedì compirà vent'anni) al Tottenham in cambio di 18 milioni più 7 di eventuali bonus, accanto al prestito annuale, un prestito secco, che gli ha permesso di giocare per ancora una stagione nell'Udinese.

Proprio la complessa architettura dell'accordo imbastita da **Gino Pozzo** faceva pensare a un possibile approdo di Udogie al Tottenham, ipotesi che è stata smontata tuttavia dall'impiego massiccio del giocatore in serie A, dove ha raccolto 11 presenze (condite da 2 reti e 1 assist), nonostante l'infortunio muscolare che ha impedito a Sottil di schierarlo nell'undici titolare contro Lecce, Spezia e Napoli, le ultime tre partite prima della sosta riservata al Mondiale. Insomma, solo a fronte di un accantonamento – che non si è verificato – il Tottenham avrebbe potuto togliere Udogie dalla disponibilità dell'Udinese prima del prossimo 30 giugno, quando scadrà il prestito e quando dal Watford arriverà quello che è l'erede designato dell'azzurrino, un erede piuttosto stagionato, per la verità, il 28enne franco-ivoriano **Hassane Kamara**, per il quale il club ha girato uno sproposito ai cugini di Vicarage Road, 19 milioni per un esterno sinistro da 18 presenze e due assist (finora) nella serie B inglese.

> Il brasiliano ha mercato in Premier (Everton e anche West Ham) e in Italia (Inter e Toro)

Al di là dei vincoli contrattuali, comunque, secondo i rumors che rimbalzano da Londra, il Tottenham non intende forzare la mano. Sono altri i ruoli che **Antonio Conte** vuole rinforzare in vista della seconda parte della stagione. Il tecnico italiano degli Spurs ha chiesto al ds **Fabio Paratici** un centrocampista e un difensore centrale, secondo quanto riferisce il portale *GiveMeSport* che avanza pure della candidature, quella del mediano uruguaiano dello Sporting Lisbona, **Manuel Ugarte**, e dei centrali **Mohamed Simakan** e **Josko Gvardiol** del Lipsia.

Proprio riguardo al difensore chiesto da Conte, non è un mistero che la scorsa estate il Tottenham chiese informazioni anche su **Rodrigo Becao**, il brasiliano che non ha ancora raggiunto un accordo con l'Udinese sull'estensione del contratto che scadrà nel 2024. Pozzo vorrebbe trattenerlo fino al termine della stagione, ma non può non guardarsi attorno. In Italia Becao piace a Inter e Torino, in Premier all'Everton e anche al West Ham, oltre che al Tottenham. —

Udogie nella foto ufficiale con la maglia del Tottenham che l'ha acquistato e lasciato in prestito all'Udinese

PROCESSO IN ARGENTINA AGLI EX BIANCONERI

L'accusa a De Paul e Molina: siete un flop da 55 milioni

Massimo Meroi / UDINE

Nei volti di De Paul, Messi e Molina c'è tutta la delusione dell'Argentina

Basta fare un giro, neanche tanto approfondito, sul web per scoprire che la sconfitta all'esordio nel Mondiale dell'Argentina contro l'Arabia Saudita ha già cominciato a mietere qualche "vittima". Messi, ovviamente, che con l'Albiceleste ha vinto solo una Coppa America, ma anche due ex calciatori dell'Udinese, Rodrigo De Paul e Nahuel Molina, che tra l'estate del 2021 e quella del 2022, si sono trasferiti all'Atletico Madrid allenato dal connazionale Simeone.

Ebbene, è proprio partendo dall'inizio di stagione poco convincente con i Colchoneros (18 presenze e 2 gol tra Liga, Champions e Coppa del Re) già eliminati dalla Champions e quarti in campionato a pari punti con l'Atletico Bilbao ma lontanissimi dalla coppia di testa formata da Barcellona e Real, che è partita la critica a Rodrigo De Paul. Lui e Molina vengono definiti un flop da 55 milioni – la quotazione è di Transfermarkt: 35 per il centrocampista, 20 per l'esterno destro – ovvero la cifra che l'Atletico sborsò all'Udinese per portarli nella capitale spagnola. Con i bonus l'incasso dei Pozzo probabilmente sarà anche superiore, ma questo è un particolare secondario in Sudamerica. I quotidiani argentini sottolineano l'inconsistenza di De Paul schierato in una mediana a due assieme a

> Nel mirino di critica e tifosi soprattutto Rodrigo reduce da una stagione difficile all'Atletico

Paredes con il trio Di Maria-Messi-Gomez dietro a Lautaro (squadra super sbilanciata vero Scaloni?) nella quale manca un interditore.

Analizzando la partita di De Paul si è andati anche oltre guardando in prospettiva e facendo intendere che quella del Mondiale può essere una vetrina importante per Rodrigo, ma anche per l'Atletico che, evidentemente, non sembra intenzionato a tenere il giocatore fino alla scadenza del contratto fissata per il 2026. Non è un caso che già in estate si fosse ipotizzato di un rientro immediato del calciatore in Italia (Juve e soprattutto Roma le principali candidate). La verità è che il *diez* da quando ha lasciato Udine non ha vissuto mai momenti sereni complice anche la separazione dalla sua compagna Camila Homs, da cui ha avuto due bambini, Francesca e Bautista, e da tutto il gossip che ne è conseguito con le voci di una presunta relazione con l'attrice e cantante Tini Stoessel.

Di Molina è stato criticato l'atteggiamento in occasione del secondo gol dell'Arabia Saudita quando l'ex udinese è stato un po' molle nel contrasto aereo con Salem Al-Dossari abile poi a trovare l'angolo alto con un destro a giro. Vero, Nehuel poteva fare qualcosa di meglio in quella circostanza, ma prendersela con l'ultimo arrivato è il giochino più facile. Ma del resto siamo al Mondiale, dove tutto viene amplificato, non soltanto i minuti di recupero. —

IN BREVE

Il rinnovo
City, Guardiola resta per altre due stagioni

Pep Guardiola ha rinnovato il suo contratto con il Manchester City per altri due anni, fino al giugno 2025. In scadenza al termine dell'attuale stagione, il tecnico catalano – che nei suoi sei anni in Inghilterra ha vinto 11 trofei – si è detto felice di restare a Manchester per altre due stagioni: «Dal primo giorno ho sentito qualcosa di speciale qui».

Il chiarimento
Rateizzazione tasse: stop del ministro Abodi

Il ministro per lo Sport, Andrea Abodi ha stroncato ieri la richiesta dei club di serie A sulla rateizzazione dei debiti sulle tasse: «Il calcio non è un mondo a parte: non ci sarà alcuna rateizzazione, solo un differimento tecnico dei termini dal 16 al 22 dicembre. Rispettiamo le richieste delle società che ne avevano bisogno, ma quelle stesse società hanno avuto il tempo di potersi attrezzare per adempiere nei confronti dell'erario».

BASKET - SERIE A2

Apu, treno speciale sale sempre più la febbre da derby

Già 150 le adesioni sui 450 biglietti messi a disposizione
Il club si sobbarcherà i costi di gestione della corsa di ritorno

Cresce tra i tifosi l'attesa per il derby del 7 dicembre FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Sono giorni intensi in casa dell'Apu Old Wild West. Mentre la squadra prepara la trasferta di domenica a Ravenna, la società pensa a quella di mercoledì 7 dicembre a Cividale per il derby con la Gesteco. La più comoda, la più vicina e anche quella più attesa, tanto da allestire addirittura un treno speciale per coprire la quindicina di chilometri che separa il capoluogo dalla città ducale.

Tutto è nato qualche settimana fa tra i tifosi più affezionati. Ridendo e scherzando, qualcuno ha ipotizzato di spostarsi in treno, l'Apu ha colto al volo l'idea e dopo aver consultato gli orari delle partenze ha chiesto alla Fuc (ferrovie Udine Cividale) la disponibilità ad aggiungere una corsa alle 23.30 da Cividale per Udine, sobbarcandosi i costi di gestione. L'ultimo treno, infatti, parte alle 22.30, troppo presto per permettere ai tifosi il rientro a casa dato che il derby inizierà alle 20.45. Nessun problema invece per l'andata di linea, ci sono le corse delle 18.30 e delle 19.30. Dalla Fuc è arrivato l'ok, la società bianconera ha fatto partire l'iniziativa e le adesioni sono già a quota 150.

A scegliere il treno, per ora, è un tifoso dell'Apu su tre: le Eagles hanno messo a disposizione un'intera curva per la tifoseria ospite, per un totale di 450 biglietti. La corsa andata e ritorno ha un costo totale di 5,90 euro, con sconti comitiva che variano a seconda del numero di partecipanti. Ogni aderente si organizza autonomamente per l'acquisto del tagliando per la partita, ma il settore marketing dell'Apu sta pensando di proporre un pacchetto "treno + partita" insieme al tifo organizzato del settore D. Lo spostamento dalla stazione di Cividale al palasport e viceversa è comodissimo e si potrà fare a piedi, vista la breve distanza da ricoprire.

Per ulteriori informazioni sul treno speciale è possibile contattare l'Apu inviando un'e-mail all'indirizzo bigliettteria@apudine.it. Il derby del 7 dicembre si avvicina, sale la febbre degli appassionati della palla a spicchi, agevolati anche dalla giornata prefestiva. L'ideale per andare in compagnia alla partita. —

IL PUNTO

Infiammazione al tendine Nobile è ancora ai box

Doppia seduta d'allenamento ieri per l'Apu, con la trasferta di domenica a Ravenna nel mirino. Vittorio Nobile è ancora ai box per l'infiammazione del tendine di un adduttore, lo staff medico lo valuta giorno per giorno ma al momento la sua presenza contro i romagnoli è in forte dubbio. Tutti abili e arruolati gli altri, compresi Fabio Mian e "Ciccio" Pellegrino: il primo ha smaltito la contusione a un dito rimediato contro Pistoia, il secondo è in ripresa dopo aver accusato qualche linea di febbre. —

G.P.

L'ASSIST

ALTI E BASSI, UDINE SQUDRA ANCORA ALLA RICERCA DI IDENTITÁ

OTELLO SAVIO

La domanda è come mai l'Apu abbia perso così nettamente in casa contro Pistoia alzando bandiera bianca molto prima della sirena finale. Un epilogo che riporta alla mente i fantasmi di gara 4 qualche mese fa a Verona.

Non abbiamo sentito da parte bianconera una circostanziata analisi della gara, allora proviamo noi a fare alcune considerazioni. Con una premessa. Udine è certamente più attrezzata di Pistoia per qualità e profondità. I toscani contano su un solo giocatore di alto livello, Jordon Varnado, e hanno comandato il match non con il talento ma con l'organizzazione (la difesa soprattutto) e la mentalità. Questa è la prima riflessione da fare.

Diciamo subito che anche nelle ultime partite pur vincendo l'Apu non aveva dimostrato continuità di gioco. Tanti alti e bassi, il classico segnale di una squadra alla ricerca d'identità. La lunga panchina se produce rotazioni spinte (e addirittura un giocatore da mandare in tribuna) non aiuta una chiara assunzione di responsabilità e l'unico vero play, Palumbo, pare ancora acerbo per guidare una squadra da promozione. Infine due stranieri che – seppur bravi – ricoprono lo stesso ruolo, tendono a tener palla e per ora dialogano con difficoltà in campo.

Per fortuna il tempo e le risorse non mancano. Le fondamenta tuttavia si costruiscono adesso e probabilmente è il caso di cambiare (o rivedere) qualcosa. Compito dello staff ed eventualmente della società. Credo che nessuno voglia assistere a un film già visto. —

QUI CIVIDALE

Il neo "cividalese" Clarke è sbarcato ieri all'aeroporto di Venezia

È sbarcato Clarke oggi presentazione si punta ad averlo in campo sabato

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Il volo monitorato, scalo per scalo. Da martedì, ore 18 italiane, con la partenza dal Northwest Arkansas National Airport. Poi un secondo decollo, registrato a Charlotte, North Carolina, quando molti dei suoi futuri supporter, forse, dormivano già. E della grossa. Quindi di Londra e infine Venezia, il suo arrivo accolto con stile. Classico: abbracci e, in bella vista, la sciarpa della nuova società. Le Eagles, club con cui Rotnei Clarke, da ieri, ha scelto di continuare il proprio itinerario. Sportivo, s'intende.

Così, dopo diciotto abbondanti ore di viaggio e quel sentore di jet lag incombente, eccolo, il nuovo arrivo gialloblù. Atterrato, come da programma, alle 12.15: ad aspettarlo, al gate arrivi dell'aeroporto Marco Polo, il club manager Stefano Vit e il team manager Mattia Falomo, ciceroni del cestista Usa in questo suo primo approccio al mondo targato Ueb.

Sulla via per Cividale, allora, le prime chiacchiere, qualche parola in italiano. Per il friulano, d'altronde, ci sarà tempo: varcati allora i confini regionali, un pranzo veloce, break tattico per ingannare stomaco e tempo prima delle visite mediche di rito, effettuate presso un centro specializzato di Udine. A test conclusi, via: destinazione PalaGesteco. Sul parquet di via Perusini, il giocatore ha potuto fare la conoscenza con staff e nuovi compagni. La sessione di allenamento pomeridiana l'ha poi visto attivo partecipante agli ordini di coach Stefano Pillastrini. Quest'oggi, di conseguenza, il classe '89 sarà parte integrante del gruppo alle prese con la doppia seduta in vista del match di sabato sera contro la Tassi Group Ferrara.

Infilata tra un allenamento e l'altro, la presentazione ufficiale dell'atleta alla stampa. La conferenza si terrà alle 11.30 nella sede dello sponsor gialloblu MEP, a Reana del Rojale. Da qui, dunque, l'interrogativo: riuscirà Mr. Clarke a scaldare a sufficienza il motore per entrare nelle rotazioni ducali questo weekend? L'intenzione della società, a tal proposito, è quella di mettere l'americano preventivamente a disposizione di coach Pilla. È stata pertanto avviata la pratica per far sì che l'atleta possa essere arruolabile, e schierabile, sabato, davanti al suo nuovo pubblico. —

TENNIS

Coppa Davis, Italia-Stati Uniti Fognini: «Sfavoriti ma carichi»

VALENCIA

Il tennis chiude la sua stagione con le finali di Coppa Davis. L'Italia oggi nei quarti di finale affronterà, priva di Berrettini e Sinner, gli Usa . Il pronostico, quindi è tutto dalla parte degli Stati Uniti che nei singolari schiereranno Fritz, avversario di Musetti, e Diafoe, che affronterà Sonego.

Il ct azzurro Volandri pensa positivo: «I ragazzi sono stati bravissimi, c'è l'entusiasmo giusto. Musetti fa uno scatto in avanti ogni volta che gioca la Davis, questo ambiente lo aiuta. Quello di Berrettini (arrivato ieri in Spagna per sostenere i compagni, *ndr.*) è un segnale importante. Non credo che sia mai successo che un giocatore infortunato parta comunque con la squadra, anche se non può giocare».

Fabio Fognini, che giocherà il doppio assieme a Bolelli, aggiunge: «Per questa maglia sono sempre pronto a dare il cento per cento. Con gli Usa sarà una sfida dura, ancora di più viste le assenze di Sinner e Berrettini. Il nostro numero uno attuale è Musetti e l'ho visto bene. Partiamo sfavoriti ma siamo carichi. Il doppio potrebbe essere fondamentale». —

Fabio Fognini giocherà il doppio

IN BREVE

Eurolega
Virtus Bologna ko con il Panathinaikos

La Virtus Bologna perde per 88-85 dopo un tempo supplementare sul campo del Panathinaikos che con questo successo non è più all'ultimo posto da solo bensì in compagnia di altre cinque squadre compresa l'Olimpia Milano travolta martedì dall'Efes. La Virtus è decima. Ieri si sono giocate altre due gare: il Bayern ha espugnato Lione (74-75), mentre il Baskonia ha avuto vita facile contro lo Zalgaris Kaunas (93-73).

Sci
Paris: «Sogno di vincere la Coppa di discesa»

Niente prova ieri, si rimanda l'appuntamento all'ultimo test di oggi prima della discesa. Dopo le donne, anche gli uomini stanno per dare il via alla Coppa del Mondo. Gli organizzatori e la Fis hanno deciso di cancellare la seconda prova della discesa libera sulla Mensì Olympic di Lake Louise in Canada. Tra i protagonisti più attesi l'azzurro Dominik Paris: «Non ho perso il sogno di vincere la Coppa di discesa, io ci credo», ha detto.

Formula 1
Polemiche budget cup: ex Mercedes lascia la Fia

Dopo le polemiche degli ultimi tempi in Formula 1 ora è ufficiale: esce di scena dai vertici della Federazione automobilistica internazionale Shaila-Ann Rao, ex dirigente della Mercedes, la cui nomina sei mesi fa aveva suscitato preoccupazioni tra i team rivali. Fu proprio Shaila-Ann Rao a telefonare al boss Red Bull Christian Horner un'ora dopo la vittoria del Mondiale di Max Verstappen per confermargli che la Red Bull non aveva rispettato il budget cap nel 2021.

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

Cda, cuore e carattere Soverato ko al tie break

Talmassons va sotto 2–1, rimonta e si impone al quinto set Nell'ultimo parziale le "fucsia" sono sempre state avanti

Alessia Pittoni

Vittoria di sofferenza e cuore per la Cda Talmassons sul difficile campo di Soverato nella settima giornata di A2 femminile. Alle friulane sono serviti cinque intensi ed equilibrati set per avere la meglio sulle avversarie. Brava la Cda a risollevarsi nei momenti chiave.

I primi scambi del match sono andati a favore della Cda, in campo con Eze al palleggio, Taborelli opposta, Rossetto e Milana in banda, Caneva e Costantini al centro e De Nardi libera ma le padrone di casa hanno preso a macinare gioco raggiungendole e superandole (19-16). Un ace di Crisafulli, in campo per Milana al servizio, ha avvicinato le friulane (22-21) ma qualche problema in ricezione ha permesso alle calabresi di ritornare a più tre e chiudere con un muro su Taborelli.

La seconda frazione è iniziata di nuovo nel segno delle friulane (1-5). In men che non di si dica, come nel primo set, le calabresi hanno recuperato (5-5) a suon di muri e messo la freccia (7-5). Un ace di Taborelli ha riportato avanti la Cda (7-8, 7-10) che, quando è riuscita a forzare il servizio, in primis con la capitana e con Milana, ha avuto vita facile. Quando invece le padrone di casa sono riuscite a costruire il gioco con serenità, per le ragazze in fucsia è stato complicato arginarle a muro e in difesa. A fine set è arrivato l'allungo della Cda trascinata dagli attacchi di Giovanna Milana.

Grande equilibrio nella terza frazione con i due sestetti spalla spalla fino allo sprint delle calabresi sul 15-12, durato però un attimo visto che le friulane hanno pareggiato a quota 16 per poi mettere la freccia sul 17-19. Due le palle set sfumate per la Cda, poi un ace di Soverato contestatissimo dalle friulane ha regalato il set point alle padrone di casa che si sono portate sul due a uno. Ancora avanti le ragazze di mister Barbieri nel quarto con le calabresi piuttosto fallose (5-9) ma di nuovo Soverato ha dimostrato di essere un osso duro ma Costantini (ottima in attacco) e compagne sono riuscite a mantenere tre lunghezze di vantaggio fino al 21 pari. Chiude Milana. Nel quinto la Cda ha allungato subito 3-5 mantenendo poi sempre tre lunghezze di vantaggio fino all'11-15 finale. —

Giovanna Milana (Cda)

SOVERATO 2
CDA TALMASSONS 3

25-22, 23-25, 27-25, 21-25, 11-15

VOLLEY SOVERATO Malinov, Schwan, Cecchi, Ferrario, Giambianco, Cherepova, Giugovaz, Zuliani, Salviato, Korhonen, Pomili, Tolotti, Barbaro. All. Chiappini.

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva, Costantini. All. Barbieri.

Arbitri Colucci e Di Bari.

Note Durata set: 23', 28', 30', 28', 17'.

Serie A2 Femminile Girone B

Ipag Montecchio - Desi Akademia	3-2
Itas Martignacco - Anthea Vicenza	3-0
Roma Volley Club - 3M Perugia	3-0
Soverato - Cda Talmassons	2-3
Volley Marsala - Assitec 2000 S.Elia FR	3-2

Ha riposato: Marignano

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	18	6	0	18	2
Ipag Montecchio	14	5	1	17	8
Itas Martignacco	13	5	1	15	7
Soverato	12	4	2	14	9
Marignano	11	4	2	14	11
Anthea Vicenza	10	4	3	13	15
Cda Talmassons	9	3	3	12	11
Desi Akademia	7	2	5	13	19
Volley Marsala	6	2	4	9	15
Assitec 2000 S.Elia FR	4	0	7	10	21
3M Perugia	1	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Assitec 2000 S.Elia FR - 3M Perugia, Cda Talmassons - Ipag Montecchio, Desi Akademia - Roma Volley Club, Marignano - Volley Marsala, Soverato - Itas Martignacco. Riposa: Anthea Vicenza.

L'ALTRA FRIULANA

La quinta meraviglia di un'Itas stellare

Martignacco conferma il suo momento d'oro con Vicenza Gazzotti felice: «La nostra battuta è stata molto efficace»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

L'Itas Ceccarelli mette a segno il quinto successo consecutivo e conferma il proprio momento stellare. Nella settima di andata di A2 femminile la formazione di Martignacco ha vinto lo scontro diretto con l'Anthea Vicenza con un risultato inaspettatamente netto. Un 3-0 imperioso, frutto, da un lato, di una interpretazione tattica perfetta della gara da parte delle friulane e, dall'altro, risultato di una giornata storta per la formazione veneta, che è capace di ben altre prestazioni. Se è vero che l'Anthea non è riuscita a esprimere il proprio gioco, limitandosi a inseguire sempre, senza troppa convinzione, è altrettanto vero che la squadra di coach Gazzotti ha disputato una prova maiuscola, imponendo il proprio ritmo in un match lento. Modestino e compagne sono state artefici di una prestazione non solo convincente dal punto di vista tecnico-tattico; hanno anche affrontato la gara con maturità, a dispetto della giovane età media complessiva.

Gazzotti è partito con la formazione standard, composta da Allasia in cabina di regia, Sironi opposta, Modestino ed Eckl al centro, Wiblin e Cortella in banda, Tellone libero. Difficile riassumere un match in cui Martignacco è stato sempre ampiamente avanti e ha vinto con punteggi inequivocabili, sfoderando una ricezione precisa, una difesa attenta, un attacco efficace e un muro sempre molto buono, cui si aggiunge una battuta incisiva e poca fallosa. L'Itas Ceccarelli ha amministrato bene i consistenti vantaggi (per esempio di 5-0 e 11-1 nel secondo set, a titolo esemplificativo), spianando la strada per l'ingresso della panchina. La squadra friulana ha dimostrato lucidità e determinazione in difesa, vincendo sempre gli scambi lunghi. Sono entrate Lazzarin in battuta, Guzin al centro, e Bole in banda. Quest'ultima si è messa particolarmente in luce, confermando di essere una giovane dalle interessanti prospettive.

A riassumere perfettamente la gara le statistiche del match: l'Itas Ceccarelli ha realizzato 75 punti: 41 sono stati realizzati in attacco, 3 al servizio, 10 a muro e 21 per errore avversario. Vicenza ha realizzato 37 punti: 19 in attacco, 1 in battuta, 3 a muro, 14 per errore avversario. Top scorer del match l'americana Wiblin, con 13 punti, seguita da Sironi (12), Modestino (10), Allasia, Cortella ed Eckl (5), Lazzarin e Bole (2). «Sono veramente contento: è un periodo in cui stiamo facendo bene – ha detto Gazzotti a fine gara –. Su tutti i fondamentali abbiamo avuto un ottimo riscontro e abbiamo approfittato di tutte le situazioni in maniera favorevole. La nostra battuta è stata molto efficace; a muro abbiamo toccato tanto ed abbiamo correlato bene la difesa: è stata questa la differenza». —

Un muro dell'Itas FOTOLODOLO

ITAS MARTIGNACCO 3
ANTHEA VICENZA 0

(25-11, 25-10, 25-16)

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO: Guzin, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin, Wiblin, Bole, Cortella, Tellone (L), Merlino, Eckl, Allasia All. Gazzotti.

ANTHEA VICENZA Munaron, Legros, Groff, Panucci, Volskis, Ottino, Farina, Kavalenka, Cheli, Formaggio (L), Digonzelli, Galazzo, Del Federico All. Iosi.

Arbitri Maurina Sessolo e Sergio Jacobacci.

Note Durata set: 19', 18' e 23'

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Il cambio di panchina funziona con il San Daniele

Simone Fornasiere / UDINE

Le tre regine dei rispettivi gironi di Prima categoria mettono a segno altrettanti colpi in trasferta e continuano a guardare tutti dall'alto in basso. Unione Smt, Basiliano e Fiumicello continuano la loro marcia in vetta trascinate dai rispettivi bomber: Fantin (Unione Smt, 7 reti in campionato) e Sangiovanni (Fiumicello, 16) realizzano una doppietta, mentre Alex Pontoni (Basiliano, 12) firma addirittura una tripletta.

SEGNALI DI RIPRESA

Li ha dati, eccome, il San Daniele dall'arrivo in panchina di Paolo Barnaba: nelle quattro giornate in cui l'ex tecnico della Buiese è subentrato in panchina, i "diavoli rossi" non hanno mai perso ottenendo due pareggi e due vittorie, l'ultima delle quali, prestigiosa, domenica in casa del Sedegliano costretto, invece, alla sua terza sconfitta interna stagionale. «Un vittoria che serviva – l'analisi di Barnaba – visto che per noi era fondamentale agganciare in classifica il treno delle squadre che lottano per la salvezza, distanziando l'ultimo posto. Questo ci permetterà di giocare più tranquilli mentalmente: la squadra ne trarrà beneficio per rendere meglio e mettere in mostra tutte le sue caratteristiche. Era fondamentale, in questo nuovo corso, partire con una serie di risultati positivi, ma l'obbligo è ora quello di continuare lungo questa squadra intrapresa».

Una vittoria, quella di Sedegliano, arrivata nonostante l'emergenza portieri visto che all'infortunato Toppazzini si è aggiunta, la notte precedente la gara, l'assenza di Bertoli fermato dalla febbre. Convocazione d'urgenza e prima da titolare tra i grandi per il classe 2006 Francesco Andreutti, capace di ergersi a grande protagonista, con la sicurezza quasi di un veterano. «Il ragazzo non si era mai allenato in prima squadra – conclude Barnaba – sebbene avesse lavorato con il nostro preparatore dei portieri. È stata non solo per la squadra, ma anche per la società, un'autentica sorpresa: siamo soddisfatti della sua prestazione».

Paolo Barnaba (San Daniele)

Mister Barnaba: «Era fondamentale aprire questo corso con una serie di risultati positivi»

ESORDIO AMARO

Non è partita nel migliore dei modi, sebbene a un allenatore che subentra non sia possibile chiedere di cambiare le sorti di una squadra con una bacchetta magica, l'avventura di Livio Colussi sulla panchina del Tagliamento, con la squadra di Dignano che lascia strada, di misura, al Camino e incappa nella sesta sconfitta delle ultime sette gare disputate.

Momento diametralmente opposto, invece, quello che nello stesso girone, sta vivendo il Lestizza che sul campo del Vallenoncello conquista la sua seconda vittoria consecutiva e piazza il sorpasso sulla diretta avversaria issandosi a un solo punto dalla zona che vale i play-off. Niente male per una ripescata che, finora, non ha pagato lo scotto del salto di categoria. —

I NOSTRI 11

11ª GIORNATA
Modulo 4-3-3
Allenatore Barnaba (San Daniele)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

0 Come le vittorie casalinghe, in campionato, del Ragogna. Lo score dei rosso blu, sul proprio terreno di gioco, parla di 4 pareggi e 2 sconfitte, l'ultima patita domenica dal Basiliano.

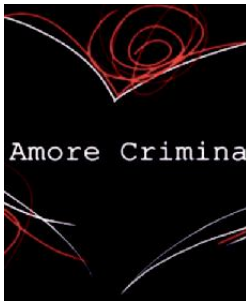
2 I poker consecutivi messi a segno dalla Cordenonese, rifilati rispettivamente a Union Pasiano e Union Rorai. Due successi, questi, che allungano a 7 gare la serie di risultati utili positivi.

15 Le vittorie esterne di giornata maturate nei tre gironi. Equa la suddivisione, visto che in ogni girone sono stati cinque i colpi messi a segno sul campo della diretta avversaria.

370 I minuti di imbattibilità della porta dell'Unione Smt, con i pordenonesi "illibati" nelle ultime quattro gare. L'ultima rete subita è quella di Venir del Lestizza al 35' della ripresa alla settima giornata.

Scelti per voi

Brasile - Serbia
RAI 1, 19.45
Il Brasile, una delle squadre favorite di questo mondiale, affronta la Serbia decisa a coronare il sogno di arrivare agli ottavi. I verdeoro inseriti nel girone G, incontreranno il 28 la Svizzera e il 2 dicembre il Camerun.

Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Ilaria D'Amico e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.

Amore criminale - Storie ...
RAI 3, 21.25
Emma D'Aquino racconta la storia di Alessandra una madre separata che nel 2013 conosce un uomo dai modi gentili. Ma l'uomo si rivela geloso e possessivo e quando Alessandra lo lascia…

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Passaporto Per La Libertà
CANALE 5, 21.20
Aracy (**Sophie Charlotte**) è un`impiegata del consolato brasiliano di Amburgo che grazie al suo lavoro riesce ad aiutare gli ebrei polacchi perseguitati a scappare oltreoceano.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Maria è decisa a presentarsi all`appuntamento con Vito, ma le cose non andranno come lui immagina.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.10 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Brasile - Serbia Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità

RAI 2
6.15 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.40 Tg2 - Flash Attualità
10.45 Svizzera - Camerun Calcio
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.45 Uruguay - Corea del Sud Calcio
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
16.20 Tg 2 Attualità
16.40 Portogallo - Ghana Calcio
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che c'è di nuovo Att.
24.00 Squadra Omicidi Istanbul - Missione Atene Film Poliziesco ('21)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.10 Senato della Repubblica: Dibattito sulla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv
23.25 Sopravvissute Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHiPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Psycho Film Thriller ('60)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Passaporto Per La Libertà (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Ti presento i miei Film Commedia ('00)
23.40 Cattivi Vicini 2 Film Commedia ('16)
1.25 Manifest Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.15 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Una bugia per innamorarsi (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Un principe per Natale Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Una notte in giallo Film Commedia ('14)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.35 Chi ha venduto la Coppa del mondo? Attualità

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Next Three Days Film Azione ('10)
23.55 Spiral - Giochi di potere Film Azione ('14)
1.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Domino Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Dark Spell - Il maleficio Film Horror ('21)
22.55 Alien - The Director's Cut Film Fantascienza ('79)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Seal Team Serie Tv

IRIS — 22
12.55 I trasgressori Film Azione ('92)
15.00 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)
17.05 Appuntamento con un angelo Film Fantasy ('87)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 4 Film Azione ('98)
23.40 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Assassinio e vecchi merletti Film Comm. ('44)
17.50 Concerto Pappano-Imbrailo Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.25 Appresso alla musica Spettacolo
20.20 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Muti prova Macbeth Documentari
23.00 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.55 Troppo forte Film Commedia ('86)
15.55 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
17.45 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
19.20 Stasera mi butto Film Commedia ('67)
21.10 15 Minuti Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
23.10 Monster Film Dramm. ('03)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Heartland Serie Tv
17.05 Don Matteo Fiction
19.00 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La nave dei sogni - Marocco Film Commedia ('20)
23.05 The Good Doctor Serie Tv
0.35 Di padre in figlia Fiction
2.25 Intramontabili Attualità
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Sottocasa Soap

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)
23.10 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Eroe per caso Film Commedia ('92)
22.55 Santa subito Film Documentario ('19)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Le parole della salute Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)
23.15 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 Malattie misteriose Doc.
10.30 Sogni in costruzione Lif.
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Alessandra - Il coraggio di una figlia (1ª Tv) Documentari
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.40 Balthazar Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Balthazar Serie Tv
3.25 Torbidi delitti Doc.
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 Nudi e crudi Spettacolo
1.05 Unexplained Files Doc.
2.50 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.30 Quarti di Finale: Germania - Canada. Tennis: Finali Coppa Davis Tennis
23.00 Speciale: Giampiero Galeazzi. Documentario
23.30 Reparto Corse. Rubrica
24.00 Radiocorsa. Rubrica
1.00 NHK - Trophy Sapporo - corto Coppie. Pattinaggio di figura: ISU Grand Prix 2022 Pattinaggio di figura

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Brasile - Serbia
22.05 Torcida Mondiali

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro Regio di Torino
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'associazione per la terza ricostruzione del Friuli
11.20 Anziani... anzi no!: Le politiche abitative per gli anziani. La violenza sulle donne anziane
11.55 Né stato né mercato: Il Giving Tuesday. Il progetto Tina
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: "Lo squartatore di Trieste" di R. Covaz. "Archeologia in contesto subacqueo" di M. Capulli
14.10 Riverberi: Adriana Vasques. Un'anteprima di Movimento Cumbiero. U tributo di Leon Hendrix al fratello Jimi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La terza edizione di Advent Pur nel comune di Malborghetto-Valbruna
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Family Salute e Benessere
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts– cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.15 Rugby Magazine
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Prime donne
09.40 10 Anni di noi
10.35 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Ricette di gol
13.00 TG 24 News
14.00 Prime donne
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 La partita in un quarto
17.15 Italpress
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.45 Video News
21.15 Agenda Terasso 2023
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza, vento moderato, vento forte, vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, sarà possibile temporaneamente cielo variabile nelle ore centrali della giornata.
Sulla costa al mattino sarà probabile ancora alta marea sostenuta, con possibile acqua alta. Sulla zona montana nelle aree innevate di notte formazione di ghiaccio al suolo e temperature più basse, mentre in quota soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	6/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa possibile cielo variabile al pomeriggio per la temporanea formazione di nubi basse. Possibili foschie o nebbie nelle ore notturne sulla pianura e localmente anche a fondovalle.

Tendenza: sabato di primo mattino cielo variabile, in giornata in prevalenza sereno con Bora moderata sulla costa. Domenica tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, soffierà Bora moderata al mattino sulla costa. Temperature in lieve diminuzione, specie nei valori minimi in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/9
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	10,8	62 %	66 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	66 %	5,0 km/h
Gorizia	6,5	11,6	68 %	25 km/h
Udine	5,9	11,2	72 %	16 km/h
Grado	8,6	12,0	71 %	8,0 km/h
Cervignano	3,0	12,0	68 %	3,0 km/h
Pordenone	7,1	11,8	69 %	36 km/h
Tarvisio	0,3	3,1	94 %	0,0 km/h
Lignano	8,6	12,0	69 %	22 km/h
Gemona	1,0	9,0	80 %	3,0 km/h
Tolmezzo	5,4	10,7	71 %	30 km/h
Forni di Sopra	0,6	5,9	92 %	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,11 m
Grado	calmo	16,6	0,16 m
Lignano	calmo	16,4	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	6	8	Mosca	-3	1
Atene	14	18	Ginevra	4	9	Parigi	6	12
Belgrado	4	9	Lisbona	16	21	Praga	3	6
Berlino	2	6	Londra	6	11	Varsavia	0	3
Bruxelles	6	9	Lubiana	-1	7	Vienna	4	5
Budapest	4	6	Madrid	10	16	Zagabria	2	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	8	17
Bologna	4	13
Bolzano	1	12
Cagliari	12	19
Firenze	4	12
Genova	9	16
L'Aquila	3	11
Milano	2	14
Napoli	9	16
Palermo	16	18
R. Calabria	14	17
Roma	9	16
Torino	3	14
Venezia	5	14

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti su Alpi di confine con nevischio al mattino sui confini svizzeri oltre i 1.100 m e locali banchi di nebbia in Val Padana.
Centro: variabile al mattino sull'Abruzzo con residui piovaschi, poi in miglioramento; più soleggiato altrove.
Sud: ancora qualche pioggia tra bassa Calabria e nord Sicilia.

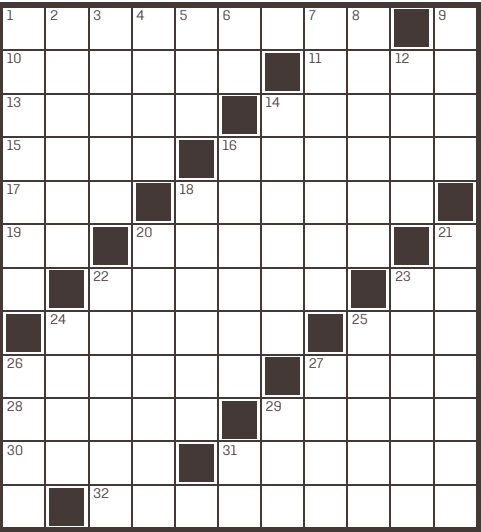
DOMANI

Nord: parzialmente nuvoloso, con maggiori addensamenti e qualche pioggia tra Liguria di levante ed Emilia; schiarite altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci in Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Fantascientifico veicolo per viaggi interstellari - **10** Grosso e vorace pesce di acqua salata - **11** Biblico figlio di Giacobbe - **13** Raccolta dei discorsi attribuiti a Buddha - **14** Dea greca con tre teste - **15** Incontro di due vocali - **16** Si attaccano alle bitte - **17** Audace in poesia - **18** Affaticata - **19** Iniziali del pilota Hamilton - **20** Capacità di carico delle navi - **22** Il servitore della Hong Kong coloniale - **23** Duemila romani - **24** È chiamato pure pastore scozzese - **25** Né sua né mia - **26** Il drappo del matador - **27** Esame attitudinale - **28** Una sempreverde - **29** Nome maschile - **30** Veloce macchinina - **31** Stelle di neutroni - **32** Palloni che volano.

VERTICALI: **1** Un piccolo rapace dal caratteristico verso - **2** Uno sport al chiuso simile al tennis - **3** Comprende ogni cosa - **4** Non unico... ma quasi - **5** Un richiamo imperioso - **6** Opzione nei referendum - **7** Periodo di riposo - **8** Governatore bizantino - **9** Superfici - **12** La madre di Teseo - **14** Altro nome dei globuli rossi - **16** Tragedia di Racine - **18** Sciocche, stupide - **20** Si mettono dentro le scarpe come rialzi - **21** Dilettanti dello sport - **22** L'epidemia del vibrione - **23** Capitale dell'Oman... per gli inglesi - **24** L'isola con L'Avana - **25** Limpida, nitida - **26** Un pregiato cotone - **27** Blocca il flipper - **29** Un genere nell'ordine dei roditori - **31** Anticamente si chiamava Eridano.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Cercate di frequentare persone simpatiche e stimolanti.

TORO
21/4 - 20/5
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più disponibili e comprensivi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto col partner. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Potrebbero sorgere complicazioni improvvise nella vita di coppia. In serata deciderete di rifiutare un invito per riposare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega insolita ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto per voi rivoluzionario. Si consolidano i rapporti di coppia. Incontri per chi è solo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
E' la giornata adatta per risolvere alune faccende personali che non si possono rinviare. Trascorrerete dei momenti piacevoli col partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi non subiranno ne' miglioramenti, ne' peggioramenti. Presto le cose si risolveranno del tutto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete le idee chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere e pettegolezzi che potrebbero solo danneggiarvi.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi sentite in piena forma. Una posizione di vantaggio rispetto alle persone che vi capiterà di frequentare oggi nella giornata di lavoro. Relax.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 novembre 2022 è stata di 34.369 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165,5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini